Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044



# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 6 febbraio 1955

Anno LXXIV (Spedizione in abbonamento postale Gruppo I) Fondazione: 1881
N. 2569 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 300 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA: annuo L. 9250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

# LA CRISI FRANCESE

L'avvento al potere di Mendes France durante i lavori della conferenza di Ginevra aveva allarmato la opinione pubblica europea e americana. Da una parte i voti dei comunisti al suo Governo e l'appoggio della stampa neutralista, dall'altra il completo mutamento della politica che faceva capo a Bidault, dettero la sensazione che il nuovo Presidente volesse rovesciare dalle fondamenta la politica francese e che, in un momento così delicato per i rapporti dei paesi atlantici, non si sarebbe tirato indietro per impedire la realizzazione della CED e del processo di unità europea, ma volesse arrivare alla neutralizzazione della Germania attraverso una segreta intesa con la Russia.

Le giornate della conferenza di Bruxelles e quelle che a Palazzo Borbone portarono a fine agosto alla sepoltura della CED accrebbero l'allarme generale e il sospetto di una defezione della Francia.

Questa sensazione si venne a mano a mano modificando quando si vide che Mendes France non aveva tradito nessuno e non aveva canali segreti con Mosca. Voleva, come gli altri, il riarmo germanico, ma voleva attuarlo nell'ambito delle sovranità nazionali, sia pure corrette da istituti che avessero qualcosa degli attributi delle progettate agenzie sopranazionali. A differenza poi, dei precedenti Governi, egli voleva seriamente quello che diceva di volere: rispettava rigorosamente le scadenze assegnate alla soluzione dei vari problemi, mostrava una eccezionale capacità di lavoro e una grande abilità di manovra. Insomma, ad una Francia assente, incapace di una decisione, caduta in un immobilismo funesto, egli intendeva sostituire una Francia presente ed efficiente, fedele alla sua grande tradizione diplomatica e politica.

Meglio era realizzare l'Unione europea dell'Occidente (U.E.O.) che continuare a tenere in piedi un progetto di comunità difensiva europea che non si poteva portare in Parlamento per il timore — che era poi certezza — di un voto contrario. Quando, nella conferenza di Londra, Mendes France ottenne da Eden la famosa dichiarazione che impegnava le Forze britanniche in Europa per la durata dell'UEO, egli parve avere rimontato, all'interno del suo paese e all'estero, la corrente avversa, e quando il 23 ottobre furono sottoscritti a Parigi i protocolli dell'UEO egli parve avere raggiunto il più brillante dei successi.

Si recò allora a Washington, attorno al 20 novembre, e destò la più favorevole impressione negli americani per la sua energia fattiva e la sua capacità di realizzazione. Fu quello il culmine della sua breve carriera di Primo Ministro.

Ma intanto in Francia si andava verificando un movimento pericoloso. I seguaci di Bidault e di Schumann non gli perdonavano il fallimento della CED, i neutralisti e i comunisti non gli perdonavano l'UEO ed il riarmo tedesco.

Questa nuova situazione si rivelò drammaticamente nelle sedute di fine d'anno per la ratifica dell'UEO. Mendes France vinse per non molti voti, ma l'accanimento degli avversari era stato così forte da farlo dubitare di poter proseguire nel suo difficile compito.

Venne in Italia e a Bonn per presentare il suo progetto per un spoolo degli armamenti. La proposta faceva pensare alla vecchia CED. Voleva il Primo Ministro ammansire Bidault e Schumann e riguadagnare l'appoggio di quel gruppo?

Subito dopo Mendes France presentò la quinta incarnazione del suo Gabinetto con Faure agli Esteri; nominò al governo dell'Algeria uno dei più alti esponenti del gaullismo nella speranza di assicurarsi i voti di quel gruppo. Dette insomma la sensazione di una eccessiva abilità manovriera, non guadagnò nuovi amici e accrebbe i sospetti dei gruppi che gli erano stati vicini. La defezione più grave si è verificata nel suo partito: il radicale René Mayer si è schierato contro. Mendes France ha parlato a questo proposito di cacciare i gollisti, e così egli è caduto proprio sulla questione della politica verso il Nord Africa: politica che è fondamentale per la sopravvivenza della Francia come grande potenza nel mondo e pur potenza e interessi intercontinentali.

René Mayer è deputato di Costantina. E' lecito il sospetto che egli abbia portato nella sua azione politica il peso degli interessi francesi in Algeria, interessi contrari alle progettate riforme del Primo Ministro? Non desideriamo esprimere giudizi su questioni interne di un grande paese amico: ma non possiamo non osservare come la nuova crisi di Governo in Francia, determini ancora una volta la paralisi negli accordi occidentali, faccia rinviare pericolosamente la ratifica dell'UEO con corrispondente indebolimento — meno che mai opportuno nell'ora che volge — della posizione di Adenauer, con l'aggravamento dei rapporti fra il Governo di Parigi e i paesi del Nord Africa. Molti sono gli uomini politici espressi dalla Quarta Repubblica, ma risulta particolarmente difficile trattare il minimo insegnamento dagli errori e dalla disfatta della Terza Repubblica. Perciò l'ossatura statale è ancora più indebolita, la posizione internazionale della Francia dolorosamente ferita.

UGO D'ANDREA

## L'Ambasciatore Clara Luce è rientrata a Roma

Roma, 5

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, è rientrata a Roma.

All'arrivo ha detto: «Sono molto felice di essere nuovamente a Roma. L'America attende con piacere la visita di Scelba e Martino in marzo. Sono certa che saranno ricevuti calorosamente».

ORE CRUCIALI NELLO SCACCHIERE DEL PACIFICO OCCIDENTALE

# I NAZIONALISTI SGOMBERANO LE TACHEN protetti dalla Settima flotta degli Stati Uniti

## La presenza di sommergibili russi segnalata nelle acque di Formosa
## Dichiarazioni ufficiose sull'abbattimento dei due «Mig» cino-comunisti

*NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE*

*Taipeh, 5*

*Fra il Governo americano e quello di Ciang Kai-scek è stato raggiunto oggi l'accordo per lo sgombero dei reparti nazionalisti dalle isole Tachen. La Settima flotta statunitense, al comando dell'ammiraglio Pride, ha avuto l'ordine di proteggere le operazioni da qualsiasi interferenza.*

*Ecco il testo del comunicato diramato a Taipeh dall'Ambasciata americana:*

*«Il Governo della Repubblica cinese ha informato il Governo degli Stati Uniti di voler procedere a un nuovo spiegamento delle proprie forze militari delle Tachen, un gruppo di isolette a duecento miglia a Nord di Formosa, non ad altre posizioni.*

*«Il Governo cinese ha chiesto l'aiuto della forze americane per la protezione e l'assistenza nel nuovo spiegamento di queste forze militari e nell'evacuazione di quei civili che desidereranno lasciare quelle isole.*

*«Il Governo degli Stati Uniti ha dato ordini alla Settima flotta e ad altre forze degli Stati Uniti di dare assistenza a questa operazione.*

*«Il Governo degli Stati Uniti ha ulteriormente assicurato il Governo cinese che, allo scopo di assicurare e proteggere Formosa, in conformità con la risoluzione del congresso approvata il 29 gennaio 1955, il Governo degli Stati Uniti estenderà la propria assistenza alla Repubblica cinese nella difesa di quelle posizioni e di quei territori attualmente in sua mano, che gli Stati Uniti ritengono essenziali alla difesa di Formosa e delle Pescadores».*

*«Si spera che questi provvedimenti contribuiscano alla cessazione degli attacchi comunisti e al ristabilimento della pace e della sicurezza nel Pacifico occidentale».*

*Con questa risoluzione la crisi di Formosa è giunta, praticamente al suo punto cruciale. Si presume che l'operazione di sgombero delle Tachen si inizierà fra ventiquattro ore circa, il tempo cioè necessario alle navi nazionaliste e a quelle della Settima flotta per raggiungere le isole. L'anticipo dell'annuncio è stato reso noto a Washington, oltre che per motivi d'ordine logistico, anche per ammonire i cino-comunisti contro ogni tentativo di attacco alle isole Tachen durante l'operazione di sgombero. In proposito un alto funzionario americano a Taipeh ha detto, su ispirazione diretta di Washington: «Ogni attacco alle isole sarà considerato un'interferenza alla volontà della Settima flotta decisa di cooperare all'evacuazione delle isole stesse. Le forze che hanno ricevuto l'ordine di non provocare incidenti ma anche di non accettare svantaggi tattici». Quest'ultima espressione è stata successivamente spiegata nel senso che gli aviatori americani «non devono lasciarsi abbattere da nessuno».*

*Le forze americane che proteggeranno l'operazione di sgombero, annunciato dagli stessi portavoce, comprendono la copertura aerea e una copertura di cacciabombardieri di base a Formosa. Le portaerei sono la «Wasp», la «Kearsage», la «Boxer» e la «Midway». Esse saranno disposte in modo da poter lanciare i loro aerei al disopra di Tachen. Stormi di cacciabombardieri sono già in volo di pattugliamento nella zona.*

*La decisione riguardante la assistenza americana all'evacuazione delle isole Tachen è stata presa alle 19 di questa sera da Eisenhower. La decisione è stata comunicata all'ammiraglio Arthur W. Radford, Capo di Stato Maggiore generale, per la loro trasmissione, secondo la via gerarchica, all'ammiraglio Robert B. Carney, capo del servizio operazioni navali, all'ammiraglio Felix Stump, comandante in capo della flotta del Pacifico, e infine all'ammiraglio Pride, comandante della Settima squadra navale americana.*

*Prima di valutare quelli che potranno essere i riflessi politici di questa decisione, soprattutto per quanto riguarda il sottinteso appoggio di Eisenhower alle richieste di Ciang Kai-scek, circa le isole Quemoy e Matsu («quei territori ritenuti essenziali alla difesa di Formosa e delle Pescadores», è detto nel comunicato odierno), bisogna mettere in rilievo che l'annuncio dello sgombero delle Tachen, con tutte le conseguenze di delicatissimo ordine militare che ne derivano, è giunto in una giornata piuttosto tesa sul fronte del Pacifico occidentale.*

*Due notizie avevano allarmato gli osservatori politici a Taipeh. La prima relativa allo scontro aereo presso la Corea fra «Sabre» americani e due «Mig» cinocomunisti. Questi ultimi sono stati abbattuti dal fuoco degli aerei statunitensi che, attaccati mentre scortavano un bombardiere in ricognizione sul Mar Giallo, hanno immediatamente ed efficacemente risposto con le loro armi di bordo. Nessuna precisazione è stata fornita sulla località esatta dell'incidente che gli americani hanno voluto minimizzare, affermando tra l'altro che gli equipaggi degli aerei non hanno fatto altro che «obbedire agli ordini ricevuti». Lo scontro a fuoco è avvenuto — a quanto si sa — a circa 1500 chilometri da Formosa e non può a rigor di termini essere collegato direttamente con le misure militari della Settima flotta in vista dello sgombero delle Tachen. Vi è tuttavia un collegamento inevitabile con la tensione determinatasi fra le due Cine. Quando accadono simili incidenti in tempo di crisi le mitragliatrici sparano sole.*

*La seconda notizia allarmante è quella data stasera dal portavoce dell'ammiraglio Pride, secondo cui «oggetti non identificati», che si presume siano sommergibili, stanno seguendo le unità della Settima squadra navale americana nelle acque di Formosa.*

*Le unità subacquee sono state individuate, mediante gli appositi apparecchi di registrazione e di osservazione di cui dispone la Marina americana.*

*Dato che non si ritiene che la Cina comunista disponga di sommergibili nel momento attuale, ne deriva logicamente che è la Russia a voler tener d'occhio i movimenti delle forze navali americane.*

*Come si può constatare la situazione nello scacchiere occidentale del Pacifico è piuttosto esplosiva. L'interrogativo che si pongono tutti a Tachen è se le misure di sgombero delle Tachen serviranno parzialmente ad allentare la tensione. Un'ipotesi potrebbe dar ragione agli ottimisti i quali ritengono che i cinesi, forse, si potrebbero accontentare di questo «ripiegamento» di Ciang Kai-scek. Ma l'implicita assicurazione americana a favore dei territori in mano nazionalista (evidentemente le isole Quemoy e Matsu) può aggravare la situazione fino a renderla minacciosa per la pace internazionale.*

F. M.

La Settima flotta ha ricevuto ieri l'ordine di proteggere lo sgombero nazionalista delle isole Tachen. Nella fotografia: un puntatore del cacciatorpediniere americano «Craig» al pezzo

Il piano d'occupazione

## VANONI A MILANO illustra il suo progetto

Milano, 5

Il Ministro Vanoni ha aperto questa sera a Palazzo Clerici un convegno sulla situazione economica italiana. Il Ministro ha indicato le linee di soluzione delle difficoltà di fondo del paese ed ha prospettato le direttrici economico-finanziarie, sociali e politiche del suo piano decennale.

«Se si vuole che i mali secolari che travagliano l'Italia possano finalmente venire risolti — ha detto il sen. Vanoni — è anzitutto necessario unire gli sforzi e l'impegno di tutti: ognuno dovrà portare il proprio contributo di ingegno e di volontà e accettare gli indispensabili sacrifici che gli saranno richiesti.

L'oratore ha indicato quindi alcuni capisaldi del programma studiato, che dovrà, se attuato nelle sue linee generali, portare entro dieci anni ad una situazione di equilibrio economico e sociale: aumento del 5 per cento del reddito annuo nazionale; destinazione al risparmio di un terzo dell'incremento; azione diretta o indiretta dello Stato nell'agricoltura, nel settore delle opere pubbliche e dei pubblici servizi; riportare la bilancia commerciale verso una riduzione drastica del suo disavanzo, ma ad un alto livello di scambi.

Il sen. Vanoni ha inoltre insistito sulla necessità di una rigorosa ed accurata selezione delle pubbliche spese, che debbono essere destinate ad impieghi di incremento del nostro reddito e non disperse verso elementi non produttivi e su di un maggiore rigore fiscale, nel senso della giustizia fiscale. Il Ministro ha concluso con un accenno all'impegno che la Democrazia cristiana si assume verso il paese e i propri iscritti, accettando di condurre una politica di così vasta portata e di così difficile realizzazione.

UN'ORA DI COLLOQUIO FRA LODGE E EISENHOWER SU FORMOSA

# Esplorate a Washington le possibilità di una soluzione

## *Non esclusa dal delegato all'O. N. U. un'eventuale iniziativa degli S.U. per sbloccare l'attuale punto morto*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Eisenhower ha discusso per oltre un'ora la crisi asiatica con il rappresentante permanente americano presso le Nazioni Unite Cabot Lodge.

Al termine del colloquio Lodge ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di compiere nuove iniziative per ottenere una cessazione del fuoco nello stretto di Formosa. Il tempo — egli ha aggiunto — non è ancora maturo per precisare i caratteri della nuova, eventuale iniziativa americana; ma «il momento verrà» e ciò potrebbe essere la settimana ventura, giovedì, venerdì o più tardi ancora.

Lodge ha detto ai giornalisti di avere riferito al Presidente sugli sviluppi della situazione all'ONU per quanto riguarda una cessazione del fuoco a Formosa; egli però si è rifiutato di fornire particolari, affermando che «tutto questo problema è allo studio» ed aggiungendo: «Vi sono dei momenti in cui conviene lasciare che gli altri tentino di indovinare le nostre intenzioni». Lodge ha poi consigliato i giornalisti a non attribuire una particolare importanza al suo colloquio odierno con il Presidente, tanto più che egli viene spesso alla Casa Bianca per informare Eisenhower sui lavori dell'ONU. Egli si è infine rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito al recentissimo incidente aereo verificatosi al largo della Corea.

Il Dipartimento di Stato non ha commentato prima d'ora numerosi incidenti aerei verificatisi nel corso di passate crisi. Oggi invece la diplomazia americana ha emesso un comunicato nel quale si dice che il caccia «Mig» più da distanza di due degli otto «Mig» da parte dei «Sabre» di scorta. ... il comandante americano ... indicato aggressione che l'attacco ... spiegazione e ordinata situazione ... contro attacchi si ... americano.

L'incidente non è considerato di per sé grave, non è cioè tale da portare a complicazioni militari, ma è certo che dal punto di vista diplomatico esso non facilita la possibilità di trovare la via per giungere ad una soluzione negoziata.

La via del Consiglio di sicurezza pare per ora chiusa: si prevede di ... settimana prossima. Ma a che pro? Se è per constatare che la risposta negativa di Chu En-lai ha mandato a fondo o per lo meno arenato l'iniziativa, non ne verrebbe nessun vantaggio a nessuno. Qualcuno ha parlato della possibilità di redigere un altro invito a Chu En-lai, ma anche questa idea sembra destinata a non realizzarsi perchè, data la risposta del Premier cinese e le condizioni da lui poste, non vi è margine per fare qualche concessione.

Al punto in cui stanno le cose risulta sempre più evidente che bloccata col rifiuto di Pechino la via dell'ONU, non resta altra strada che quella delle conversazioni preparatorie degli inglesi ed indiani con Chu En-lai, conversazioni che potranno portare ad una conferenza al di fuori dell'ONU. A questo proposito oggi tutti confermano che la reazione americana di ieri a questa possibilità è stata fredda, ma non completamente negativa. Washington non ha sbattuto la porta. Anche perchè la stessa è stata aperta da Londra.

Radio Pechino ha dichiarato oggi nel corso di una trasmissione che la Cina comunista è «incrollabile» nella sua richiesta di un seggio al Consiglio di Sicurezza, e in quella di espulsione della Cina nazionalista prima di discutere qualsiasi proposta su Formosa, anche quella sovietica.

L'agenzia «Tass», dal canto suo, ha diffuso un articolo della rivista sovietica «Tempi nuovi», in cui si critica l'atteggiamento assunto da neozelandesi e britannici nella questione di Formosa, in appoggio «alle azioni aggressive di Washington contro la Repubblica popolare cinese».

LEO REA

LA CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

# Implicito nelle parole di Gronchi un deciso richiamo ai partiti e al Governo

## Dai patti agrari alla elezione dei giudici costituzionali grossi improrogabili problemi attendono una soluzione

Roma, 5

L'attesa per la conferenza stampa dell'on. Gronchi non è andata delusa, e i problemi dei quali il Presidente della Camera ha parlato giustificano senza dubbio l'aggettivo di importante che alla riunione si era anticipatamente dato.

Dunque l'occasione è stata data dalla nuova organizzazione dei lavori a Montecitorio. Lo on. Gronchi non voleva che si radicasse l'impressione che il sistema recentemente applicato sia stato studiato per agevolare le comodità dei deputati. Anzi, al contrario, lo scopo — come ha detto Gronchi — è stato quello di snellire e sveltire i lavori razionalizzandoli in modo da consentire alle commissioni e all'Assemblea di lavorare separatamente e proficuamente e da prospettare con un certo anticipo gli argomenti futuri di discussione. Alla fine di ogni mese il Presidente della Camera adunerà presso di sè i capi dei gruppi parlamentari e quelli delle commissioni per elaborare di comune accordo il programma di lavoro da svolgersi nel mese avvenire. L'on. Gronchi non ha mancato di sottolineare che il primo esperimento che si è fatto ha già dato risultati positivi.

Ma sembra logico doversi aspettare che altro ci fosse di più importante — di questo pur importante argomento — che il Presidente dell'assemblea voleva dire. Ed è stato così, infatti. Egli ha posto l'accento sui seguenti punti:

1) La improrogabilità di una soluzione dei problemi dei patti agrari entro questo mese di febbraio.

2) La possibilità che la legge Tremelloni per la perequazione tributaria venga approvata con procedura d'urgenza entro il 31 marzo, in coincidenza, cioè, con il termine ultimo, per la presentazione della dichiarazione dei redditi del 1954.

3) L'esigenza di sveltire la discussione dei bilanci che è ormai prossima.

4) Infine, l'opportunità di spoliticizzare la nomina dei giudici dell'Alta Corte costituzionale.

Vediamo, ora, nei particolari, quale è il pensiero di Gronchi su ciascuno di questi argomenti.

Circa la questione dei contratti agrari egli ha lasciato chiaramente intendere che un eventuale rinvio in commissione, oltre la fine di febbraio, dovrebbe essere formalmente richiesto dal Governo e approvato dalla maggioranza della Commissione stessa. Altrimenti il Presidente ritiene di dover riportare il problema in discussione all'assemblea di marzo.

Il richiamo che il Presidente della Camera ha rivolto agli «organi extraparlamentari», e cioè alla direzione di quattro partiti politici perchè decidano in merito alla questione dei patti agrari, è legittimo, ma appare comunque impreciso; infatti: deve essere ricordato che la questione dei patti agrari è stata sottratta alla competenza delle direzioni dei partiti per essere affidata a uno speciale comitato interministeriali composto dai Ministri Medici, De Caro e Vigorelli. Ma non si può escludere che il richiamo dell'on. Gronchi sia stato volutamente diretto a un indirizzo errato, e ciò all'evidente scopo di non porre in risalto un contrasto manifesto tra la Presidenza della Camera dei deputati e il Governo stesso.

Esplicita e senza riserve è stata la previsione dell'on. Gronchi secondo cui entro il 31 marzo la legge Tremelloni potrebbe essere approvata. «Naturalmente — ha detto — la Commissione Finanze e Tesoro dovrebbe essere opportunamente stimolata», ciò che lascia intendere la richiesta e l'approvazione nella procedura di urgenza. Da lunedì prossimo intanto il disegno di legge sarà pronto per l'esame nel testo coordinato dal Senato. Nella seduta di ripresa del 21 febbraio l'Assemblea dovrebbe approvare la procedura d'urgenza.

Quanto ai bilanci, l'on. Gronchi ha riproposto il tema della opportunità di una discussione preliminare unica sul bilancio dell'entrata e su quello della spesa, per evitare inutili ripetizioni e riferimenti alla politica generale del Governo nel corso del dibattito sui vari bilanci.

Questo problema sarà inquadrato dalla Presidenza della Camera in quello più vasto dello snellimento dei lavori, cui dovranno concorrere i vari gruppi parlamentari assoggettandosi alle necessarie modifiche del regolamento. Ciò vale anche per i dibattiti sulla fiducia al Governo che dovranno essere limitati, come prevedono le progettate modifiche, al termine di quarantotto ore, secondo la prassi già in uso in Francia.

Un'altra esigenza prospettata ai gruppi, specie a quelli di estrema sinistra, è la limitazione delle interrogazioni e delle interpellanze che oggi si affastellano a centinaia, aggravando il lavoro degli uffici competenti, quasi sempre senza alcun vantaggio poichè le risposte arrivano necessariamente in ritardo. Queste interrogazioni ed interpellanze servono solo alla propaganda demagogica fatta in provincia dai deputati estremisti. Tale abuso finisce col tradursi in una forma di «autolesionismo» parlamentare, secondo lo stesso giudizio del Presidente Gronchi.

Le prime reazioni alla conferenza stampa sottolineano in modo particolare il grave richiamo fatto ai partiti e alla opinione pubblica circa la deprecata ipotesi che il Parlamento non sia in grado di adempiere alle norme costituzionali per ciò che concerne la elezione dei cinque giudici della Corte costituzionale.

Il Parlamento — ha detto Gronchi — non può sottrarsi all'adempimento di quanto stabilisce la Costituzione, giacchè ciò creerebbe una situazione analoga a quella di una crisi politica, e solo modo per sottrarvisi potrebbe essere quello di presentare una legge di revisione costituzionale, per eliminare la preminenza dell'interesse politico, quando non addirittura partitico».

La proposta concordata tra i Presidenti della Camera e del Senato per risolvere questo problema, di designare, cioè, personalità non iscritte a partiti politici, ha fatto un grande effetto in seno ai partiti, i quali dovranno dare una risposta precisa entro il 10 marzo. I gruppi di sinistra in modo particolare sarebbero auquanto imbarazzati anche perchè non potranno evidentemente osteggiare a viso aperto la proposta quanto mai logica.

INTERVISTA CON BROSIO A WASHINGTON

# La paura della Germania è uno spettro del passato

## *Il peso del comunismo nella situazione politica dell'Italia - Gli aiuti americani e l'emigrazione*

Washington, 5

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio è stato oggi lungamente intervistato da tre giornalisti americani ai microfoni di una delle più importanti reti nazionali radiotelevisive d'America. Si è avuto l'impressione che Brosio intenda seguire una linea di condotta diversa, con la stampa, da quella tenuta per tanti anni da Tarchiani che non vedeva nessuno, non parlava a nessuno.

Circa il riarmo della Germania Occidentale, l'Ambasciatore Brosio ha precisato che «il Governo italiano è sempre stato ed è tuttora convinto della sua necessità». Riferendosi quindi ai risentimenti e ai timori che esistono in Italia e in Europa di fronte a una tale eventualità, ha aggiunto che, secondo lui, questi «sono spettri del passato». Non si possono risolvere — egli ha proseguito — i problemi attuali in termini di pericoli di una situazione passata. La Germania riarmata e riunita non potrebbe mai costituire un pericolo perchè le sue proporzioni geografiche e l'entità della sua popolazione e delle sue risorse sono troppo modeste di fronte ai nuovi grandi colossi».

«Non dobbiamo permettere che i nostri brucianti risentimenti di una situazione passata ci inducano a un errore di valutazione, poichè in tale caso noi ci troveremo sviati, senza accorgercene, da una delle maggiori parti interessate: la Russia sovietica».

Quindi l'Ambasciatore ha tenuto a precisare come l'Italia sia pronta ad agevolare ogni iniziativa che possa accelerare il processo di unificazione europea, per quanto a un tale conseguimento si potrà giungere soltanto a gradi, senza eccessive illusioni, con pazienza e con uno sforzo comune.

Interrogato sulla situazione interna italiana e sul pericolo comunista e neofascista, l'Ambasciatore Brosio ha rilevato come i comunisti stiano perdendo terreno nell'Italia settentrionale e centrale e rafforzino le loro posizioni nell'Italia meridionale, ma ha aggiunto che i partiti democratici, e specialmente la democrazia cristiana, stanno riorganizzando le proprie forze per affrontare le posizioni comuniste.

«Indubbiamente — egli ha aggiunto — il pericolo comunista in Italia è, senza confronto, assai più grande di quello neofascista. Ma se i partiti democratici non fanno attenzione e non si mostrano risoluti nel combattere il comunismo, con miglioramenti economici e sociali da una parte e con una forte azione politica dall'altra, allora una nuova forma di fascismo diventerebbe un nuovo pericolo».

All'Ambasciatore Brosio è stato quindi chiesto quali possibilità vi siano in Italia per risolvere la situazione economica, e se l'Italia abbia bisogno ancora di aiuti americani. Egli ha risposto che la situazione economica italiana è risanabile e che spera di ottenere ulteriori aiuti americani.

Circa l'emigrazione italiana negli Stati Uniti, l'Ambasciatore Brosio ha accennato alla possibilità di modificazione della legislazione immigratoria americana e della legge speciale del Presidente Eisenhower attualmente in corso di attuazione. «Non chiedo troppo — ha aggiunto Brosio — ma sono convinto che gli Stati Uniti possano aiutarci per superare le difficoltà che si prospettano per i prossimi dieci anni e ci verranno incontro per assorbire le riserve di disoccupazione che si prospettano nell'attuazione delle riforme sociali ed economiche».

Alla domanda di un giornalista, l'Ambasciatore Brosio ha dichiarato che la «coesistenza» tra l'Italia e la Jugoslavia procede bene dopo la risoluzione provvisoria del problema di Trieste. Circa la possibilità di una collaborazione militare tra l'Italia e la Jugoslavia, l'Ambasciatore Brosio ha precisato che la Jugoslavia è certamente la nazione più interessata a una simile cooperazione difensiva giacchè essa è in prima linea. «Noi aspettiamo perchè abbiamo un profondo sentimento di responsabilità occidentale. Crediamo che potremo essere assai utili e anche necessari, ma non siamo nella posizione di chiedere alcunchè. Aspettiamo e considereremo con lealtà e con buona volontà ogni iniziativa o proposta che verrà avanzata».

LA CAMPAGNA CONTRO IL RIARMO TEDESCO

# *Disordini a Roma provocati dai comunisti*

## Fra i sette arrestati il figlio dell'on. Pajetta
## Minacce di scioperi a catena per rappresaglia

Roma, 5

*A seguito di vari disordini provocati a Roma da attivisti comunisti nel corso di dimostrazioni contro il riarmo della Germania, la polizia ha proceduto all'arresto ed alla denuncia all'autorità giudiziaria di sette persone responsabili di specifici reati, quali l'intralcio al traffico, oltraggio alla forza pubblica, eccetera.*

*Tra gli arrestati sono il giovane Giancarlo Pajetta, figlio del deputato comunista Giuliano, e due donne, Valeria Manacorda e Isolina Golini. Inoltre sono stati denunciati alla Magistratura per violenza personale e percosse Fino Cambi e Virgilio Francucci, pure attivisti comunisti, i quali hanno aggredito e malmenato Francesco Guidotti, segretario di un deputato democristiano, dopo che la polizia aveva disperso gruppi di manifestanti.*

*La Celere è dovuta inoltre intervenire a piazza Verdi per bloccare un comizio indetto davanti al Poligrafico dello Stato dai comunisti e durante il quale avrebbe dovuto parlare un deputato di sinistra; poichè la manifestazione non era autorizzata, la polizia ha proceduto a disperdere i gruppi di attivisti che tentavano di adunarsi nella piazza.*

*Nei pressi del piazzale Ostiense, altri due agitatori comunisti — Silvestro De Gasperis e Luca Eudizi — sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria: l'uno per oltraggio e resistenza alla forza pubblica, l'altro per oltraggio e istigazione a delinquere. A proposito di tale episodio, è da rilevare che, subito dopo il fermo dei due, un funzionario del P.C. si è presentato alla polizia ed ha annunciato scioperi a catena presso l'ACEA, il mattatoio e l'azienda del gas. Il che denuncia palesemente le intenzioni dei comunisti, pronti a rivalersi indiscriminatamente nei confronti di tutta la cittadinanza ed a fare della popolazione il capro espiatorio dei propri insuccessi di piazza.*

*Delle due donne arrestate risulta che Valeria Calvino è la moglie dell'esponente comunista Giuliano Manacorda, l'altra, Isolina Golini, è un'attivista qualificata di via delle Botteghe Oscure. Giancarlo Pajetta, non avendo superato i 18 anni, è stato trasferito al Centro rieducazione minorenni.*

## Giornalisti americani ricevuti da Kruscev

Mosca, 5

Il primo segretario del comitato centrale del partito comunista dell'URSS, Kruscev, ha ricevuto oggi alcuni giornalisti americani — fra i quali Kingbury Smith — con i quali ha avuto un lungo colloquio.

Negli ambienti giornalistici della capitale sovietica si ha intanto notizia dell'arrivo in Russia di una delegazione militare polacca e di una cecoslovacca per concordare la comune organizzazione delle forze armate dei satelliti.

## Otto ore di colloquio fra Tito e Nasser sul "Galeb,,

Belgrado, 5

La «Tanjug» informa che Tito ha accettato un invito — rivoltogli stamane dal Primo Ministro egiziano Nasser — ad effettuare una visita ufficiale al Cairo entro quest'anno. La agenzia aggiunge che appena incontratisi a bordo del «Galeb» i due uomini di Governo hanno iniziato «conversazioni di carattere politico».

Un successivo comunicato, diramato questa sera, informa che il colloquio fra Tito e Nasser è durato 8 ore. Esso si è svolto in un'atmosfera di amicizia ed ha permesso di effettuare un ampio scambio di vedute sui problemi internazionali e su quelli interessanti i rapporti jugo-egiziani. In particolare, il Presidente Nasser ha sottolineato la necessità di rafforzare i legami fra i due paesi. E' stato concordato che Tito visiterà l'Egitto in forma ufficiale nel prossimo autunno.

L'INIZIO DI UNA CRISI DIFFICILE E PERICOLOSA

# INFRUTTUOSI COLLOQUI DI COTY con i «leaders» politici francesi

## Finora nessuna indicazione sull'eventuale designato alla successione di Mendes France - Le visite all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Forse era destino che Pierre Mendes France, l'uomo nuovo del 1954, candidato al Premio Nobel per la pace, dovesse cadere in un'oscura notte parigina, nella quale gli scrosci di pioggia si alternavano frequentemente al soffio gelido di un vento siberiano.

L'elettricità che ieri notte era nell'atmosfera sembrava essersi trasferita e aumentata di carica nel chiuso emiciclo di Palazzo Borbone. A causa di essa prendeva spicco e toni di estrema vivacità la parte dell'avvenimento, oscurando il valore e la misura di esso. Tuttavia l'esplosione di odio che si è levata dai banchi delle forze moderate, e contrastata in modo altrettanto violento dalle altre di sinistra, ha rivelato il fondo della crisi francese: la esistenza di due zone politiche, all'infuori dei comunisti, opposte e inconciliabili, incapaci di poter trovare un comun denominatore per poggiarvi un programma di risveglio nazionale e di assestamento economico.

Mendes France da parte sua fu costretto sin da principio a pitoccare appoggi, a prestarsi a mille accomodamenti, a piegarsi all'imperio delle combinazioni e dei compromessi.

Forte alla tribuna di Palazzo Borbone, dove il suo tono altezzoso diveniva spesso irritante e ingiurioso, era invece debole e «combinard» in privato. Tuttavia la fama di essere un uomo di sinistra e di voler spingere il paese sulle vie di un radicalismo di sinistra, che si ispirava a momenti a Leon Blum e in altri a Raymond Poincaré, gli valse agli esordi governativi un grosso successo, di cui non si può contestare la importanza: l'armistizio in Indocina.

Fu il successo di un clima diplomatico che egli seppe abilmente creare, o di un tacito accordo? L'enigma è rimasto insoluto e a lui fu dannoso perchè creò intorno al suo nome un iniziale alone d'equivoco e di ambiguità che per molto tempo gli nocque. Da allora lo si vide tendere la mano a uomini di diversa concezione politica, inseguendo sempre una maggioranza parlamentare che sfuggiva ai suoi metodi personalistici e alle sue formule che rimanevano vaghe e empiriche.

Fu vittima della necessaria ricerca di un'impossibile piattaforma parlamentare quando il 30 agosto scorso non sentì di affrontare coraggiosamente il problema della CED e di portare il trattato di Parigi al Parlamento per la ratifica. Quel momento di debolezza, in lui spesso così audace e deciso, fu il suo maggior errore.

Ha ben ragione «Le Monde» dicendo stasera che «da tre mesi il Ministero era condannato». Il dibattito di ieri a Palazzo Borbone è stato un pretesto per far cadere il Governo. Il vero motivo era dato dal timore che Mendes France potesse, attraverso la riforma elettorale e le prossime elezioni cantonali e quelle generali dell'anno venturo, assicurarsi quella maggioranza governativa che lo avrebbe reso stabile al potere.

E' difficile rendersi conto di come un uomo di notevoli capacità intellettuali, come Pierre Mendes France, abbia potuto commettere un tale sbaglio: di voler gettare nello stesso tempo tanta carne al fuoco e pretendere che tutti vi si acconciassero senza reazione. La Francia, a detta degli stessi uomini politici francesi, è un corpo malato. Necessitava una terapia prudente e graduale. Per pura ambizione Mendes France l'ha sottoposta a una terapia brusca, precipitosa ed energica. Se poi a questo aggiungiamo il fatto che a mano a mano che Mendes France perdeva terreno e autorità il suo tono diventava più altezzoso e irritante e la sua superiorità intellettuale ostentata e spavalda, si ha il risultato di ieri notte.

Da anni Palazzo Borbone non aveva visto un tale tumulto e una così forte esplosione di odio. Mendes France è caduto male.

Ed ora il compito maggiore cade sulle spalle di René Coty. Da stamane alla 4, da quando venne svegliato da un colpo di telefono, egli è al tavolo di lavoro. Ha ricevuto, secondo la procedura, prima il Presidente dell'Assemblea, Pierre Schneiter, che ha passato la notte in bianco e con il quale si è intrattenuto per più di mezza ora, poi il Presidente del Consiglio della Repubblica, Gaston Monnerville, e infine il Presidente dell'Assemblea dell 'Unione francese, Albert Sarraut. Subito dopo sono cominciate le consultazioni con i presidenti dei gruppi parlamentari.
zione del successore di Mendes France. Egli lascia un'Assemblea ancora più divisa di prima, deve la lotta politica ha preso accenti violenti. Si fanno i nomi dei radicali René Mayer, al quale dovrebbe per consuetudine essere rivolto l'invito, giacchè il suo intervento ha determinato la caduta del Governo, di Edgar Faure, di Pinay, Pineau e Pflimlin.

Coty ha terminato questa sera le consultazioni senza alcuna decisione. Le riprenderà domani.

BONAVENTURA CALORO

DICHIARAZIONI DI UN ESPERTO FRANCESE

# Sei atomiche esplose nell'URSS durante il '54

## Registrata sui Vosgi l'emanazione radioattiva I pericoli sono «reali» ma finora controllati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

In un'intervista concessa al quotidiano della sera parigino «France Soir» il Segretario di Stato alla ricerca scientifica, Longchambon, ha dichiarato che sulla fine dello scorso anno — e precisamente fra settembre e novembre — i russi hanno fatto scoppiare in un luogo tenuto segreto quattro grosse bombe atomiche che, aggiunte a quelle fatte scoppiare il 22 e il 26 agosto scorso, portano a sei le esplosioni atomiche verificatesi in territorio russo nel corso del 1954.

Il Segretario di Stato francese, che è un eminente fisico ed è stato decano della Facoltà di scienze dell'Università di Lione, ha anche rivelato che la Francia dispone oggi di mezzi sicuri e di apparecchi precisi per venire a conoscenza, nello stesso tempo in cui avvengono, di ogni esplosione atomica in qualsiasi parte del globo terrestre esse siano attuate. Tali apparecchi ne registrano non solo la potenza ma l'ora e il luogo. Richiesto dei pericoli reali che rappresentano per il nostro planeta tali esplosioni e dell'influenza che esse potranno avere, il Segretario di Stato ha detto: «I pericoli risultanti da una serie di esperienze atomiche sono reali. Si deve in ogni modo riconoscere che l'intensità di questi pericoli, al punto in cui sono arrivate le conoscenze oggi, resta ancora difficile da apprezzare con esattezza e che, sebbene gli uomini abbiano in mano oggi una forza così potente e così mal conosciuta come quella atomica, gli scienziati si regolano in modo da poterle dominare e prevederne le conseguenze, che diventeranno assai serie solo se si procederà ad una serie continua di esperimenti.

«Tuttavia — ha aggiunto — non temo di dire che gli esperimenti son necessari non solo al fine di conoscere la potenza distruttrice di queste bombe, ma soprattutto per trovare il mezzo efficace per proteggerci da quelle che si reputano pericolose e di utilizzare quelle che vengono fatte scoppiare a fini benefici».

Richiesto infine se la Francia è stata toccata dalle conseguenze di questi scoppi, il Segretario di Stato ha risposto: «Le esplosioni finora verificatesi non hanno permesso di cominciare a prendere conoscenza dei possibili pericoli. Le nostre stazioni controllano continuamente lo stato di radioattività dell'atmosfera a diverse altezze e fino ad oggi devo dire che questa radioattività non ha mai raggiunto proporzioni inquietanti, anche se essa è stata scoperta sui pini della regione dei Vosgi e qualche volta anche sul terreno di diverse regioni, dopo la caduta della pioggia».

B. C.

## Uccisa a colpi di pietra da una rivale per gelosia?

Isernia, 5

La 34.enne Adele Capaldi è stata uccisa a colpi di pietra in testa nella propria abitazione. Il suo cadavere è stato trovato dal padre. Un figlio della Capaldi, che non era presente, ha detto che ieri sera mentre stava rientrando dalla scuola, ha udito delle grida provenienti dalla casa e ha visto un uomo col volto mascherato uscire di corsa.

Dalle prime indagini sembra però che il delitto sia stato commesso da una donna per motivi di gelosia. Nella stanza in cui giaceva la Capaldi è stato infatti trovato un orecchino, che non era di proprietà della vittima.

ININTERROTTA SERIE DI INCONTRI DIPLOMATICI IN GRANBRETAGNA

# Febbrile ricerca a Londra di una via d'uscita per Formosa

## Nehru a colloquio con Eden e con Lord Mountbatten Accese critiche al monito del Ministro degli Esteri ai cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

*Sir Anthony Eden ed il Primo Ministro indiano Nehru si sono incontrati stasera nella residenza di campagna di Lord Mountbatten a Broadlands, nella contea dell'Hampshire, nei pressi di Londra. Lord Mountbatten, nominato di recente Primo Lord del Mare, fu, come è noto, l'ultimo Viceré inglese dell'India ed è amico personale di Nehru. All'incontro si attribuisce a Londra grandissima importanza, ma esso non è che uno di una serie quasi ininterrotta di colloqui «ad altissimo livello», dedicati tutti all'urgente esame della grave situazione Estremo-orientale.*

*Stamane al Foreign Office aveva avuto luogo un incontro a tre anglo-indiano-canadese, presenti Sir Anthony Eden, il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri del Canadà, il Primo Ministro indiano e il rappresentante dell'India all'ONU e consigliere di Nehru, Krishna Menon. La riunione è stata dedicata — si dice ufficialmente — all'esame della situazione indocinese, ma sembra certo che si sia discusso a fondo anche il problema di Formosa. E la serie di riunioni fra gli uomini di Stato del Commonwealth continuerà domani — mentre dall'Estremo Oriente giungono notizie tutt'altro che rassicuranti — con un convegno nella residenza di campagna di Churchill, a cui parteciperanno, ospiti dell'ottantenne Premier inglese, i Primi Ministri del Canadà, dell'India, dell'Australia e della Nuova Zelanda.*

*Questi sono i principali dati di fatto di una situazione che per altro è tuttora estremamente oscura; i portavoce continuano infatti a conservare un ermetico silenzio sul significato esatto di questa serie di colloqui. Questo vale anche per i due incontri di ieri a Mosca del Ministro degli Esteri russo Molotov con l'Ambasciatore inglese Sir William Hayter e con l'Incaricato d'Affari indiano: per gran parte della giornata di oggi i portavoce inglesi si sono perfino rifiutati di dire se il colloquio Hayter-Molotov fosse avvenuto per iniziativa dell'Ambasciatore o del Ministro, e soltanto stasera han finito col diramare la notizia che era stato Molotov a convocare Sir William Hayter al Ministero degli Esteri russo; e hanno aggiunto che Eden ha studiato a lungo nel pomeriggio la relazione ricevuta da Hayter su questo incontro.*

*L'unica, ulteriore informazione che si è potuta avere stasera su questi contatti russo-inglesi è che l'incontro di Mosca non è il primo di questo genere: mercoledì scorso infatti, ha detto oggi un portavoce del Ministero degli Esteri, Sir Anthony Eden aveva convocato al Foreign Office l'Incaricato d'Affari sovietico a Londra, Mikolai Belokhvostikov, per discutere la questione di Formosa: la notizia è giunta come una assoluta sorpresa per tutti, giacchè il segreto era stato conservato alla perfezione.*

*Qualcosa invece è trapelato sull'incontro di ieri sera — il secondo degli ultimi giorni — fra l'Ambasciatore americano a Londra, Aldrich, e Nehru: secondo notizie di buona fonte, il Primo Ministro indiano avrebbe rivolto all'Ambasciatore quello che viene definito un «netto ammonimento», gli avrebbe ricordato cioè che già da diversi giorni egli aveva comunicato al Foreign Office la propria certezza che la Cina avrebbe rifiutato l'invito dell'ONU, e questa sua impressione, rivelatasi poi esatta, si basava su dirette informazioni da fonte cinese. Analogamente — avrebbe detto Nehru — le sue informazioni gli fanno ritenere certo che, se gli americani dovessero entrare in azione, anche soltanto per proteggere una evacuazione dei nazionalisti dalle isole Tachen, i comunisti cinesi risponderebbero, a costo di provocare una guerra: e questo fatto egli riteneva doveroso far sapere al Governo americano.*

*Questa indicazione non serve però a illuminare che di scorcio il significato dell'intensissima attività diplomatica di questi giorni: si può immaginare che un avvertimento, analogo e opposto a quello di Nehru agli Stati Uniti, sia stato rivolto dall'Inghilterra alla Cina, tramite i russi. Ma indubbiamente c'è molto di più in questo va e vieni di altissime personalità, c'è senza dubbio, soprattutto, il tentativo di trovare una via d'uscita prima che avvenga l'irreparabile: che l'aumento della tensione attorno a Formosa e l'odierno incidente nei pressi della Cina fanno capire che non c'è molto tempo da perdere.*

*Intanto, la dichiarazione di ieri di Eden (con la quale il Ministro degli Esteri inglese avvertiva Ciu En-lai che un attacco comunista contro le isole costiere avrebbe costituito «un pericolo per la pace» e creato pertanto una situazione «di pertinenza internazionale», tale cioè da giustificare probabilmente l'intervento dell'ONU) ha provocato in Inghilterra anche commenti sfavorevoli: il «Manchester Guardian», l'organo liberale, osserva ad esempio: «Non sarà solo a Pechino che la gente si chiederà se questo pericolo per la pace sorga dal desiderio del Governo cinese di prendere possesso delle sue isole, o dalla minaccia americana d'impedire una tale azione».*

*Molto più violentemente l'organo laburista «Daily Herald» attacca oggi in un suo articolo di fondo, intitolato: «Ma questa è una follia», il Ministro degli Esteri accusandolo di fare dei ragionamenti da inglobbio: il giornale si oppone più per esteso l'argomento del «Guardian» e quindi chiede energicamente al Governo conservatore di dichiarare che il popolo britannico non interverrà in questa guerra civile» e di invitare il Governo di Washington a far ritirare le truppe nazionaliste dalle isole costiere.*

*Non è solo negli ambienti laburisti quindi che è stata accolta stasera con una certa preoccupazione la notizia, finora non confermata, che Eisenhower avrebbe finalmente dato a Ciang Kai-scek l'assicurazione che questi chiedeva dell'appoggio americano per la difesa delle isole costiere Matsu e Quemoy.*

ARRIGO LEVI

DILAZIONE PER I CALCOLI SULLE TRATTENUTE

# VERSO IL 20 GLI ARRETRATI AI DIPENDENTI DELLO STATO

## Giovedì sciopero del personale finanziario Anche i professori annunciano una protesta

Roma, 5

In accoglimento dei desiderata degli statali, il Ministero del Tesoro ha provveduto a modificare le disposizioni già impartite alle Amministrazioni centrali dello Stato, alle rispettive ragionerie centrali, alle Prefetture e agli uffici provinciali del Tesoro, con circolare telegrafica del 31 gennaio, in ordine alle modalità di recupero delle maggiori trattenute ENPAS sullo stipendio, carovita e indennità di funzione e assegno perequativo per il periodo 1.o dicembre 1953-31 gennaio 1955, e le ritenute ENPAS e Tesoro sull'importo della 13.a mensilità per gli anni 1953 e 54.

In analogia a quanto era stato disposto per i dipendenti dei Ministeri finanziari, dietro interessamento del Presidente del Consiglio le ritenute arretrate anzichè in una sola volta, in occasione del conguaglio delle spettanze arretrate, saranno recuperate in sei rate mensili per il personale a ciò tenuto di tutte le Amministrazioni. La prima rata sarà trattenuta in occasione del conguaglio degli arretrati, le altre in occasione del pagamento delle competenze mensili relative ai mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno.

Le operazioni necessarie a computare la rateizzazione per tutti i dipendenti determinano un carico notevolissimo di lavoro per i competenti uffici centrali e periferici, in quanto si deve procedere sulla base di calcoli rapportati ad ogni singola posizione retributiva. Pertanto la data fissata per il saldo delle spettanze arretrate subirà necessariamente un lieve spostamento che, comunque, non dovrebbe superare i dieci giorni, consentendo il pagamento degli arretrati intorno al 20 del mese.

Intanto il malecontento del personale finanziario per il riassorbimento, con i recenti miglioramenti dei due terzi dell'assegno sostitutivo dei diritti casuali, è sfociato nell'azione sindacale. Infatti, con un comunicato diramato congiuntamente dalle organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei conti (CGIL, CISL, UIL e autonomi), si proclama lo sciopero generale dalle ore 0 alle ore 24 di giovedì 10 febbraio di tutto il personale centrale e provinciale comunque in servizio presso i Ministeri del Bilancio, del Tesoro, delle Finanze e la Corte dei conti. Per il solo personale in servizio presso le dogane di confine (di terra e di mare, valichi, porti ed aeroporti) la astensione dal lavoro è limitata a due ore, dalle ore 8 alle 10 oppure dalle ore 8.30 alle 10.30, a seconda delle locali situazioni di servizio.

Un'altra azione sindacale si profila da parte degli insegnanti della scuola media, perchè le misure dell'assegno integrativo non corrispondono — secondo la categoria — ai criteri fiscali dalla legge delega per il trattamento economico del personale docente. Dopo un colloquio con il Ministro Ermini, la segreteria del Sindacato scuola media ha riconfermato come inevitabile una manifestazione di protesta, che sarà decisa in questi giorni.

CONDANNATI A BOLOGNA I DUE FRATELLI NAPOLETANI

# *SMANIE E URLA IN GABBIA dopo la lettura della sentenza*

## I «guappi» dovranno scontare complessivamente 27 anni

Bologna, 5

Stamane alle 11.55 la Corte d'assise ha pronunciato la sentenza al processo detto dei «napoletani in Germania»: la Corte ha condannato Antonio Di Franco, ritenuto responsabile di omicidio e di tentato omicidio, alla pena complessiva di 18 anni e 8 mesi di reclusione; il fratello Michele Di Franco è stato condannato a 14 anni di carcere. Per entrambi gli imputati il collegio ha poi ordinato tre anni di libertà vigilata l'interdizione dai pubblici uffici e il risarcimento dei danni alla parte lesa. La Corte ha infine dichiarato condonati a entrambi tre anni della pena, in virtù del condono del dicembre 1953.

La Corte era entrata in camera di consiglio alle 9.35. Prima il Presidente aveva rivolto ai due imputati la domanda di rito: «Avete altro da dire a vostra discolpa?». Antonio Di Franco, con voce emozionata, ha risposto: «Sono completamente cosciente della posizione in cui mi trovo. In questo momento è la mia coscienza che parla. Mio fratello Michele è innocente. Lo giuro sulla tomba della mia cara mamma». Michele Di Franco, con un risolino sulle labbra, aveva detto: «Non fate che lo spergiuro di un malvivente faccia di me la terza vittima».

Vivacissime le reazioni degli imputati alla lettura delle condanne. Antonio Di Franco, col volto congestionato, si è abbattuto sulle sbarre urlando: «Povero ragazzo, l'hanno assassinato. A me potevano dare lo ergastolo: l'avrei accettato. Ma questo povero ragazzo l'hanno rovinato». Dopo un breve alterco fra i due fratelli, determinato dal tentativo di Michele di calmare le espressioni violente di Antonio, anche Michele ha cominciato a inveire e ad urlare.

Giungeva frattanto nell'aula l'eco dei pianti e delle imprecazioni della moglie e della sorella di Michele, che sostavano nel corridoio. I carabinieri hanno fatto sgomberare l'aula; fuori sono durati a lungo i commenti dei numerosi napoletani presenti il processo.

ERANO SOTTO SCORTA E GIA' IN VISTA DI SEBENICO

# Due pescherecci si sottraggono con audace piano alla cattura

## Le sentinelle jugoslave a bordo disarmate e consegnate alle autorità italiane - La fuga di una terza unità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Benedetto del Tronto, 5

Le drammatiche vicende dei due motopescherecci «San Giovanni Bosco» e «Ontano» che sono riusciti a sfuggire al sequestro da parte di una motovedetta jugoslava, sono state sommariamente rese note questa mattina verso le 8.45 alla radio costiera di San Benedetto del Tronto in un messaggio radio del capitano del «San Giovanni Bosco» di cui mancavano notizie da ieri sera. Nel messaggio si diceva che sia il «S. Giovanni Bosco» che l'«Ontano» facevano rotta a tutta forza verso San Benedetto dopo essere riusciti a sfuggire alla sorveglianza della vedetta jugoslava. I due marinai jugoslavi incaricati di sorvegliare gli equipaggi italiani, erano stati disarmati. La fuga era iniziata quando già le due piccole navi erano in vista della costa dalmata.

Non appena la radio costiera di San Benedetto del Tronto ha diramata la notizia, una discreta folla di marittimi si è radunata sul molo in attesa dell'arrivo dei due pescherecci. Se, come si è detto, solo stamane si sono avute notizie della fuga dell'«Ontano» e del «San Giovanni Bosco», fino dalle 15.39 di ieri uno dei cinque pescherecci catturati più tardi — ed esattamente il «Maria Patrizia» — si era messo in comunicazione con la radio costiera, avvisando che una vedetta jugoslava stava avvicinandosi. Successivamente e con intensificata frequenza, i messaggi dei cinque pescherecci, formanti una flottiglia che incrociava al largo delle coste dalmate, rendevano noto che la vedetta jugoslava aveva ordinato l'alt e che aveva inviato a bordo di ognuna delle imbarcazioni italiane un soldato armato con il compito di vigilare la loro rotta verso Sebenico.

Il primo dei due battelli a giungere nel porto di San Benedetto del Tronto è stato lo «Ontano». Il suo capitano, appena terminata la deposizione nei locali dell'Ufficio marittimo, è sceso sulla banchina insieme al suo equipaggio. Il capitano Cafagna, seguendo gli ordini ricevuti, si è mantenuto riservatissimo sulla vicenda della cattura e della fuga. Nel frattempo è entrato in porto anche il «S. Giovanni Bosco».

I due soldati jugoslavi — quello a bordo dell'«Ontano» e quello a bordo dell'altro peschereccio — sono stati fatti scendere a terra e sono stati accompagnati al Commissariato portuale. Uno dei due, un giovane biondo e piuttosto magro, sembrava spaventato dalla folla che si era addensata sulla banchina. Secondo quanto hanno affermato alcuni marinai dell'«Ontano», quando egli è stato disarmato, si è messo a piangere. Il soldato era vestito di una divisa molto logora di stoffa grezza con un collo di pelliccia. Ben diverso, invece, l'atteggiamento dello altro soldato disarmato dagli uomini del «San Giovanni Bosco». Questi è un tipo smilzo dall'aria arrogante, che è rimasto sdegnosamente con le mani in tasca anche davanti agli ufficiali della Polizia marittima italiana. Entrambi, quando sono saliti a bordo dei pescherecci, impugnavano un fucile mitragliatore. Le armi sono state consegnate alle autorità di San Benedetto del Tronto.

Circa la fuga dell'«Ontano» e del «San Giovanni Bosco» si conoscono alcuni particolari. E' stato il comandante del «S. Giovanni», un giovane di 24 anni, che ha raccontato sommariamente come si sono svolti i fatti. I due pescherecci navigavano a media velocità verso Sebenico dalle prime ore del pomeriggio. La vedetta jugoslava incrociava fra i cinque battelli. Calata la notte, il piano di fuga è stato concordemente messo in atto dai due equipaggi. Ed è stata una fuga in extremis: già infatti si vedevano le luci di Sebenico. Disarmati i due soldati, che presi alla sprovvista non hanno opposto resistenza, i due battelli hanno invertito la rotta senza che la vedetta se ne sia resa conto ed hanno messo i motori al massimo. La tensione e l'ansia degli equipaggi era ben comprensibile.

All'ultima ora si apprende che in mano jugoslava sono rimasti il «Lima», il «Maria Patrizia» nonchè il capitano del «Superga», che era stato preso in ostaggio sulla motovedetta all'inizio della caccia. Il «Superga» è però sfuggito alla cattura ed ha comunicato di essere salvo.

C. M.

SCRITTORI D'OGGI

# Albert Camus

DUE romanzi, quattro drammi, cinque volumi di saggi, tutti legati tra loro da una coerenza di temi e da una medesimezza d'intenti, questo il compendio — in verità piuttosto esiguo per un'epoca in cui è abitudine degli scrittori diluire e stirare la propria vena in un profluvio di opere — dell'attività di uno degli autori che ha influenzato forse più di qualsiasi altro il clima letterario francese (e non soltanto francese) degli ultimi dieci anni.

L'itinerario di Albert Camus ha inizio nel 1942, quando nel breve giro di un anno compaiono due opere — un romanzo ed un saggio — che rendono una testimonianza implacabilmente sincera sulla contraddittoria e desolata essenza della condizione umana. Ne *L'étranger* il romanziere tracciava con la stringatezza, la rapidità e la classica nitidezza di un racconto di Voltaire il ritratto di un uomo che per molti lati era il campione del disorientamento contemporaneo, assente, estraneo, esiliato in un mondo non suo e privo di ogni senso, Meursault uccide senza ragione ed è giudicato senza pietà, simbolo dell'indifferenza e del totale divorzio tra l'uomo e tutto l'universo che lo circonda. Nel *Mythe de Sisyphe* Camus filtrava e trasponeva in termini di ragionamento il dettato passionale delle sue reazioni di fronte allo spettacolo dell'assurdo e del dolore che dominano la scena dei rapporti dell'uomo col mondo.

Allontanando per sempre da sè l'inganno allettante della speranza, Camus mostrava e analizzava l'insanabile contrasto che oppone da un lato l'uomo con la sua nostalgica aspirazione alla chiarezza, all'ordine, alla conoscenza, e dall'altro l'oscuro groviglio di contraddizioni pullulanti in un mondo ostile e sordo che non dà risposta alle domande ansiose degli uomini. Nasceva l'assurdo, unico dato certo in mezzo all'insicurezza e alla oscurità: e il destino dell'uomo si riassumeva nel mito di Sisifo, nella eterna fatica che è desolata perchè è cosciente e sospinge la pena umana su un cammino senza meta.

* * *

Negli anni disordinati della liberazione e del dopoguerra una certa confusione d'idee collocava la scarna ma già densa opera di Camus sulla scia di una tendenza e di uno scrittore cui sembravano apparentarlo alcune caratteristiche esteriori: l'esistenzialismo e J. P. Sartre. Ma in realtà la secca, schiva e quasi distaccata ispirazione di Camus poco o nulla aveva in comune con la fumisteria e la paccottiglia pseudo-metafisica di certi scrittori di voga esistenzialista. Da essi, soprattutto, il nuovo autore divergeva radicalmente per l'esito che egli prospettava all'itinerario dell'assurdo: l'assenza di meta, l'irrazionale che domina e governa il mondo, l'impotenza dell'uomo di fronte alle forze ostili, non lo conducono nè all'apatia, nè al nichilismo, nè alla disperazione pura. Non solo Camus non riesce a provare mai la «nausea» dell'esistenza: ma sente vivissimo il gusto della vita e della felicità. La coscienza dell'assurdo serve soprattutto all'uomo per individuare i suoi limiti, eliminare le evasioni ultraterrene e precisare in tal modo il campo della propria sventura.

Assegnato un raggio di azione, sia pur modesto, alla ragione umana, mostrata la gratuità e l'inefficacia di ogni «salto» nel trascendente, chiuso insomma l'accesso a ogni forma di speranza e d'illusione, questo mondo grigio coperto da un cielo anonimo comincia ad acquistare colori umani: la dignità ferita, la nobiltà sfortunata, la forza non domata rinascono fortificate dalla coscienza dell'infelicità in cui le getta la loro condizione assurda. Qui la filosofia dell'assurdo si trasforma (ed è solo in apparenza un paradosso) in filosofia della felicità, verso la quale Camus è guidato da una forza sana, elementare, terrestre, che non conosce nessuna morbosità, nessuna compiacenza, nessun disgusto coltivato ad arte con la segreta intenzione di trasformarlo in letteratura. Non è la ricerca dell'eroismo, nè della santità: ma semplicemente della salute terrena. La disperazione non si effonde in lagrime o in maledizioni: il destino è «una questione di uomini che va regolata tra uomini». Non si cercherà una impossibile salvezza, ma soltanto una buona guarigione. E la solitudine fredda in cui si è trovato lo «straniero» si allarga, cinque anni dopo nella vasta allegoria del nuovo romanzo, *La peste*. Dal mito della città invasa dal morbo ci viene trasmesso un nuovo messaggio: quello della solidarietà umana nella comune sventura, di una lotta condotta fianco a fianco per alimentare la rivolta contro l'impero dell'assurdo e riaffermare il principio della fraternità terrena. L'uomo che, invece di lottare contro la peste, tenta di fuggirla per andare incontro alla felicità, quando tutto è pronto per l'evasione si pente e rimane, perchè «c'è vergogna, forse» egli dice «ad essere felice da solo».

* * *

Da quel momento il buio e sconsolato pessimismo di Camus evolve verso l'edificazione di una morale provvisoria: la stoica, ferma accettazione di una vita che sia stata epurata dagli idoli e dagli equivoci che bendano pietosamente gli occhi agli uomini, una vita nella quale l'importante è trovare il coraggio di dir «no» all'irrazionale, all'ingiustizia, all'assassinio. La indifferenza e il distacco divengono protesta, fervido atto di accusa. Questa nuova posizione trova una vasta, esauriente formulazione nel lungo saggio comparso nel 1952, che ha appunto per titolo *L'homme revolté*: in esso è tracciata una storia ragionata e analitica dell'impulso di rivolta considerato come momento essenziale della vita dello spirito — impulso che prende corpo nelle sue varie forme, letteraria, politica, filosofica, morale, e allunga la sua storia dall'antico mito di Promoteo fino ai moderni rivoluzionari. Giunti a questo punto si comincia tuttavia ad avvertire nell'opera di Camus una incrinatura nella rigorosa coerenza che l'aveva caratterizzata agli inizi: fermo nell'impegno positivo di difendere la oppressa dignità umana dagli assalti che le vengono mossi, lo scrittore non riesce a liberarsi dalla contraddizione in cui lo trascina la sua sempre viva sensibilità dell'assurdo, e oscilla tra due poli estremi.

Il recentissimo volume di saggi pubblicato alcuni mesi or sono col titolo *L'été* ci ripresenta il Camus che avevamo imparato a conoscere dalle pagine di uno dei suoi primi libri, *Noces*: sensibilissimo evocatore d'impressioni, sobrio descrittore di paesaggi, appassionato interprete di quelle terre e di quelle città dell'Africa del Nord ove egli ebbe i natali e conobbe le sue prime, decisive esperienze di uomo e di scrittore. Il problema centrale, il problema della sua arte, viene tuttavia ancora rimandato, od eluso: e l'immagine del migliore Camus resta ancor oggi quella del suo primo romanzo, dove egli aveva saputo mirabilmente trasfondere in forme poetiche i dati di una esperienza morale. Forse questi anni, queste opere, sono da considerarsi come un tempo di attesa, un difficile periodo di assestamento interiore sul quale sarebbe indiscreto azzardare conclusioni affrettate e arbitrarie. A questo ci autorizza lo stesso Camus, che anni or sono così scriveva a un critico: «la mia opera è appena cominciata, e avrà un qualche valore soltanto in rapporto ai libri che ho in preparazione o in progetto». Questa attesa non modifica tuttavia menomamente la posizione dello scrittore, nè diminuisce i suoi meriti. In mezzo al coro chiassoso degli pseudo-scrittori che amano autoproclamarsi interpreti e profeti della nostra epoca Camus emerge e si isola per la dignità schiva, la nuda schiettezza e le esigenze morali che lo diversificano dalla turba di pennaioli intenti a coltivare il contrastato campicello delle moderne «malattie del secolo».

RENZO TIAN

## OLTRE OTTO MILIONI per un quadro del Mancini

Roma, 5

Un antiquario fiorentino è riuscito ad assicurarsi il «Saltimbanco» del Mancini dopo una serrata lotta a colpi di milioni tra i clienti della grande asta bandita a Roma, nel salone dell'albergo Plaza, dal comm. Gennaro De Crescenzo, uno dei principali organizzatori d'aste d'Europa.

L'acquirente è il noto commerciante d'arte Ugo Ciardiello, il capolavoro manciniano gli è stato aggiudicato per 8 milioni e 400.000 lire. Le prime battute dell'incanto si sono svolte tra privati: un industriale senese, un noto corridore automobilistico, un nobile francese. Quando si è raggiunta la quota 5 milioni, i privati hanno abbandonato la gara e sono entrati in lizza i commercianti. Oltrepassati i 7 milioni si è svolto un concitato duello tra un antiquario napoletano ed il signor Ciardiello, superando con un balzo di quattrocentomila lire l'ultima offerta del collega partenopeo, il mercante fiorentino ha fatto suonare in suo favore il gong del banditore.

Agli insegnanti e alunni di una scuola romana sono stati presentati i «bibliobus», centri mobili di lettura montati su moderni autocarri di cui è stato dotato il Ministero della P. I.

RICORDI DEL PRIMO NOVECENTO

# Crudezza e romanticismo in una dimenticata favola d'amore

***Tratta da un manoscritto di Victor Hugo, «Zubiri» di Porto-Riche segna un punto fermo nel teatro***

Nell'opera oceanica di Victor Hugo, «Zubiri» è una fragile navicella, una pagliuzza, appena, affidata alla risacca tra le onde turbinose dei poemi e dei drammi; lo spunto di un racconto, non di più. Giorgio di Porto-Riche, l'autore di *Amoureuse*, di *Le Passè*, del *Vieil homme*, il poeta profuso ed amaro della complicata casistica amorosa fine del suo secolo, lo espunse di tra le migliaia di pagine in cui giaceva sepolto, e ne scaturì una saporita fantasia in prosa e in versi, che, affidata alla spericolata interpretazione di una attrice allora celebre, M.lle Polaire, insuperabile nel dire e nel proporre con ingenua semplicità le cose più enormi, ebbe, nel 1912, pur tanto corta e scabra, un vivissimo successo e tenne a lungo il cartellone.

Porto-Riche, non solo si servì quasi integralmente, nella sua riduzione, del testo victorughiano, ma lo ambientò in un «salon particulier» del '48, del tempo, cioè, in cui il racconto originale aveva visto la luce. Di quel tempo, tuttavia, nonostante il prescelto *dècor* esteriore, la sua «fantasia» teatrale non rilevava, certo, lo spirito romantico; ed oggi ancora si può considerarla come un crudo punto fermo novecentesco, come una agìta conclusione spietata e cinica della notomizzazione dell'amore che sta alla base del teatro di Porto-Riche. E del punto fermo ha, si direbbe, la secchezza brutale.

Già minuzioso, sinuoso, estensivo e carezzevole esploratore di stati d'animo, psicologo proclive ad ascoltare le belle cadenze del suo dialogo asciutto e sentenzioso di moralista mondano, lo scrittore diventa in questo poemetto aggressivo, e dei due personaggi principali del dramma, la ballerina Zubiri di facili, anzi di indifferenti costumi, appare come una belvetta felina che giochi con istintiva ed incoscia perfidia con la sua vittima; l'altro, il maschio, non oppone agli artigli che lo straziano ed ai dentini aguzzi che lo mordicchiano che le supplici invocazioni del nome di lei, ora esclamate, ora sospirate negli impeti di una tormentosa gelosia; finchè, a vederla farsi gioco di lui con altri due compagni della cena notturna, che presto o tardi la avranno, e ai quali mostra spudoratamente i segreti della sua bellezza non muore di crepacuore. L'amor vero muore, in «Zubiri», quasi senza parole, impersonato da un mimo che s'esprime col pallore drammatico della maschera; la donna che ha bevuto, ballato sulla tavola, che s'è denudata, piange allora sul corpo della vittima pensando egoisticamente a sè e scongiurandolo di non darle «tale dolore».

Porto-Riche mi condusse per mano «Zubiri», una mattina di primavera, subito dopo il trionfo parigino della commediola. Non mi conosceva, ed io non lo conoscevo se non attraverso l'opera di scrittore e la fama di misantropo scontroso e restìo alle consuetudini mondane, che, rintanato con un congruo stipendio nella biblioteca dell'Académie e sicuro di ottenervi un seggio di «immortale», per le lettere, non aveva voluto compiere le visite rituali per autenticare la sua candidatura, convinto che l'onore gli fosse dovuto spontaneamente all'infuori di ogni iniziativa sua di postulante; soddisfazione che ottenne più tardi restando poi ancora, e sempre per l'avversione alle formalità, tra color che son sospesi. Perciò, quando me l'annunziarono pensai che venisse a cercare una guida alle curiosità meno note di Venezia. Invece no. Recitava in quei giorni al Goldoni, Emma Gramatica, ed era il momento, da noi come altrove, della massima voga di Henry Bataille. La nostra eccellente attrice, che amava l'amore in arte come la sorgente delle sue migliori virtù interpretative, aveva preso una sbandata per la virulenza passionale, per quel rigurgito di romanticismo ribelle, in cui si compenetrava il teatro dell'autore della «Donna nuda».

Porto-Riche aveva, in cuor suo, una partita aperta con Bataille che, toltagli la posizione di poeta e commediografo delle complicazioni d'amore, la teneva vittoriosamente con successi clamorosi di repliche a centinaia, di traduzioni, di recite e di denaro all'estero, sparando a salve di parole da tutti i grossi e medi calibri della rettorica. Lasciata Parigi mentre la infatuazione s'era rinnovata per *Les flambeaux*, s'infastidì di vederla rifiorire sul cammino dei suoi vagabondaggi italiani, e fu felice quando una mattina aprendo l'ultrasecolare giornale locale vi trovò, a proposito della «novità» della sera innanzi, una ragionata e severissima indagine negativa — una stroncatura, come si dice — dell'arte di Bataille. La sua visita (che mi compensava del «cappello» e relativo broncio di Emma Gramatica) era stata provocata da codesta irresistibile felicità; egli voleva esprimere, per il tramite dell'autore dell'articolo, il suo plauso alla critica drammatica italiana che sapeva reagire alle apparenze truculente del teatro di Bataille denunziandone la inconsistenza lirica psicologica ed umana.

«Zubiri» era l'ultima cosa sua, e parlammo di «Zubiri». «Una favola» la definì Porto-Riche che nel testo a stampa, odorante ancora di tipografia, la aveva detta un «divertissement». Ogni favola ha la sua morale. La morale della favola di «Zubiri» è, in fondo, la sconsolata morale delle quattro commedie del «Teatro d'amore» e spiega perchè già pervenuto a così disincantato epilogo l'autore non scrivesse poi il più dei «drammi d'amore e d'amicizia» che aveva preannunciati, a cominciare, se non sono male informato, da quella reincarnazione dell'*Amour de Manon*, di cui il «lever de rideau» impersonato da M.lle Polaire aveva trasferito ed adattato l'imagine al costume, o al mal costume, del nostro tempo. Glielo dissi. «Oui — rispose —, peut-être». Il più curioso si è che anche Bataille aveva dato mano a una raffigurazione drammatica, in versi, di Manon; e che pur avendola scritta la lasciò perire nei suoi cassetti.

GINO DAMERINI

REALTA' E PROPAGANDA NELLA CINA DI MAO

# *Ha subito una battuta d'arresto il piano di socializzazione integrale*

## Tollerata, per il momento, l'esistenza della piccola proprietà privata Pressioni sugli industriali perchè «associno» lo Stato alle loro imprese

**10.**

Pechino, febbraio

*Sun Yat-sen, che fu il primo leader cinese a volere, una trentina di anni fa, l'alleanza con l'URSS e a chiamare in Cina dei consiglieri comunisti, non era affatto un comunista. La lotta di classe gli ripugnava; la ineguaglianza delle ricchezze costituiva ai suoi occhi un male minore della generale povertà della Cina. Sung Ching-ling, la sua vedova (sorella ed acerrima nemica della signora Ciang Kai-scek), è oggi uno dei vicepresidenti del comitato permanente del Congresso ed una delle personalità politiche più in vista. Nelle grandi occasioni ella appare in pubblico al quinto posto, dopo i primi quattro personaggi del regime. Come loro, anch'essa ha abbracciato l'ideologia marxista-leninista-staliniana. E la Repubblica popolare non ha mai cessato di onorare la memoria di Sun Yat-sen.*

### Il grande precursore

*Il socialista Sun, morto nel 1925, circa cinque anni dopo che Mao aveva contribuito alla fondazione del partito comunista cinese, resta il grande precursore, se non uno dei «padri della chiesa», o per lo meno, il suo profeta. Non è assurdo il credere che il comunismo cinese subi[illegible] ra in qualche modo [illegible] del suo pensiero.*

*Le parole «Kun[illegible] Tang» che noi t[illegible] «Partito comunista», [illegible] no più precisamente [illegible] della spartizione dell[illegible] ze». La Repubblica [illegible] ha confiscato, conte[illegible] mente ai «beni nemi[illegible] delle grandi famig[illegible] «burocrati» del Ku[illegible] Essa tende all'ass[illegible] totale delle imprese [illegible] Ma, fino ad oggi, [illegible] «spartito» in realtà [illegible] ni agrari: quelli de[illegible] tari che non coltiva[illegible] sonalmente le loro [illegible] una parte di quelli [illegible] dini cosiddetti ricch[illegible] rovie, le miniere, le [illegible] terre non messe in [illegible] commercio con l'est[illegible] stati nazionalizzati; [illegible] cio interno è anch[illegible] via di rapida nazio[illegible] ne. Una pressione [illegible] viene esercitata sugli [illegible] li, perchè «associno» [illegible] alle loro imprese, in [illegible] cedergliele completa[illegible] la maggior parte del[illegible] agricole, delle case, [illegible] tori, delle botteghe, [illegible] mento e fino a nuo[illegible] restano proprietà pri[illegible]*

*La socializzazione [illegible] applicata ad una mi[illegible] imprese grandi e [illegible] non ha colpito dir[illegible] almeno finora, la [illegible] negozianti e degli [illegible] più di quanto non [illegible] pito la massa delle [illegible] rurali. Mentre mi [illegible] Ciungking, ho inteso [illegible] re da un funzionari[illegible] novantotto per cent[illegible] ca delle quarantami[illegible] non agricole della c[illegible] ne. erano ancora p[illegible] non conosco le cif[illegible] dànno per Pechino, [illegible] sorpreso (i magazzin[illegible] sono abbastanza [illegible] riconoscibili) se la [illegible] ne vi fosse inferiore [illegible] ta per cento. Ora P[illegible] capitale, è in progre[illegible] to al resto del paes[illegible] tezza del processo, [illegible] stata completata la [illegible] zione delle terre, no[illegible] giuocare in favore [illegible]*

*Il livello di vita [illegible] polazione dà luogo [illegible] paesi e sotto tutti [illegible] a controversie senz[illegible] possibile che deter[illegible] gioni della Cina sia[illegible] stato di denutrizion[illegible] o che per la durata [illegible] mesi si trovino — [illegible] ad inondazioni [illegible] la carestia. Questi fe[illegible] cui la Cina ha sem[illegible] to, non sono in n[illegible] imputabili al regim[illegible] be, se mai, la loro scomparsa definitiva, a sorprenderci. Se la rivoluzione cinese ha inviato nei campi di lavoro e fatto fuori una moltitudine di ex-proprietari terrieri, ha saputo d'altro canto evitare, almeno fino ad oggi, che questa operazione politica si risolvesse, come avvenne in Russia al tempo della «dekoulakizzazione» in una crisi della produzione agricola. Essa non sembra affatto disposta a correre un tale rischio.*

*E' anche possibile, anzi probabile, che le grandi città siano meglio approvvigionate delle campagne. Quello che vi si osserva non è senza significato ed importanza. A Pechino, come del resto in Manciuria, nello Hunan, a Sciangai, ad Hankow, a Canton ed a Ciungking, io non ho notato quel che si nota di frequente in parecchie grandi città del Sud asiatico: degli uomini che non sono che pelle e ossa. Non v'ha dubbio che un Governo che crea battaglioni di lavoratori forzati, sia capace di escogitare un metodo semplice e radicale per fare scomparire la mendicità. Ma può darsi anche che lo squilibrio alimentare della Cina avesse già prima della instaurazione del comunismo, un carattere fondamentalmente meno tragico di quello di altri paesi. Io non ascrivo affatto ad esclusivo merito della Repubblica popolare, il buon aspetto fisico degli abitanti di Pechino. Non traggo conclusioni di carattere generale, ma mi limito a fare delle constatazioni.*

### Relativo successo

*Seconda osservazione: se si paragona i salari ed i prezzi, e si traduce in ore di lavoro il costo dei principali prodotti, ci si accorge che il salariato cinese si trova in condizioni migliori rispetto al salariato russo, o a quello di una qualsiasi delle democrazie popolari dell'Europa Orientale. Il razionamento per i prezzi o il razionamento per la mancanza di merce, sono qui meno sensibili che in quei paesi. E lo sono ancor meno se si tiene conto delle abitudini primitive di questa gente. Sono le democrazie danubiane che sono riuscite a mancare di grano: e non la Cina. E' a Praga che non si trova la carne che una volta alla settimana; e non a Pechino. E' a Budapest e a Bucarest che si «potemkinizzano» le vetrine dei negozi alla vigilia dei congressi internazionali; e non nelle città della Cina.*

*Da che cosa dipende questo relativo successo? Probabilmente dal fatto che i dirigenti dell'economia cinese hanno tenuto conto particolarmente delle necessità primordiali e delle possibilità del paese e sull'esperienza degli esperimenti fatti negli altri paesi comunisti non si sono cacciati in imprese che rischiassero di far inceppare tutto il meccanismo.*

*Il Governo di Pechino dichiara oggi che la Cina fabbrica ora circa il sestuplo dei «mezzi di produzione» (macchinari ecc.) fabbricati nel 1949, epoca in cui l'industria era pericolosamente disorganizzata a causa della guerra civile. La produzione dei beni di consumo si sarebbe nello stesso tempo triplicata.*

### L'obiettivo immediato

*Gli ultimi anni del Kuomintang erano stati caratterizzati da una vertiginosa inflazione. Da cinque anni la moneta si è stabilizzata e i prezzi sono restati pressochè invariati. Non v'ha dubbio che l'attività economica del paese ha superato il più alto livello d'anteguerra.*

*La riparazione dei danni causati dalla guerra, la confisca dei beni, la distribuzione delle terre, appartengono ormai al passato. L'obiettivo immediato non è più di «spartire», ma di produrre di più. Per il momento il Governo ritiene che, non disponendo di macchine, non può iniziare la valorizzazione delle immense distese di terra che restano inutilizzate, e si sforza di accrescere il rendimento delle colture esistenti, moltiplicando le cooperative: impresa che sembra aver successo, ma i cui limiti dovrebbero essere presto raggiunti. Per trasformare profondamente le condizioni di esistenza del contadino cinese, non è tanto il rendimento per ettaro, già discreto in alcune regioni, che bisognerebbe aumentare, quanto il rendimento individuale. La terra cinese deve nutrire decine di milioni di uomini, la cui produttività è una delle più basse del mondo. In mancanza di un lavoro migliore, questi uomini coltivano la terra. Non potendo acquistare un idrante, essi passano le loro giornate azionando macchine idrauliche a pedale.*

*Nel campo dell'industria, i progressi sono più rapidi e spettacolari. Le restrizioni imposte al commercio con l'estero, hanno un duplice effetto, come lo ebbe in altri tempi il blocco continentale imposto alla Francia napoleonica: costruttivo, ma stimolante. Il porto di Sciangai è quasi morto, come centro di traffico internazionale. Ma le filande della città non sono mai state tanto attive. La cessazione delle importazioni fa comodo ai produttori cinesi di cotone, di tabacco, di minerali, e favorisce i fabbricanti cinesi di cemento, di fiammiferi, di chincaglierie e di stilografiche. I crediti Malenkov rimpiazzano i crediti Roosevelt-Truman. Le forniture dell'URSS, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Polonia, succedono a quelle degli Stati Uniti. Ma l'esistenza di cinquanta nuove fabbriche, in Manciuria o altrove, non deve farci perdere di vista il quadro d'insieme.*

*Le imprese assicurano la vita ad una quindicina di milioni di salariati. Ma che cosa rappresentano essi di fronte ai cinquecento milioni di contadini cinesi di cui ci parla Ciu En-lai? Per poco che si viaggi in Cina, non si può fare a meno di rendersi conto che le grandi città dell'Est, da Mukden a Canton, passando per Pechino, Tien Tsin e Sciangai, sono in certo qual modo privilegiate. In mancanza di un numero sufficiente di autocarri, i trasporti vi si effettuano almeno a mezzo di tricicli con rimorchio o di vetture a cavalli. A Ciangoha, capitale dello Hunan ed a Ciungking, capitale dello Szechuan, cavalli e tricicli rappresentano un lusso sconosciuto. L'unico animale da soma e da tiro, è sempre l'uomo. I dirigenti della Repubblica popolare sanno bene quale immenso compito essi hanno ereditato: «Dopo il primo piano quinquennale (1953-1958), ne verranno quattro o cinque altri. Siamo appena al principio...».*

*La famosa formula di Lenin: «Socialismo più elettricità» potrebbe tradursi per i cinesi: «Socialismo più motori». L'URSS fabbrica a migliaia motori eccellenti; la Cina per quel che se ne sa, non ne fabbrica ancora. Procedendo la industrializzazione e la socializzazione di pari passo nel programma del «Kung Chan Tang», sarebbe interessante di sapere se la mania della spartizione non la ceda che provvisoriamente alla volontà di produzione.*

*Il comunismo cinese che non ha fatto che un esiguo numero di nuovi ricchi — l'onestà dei funzionari è generalmente riconosciuta — tollera l'esistenza di un numero piuttosto rilevante di antichi ricchi, proprietari di immobili o padroni di aziende. Il «borghese nazionale» è considerato al giorno d'oggi, per poco che rispetti la legge, un uomo da utilizzare, e non un uomo da eliminare. Un cinese che possedeva cento ettari di terra e li dava in fitto a condizioni d'usura, è uno sfruttatore feudale, che deve essere impiccato, se non lo è stato già. Se lo stesso cittadino avesse però avuto la felice idea di acquistare case invece di terre, egli continuerebbe a riscuotere il fitto delle sue case. Ma questo benessere che egli tenta di mascherare, indossando come tutti gli altri cittadini una tuta blu da meccanico, è precario. Le tasse, le riparazioni obbligatorie, l'esproprio, possono colpirlo da un momento all'altro. Un giorno egli dovrà ritenersi anche troppo fortunato, se potrà chiedere allo Stato di sbarazzarlo dei suoi immobili. Presto o tardi, il proprietario di industrie sarà nazionalizzato. Presto o tardi, il negoziante e l'artigiano saranno divorati dalla fabbrica o dal grande magazzino che essi stessi avranno creato nel quartiere.*

*«La politica dello Stato — è scritto a lettere cubitali nella Costituzione — è di utilizzare, ridurre e trasformare, l'industria e il commercio capitalisti... Lo Stato sostituisce gradualmente alla proprietà capitalista, la proprietà del popolo intero».*

*La principale abilità del comunismo cinese consiste forse in questa parola: «gradualmente». Esso ha colpito duramente, quando lo ha voluto. E lo farà ancora. Ma saprà scegliere il momento opportuno.*

PIERRE FREDERIX

## PRIME VISIONI

## «Peccato che sia una canaglia»

E' da molto tempo che la perizia di Alessandro Blasetti non subisce mutazioni degne di nota, specialmente in aumento. Ma quando la piacevolezza del consumato narratore emenda la sua predilezione per gli elmi impennacchiati, non c'è dubbio che ne possa sortire qualcosa di affabilmente, spiritosamente godibile. Ne trae vantaggio allora il nostro cosiddetto cinema medio, quella tuttora precaria fascia d'incontro tanto necessaria all'equilibrio della cinematografia nazionale, e Blasetti si ritrova collocato nel suo ambito più legittimo. «Peccato che sia una canaglia» partecipa di questa tendenza. Sorge, a dire il vero, da un'alleanza faticata e occasionale tra Blasetti e lo scrittore Moravia, che poi si disperde subito per la spersonalizzazione di entrambi gli interessati. Moravia lascia al film soltanto il titolo, quanto a Blasetti, è reperibile in dati non fondamentali, come la disposizione umoristica ed ottimistica delle situazioni, la carica ammiccante del «sex-appeal», il costituzionale gusto per la didascalia, il proverbio e l'innocua spregiudicatezza. In realtà «Peccato che sia una canaglia» ci ha fatto spesso l'effetto di un film senza direttore responsabile, ma ciò non dev'essere inteso integralmente come biasimo nei confronti di un regista che molte volte si è mostrato più autoritario che autorevole. Se egli scende dagli stalli della retorica antica e moderna (compresa quella degli Zibaldoni) i «suoi quattro passi sulla terra» se ne avvantaggiano in plausibilità e anche in cordialità.

«Peccato che sia una canaglia» è una storia di borsaioli simpatici. In casa del professor Stroppiani (De Sica) si è ladri per vocazione e per tradizione, artigianalmente. Ruba la vecchia nonna, che non potendo uscir di casa fa saltare il portafoglio agli occasionali visitatori; ruba la figlia (Sophia Loren) sui tram e nei negozi; i ragazzini più piccoli si «arrangiano» con i copertoni d'auto. Ma il vero artista, il concertatore dello spericolato complesso è il professore, che agisce nelle stazioni con il trucco della valigetta senza fondo ed interviene tempestivo ed olimpico a dirimere gli eventuali pasticci in cui prima o dopo si vanno a cacciare i suoi familiari. Tutto va fino al giorno in cui la figliola non incontra un onesto tassametrista (Marcello Mastroianni) al quale intendeva rubare la vettura. Una volta tanto il furto fallisce, ma non ci sarà denuncia: il giovanotto, innamorato e scandalizzato al tempo stesso, spera di riportare la ragazza sulla retta via e, credendola l'unica sbandata di una proba famiglia, ne parla al padre di lei. Ben presto però ha modo di accorgersi, essendo coinvolto in un altro losco affare, che padre e figlia si equivalgono e che lui ormai si trova impigliato in un groviglio di bugie e di espedienti sul filo della legge; ma poichè non vuole più perdere la ragazza, non si dà per vinto e tenta di redimere l'intera famiglia. Il generoso proponimento rischia di portare definitivamente in galera colpevoli ed innocenti, per un borseggio in tram che provoca gran chiasso e conduce tutti al commissariato. Ma qui, ancora una volta, la flautata dialettica del professore scompiglia così graziosamente le idee a buoni e cattivi, che la vertenza si chiude con un nulla di fatto e ciascuno è libero di tornarsene tranquillamente a casa.

T. R.

# CINQUANTA CARRI ARMATI IN FIAMME

## nella rievocazione filmistica della battaglia di El Alamein

Per il film «Divisione Folgore» la Esedra ha messo a disposizione del regista Duilio Coletti una eccezionale grandiosità di mezzi. Sono stati adoperati 150 carri armati Patton, 20 Sherman, 30 Stuart, 50 semoventi Sherman, 30 Alfa Trak, uno stormo di S. M. 82, due stormi da caccia. Sono stati effettuati 1200 lanci con paracadute. Circa 10.000 chilogrammi di vari esplosivi sono stati adoperati per colpi a salve, e per riprodurre con la massima efficacia visiva azioni di fuoco delle varie armi; una serie di circuiti elettrici che hanno richiesto un'intricata rete di oltre 20 km. è servita per l'accensione delle cariche esplosive. Nelle numerose ed impegnative manovre di masse sono stati adoperati dei ponti-radio per il collegamento. Rottami e relitti di carri armati, automezzi e cannoni sono realmente stati distrutti senza mai impiegare modellini e trucchi. Non si è mai fatto ricorso a pezzi di repertorio, cioè a documentari cinematografici girati durante la guerra. La vicenda degli uomini della «Folgore» è vista nella sua più commovente essenza umana ed è interpretata da un gruppo di valenti attori: Fausto Tozzi, Ettore Manni, Monica Clay, Marco Guglielmi, José Jaspe, Aldo Bufi Landi, Beatrice Mancini e tanti altri attori attorniati da una schiera di reduci della Divisione. Hanno dato la loro partecipazione al film Lea Padovani e Marco Vicario.

## Libri ricevuti

La storia dell'esplorazione del microcosmo è altrettanto appassionante e di un così concreto rigore logico quanto il meglio congegnato romanzo poliziesco. Sin dal momento che Max Planck scoprì quell'enigmatico «quid» che più tardi sarà chiamato «quanto», la fisica ha fatto progressi così vertiginosi che minaccia di sfuggire al controllo degli stessi investigatori. Il professor *Desiderio Papp*, ben noto ai lettori italiani per i suoi libri «Al di là del sole» e «Chi vive sulle stelle?», nel suo nuovo lavoro «*I due volti del mondo fisico*», edito come il precedente da Bompiani narra il romanzo giallo della scienza moderna che dietro il duplice volto di materia e luce cerca l'eroe degli avvenimenti, il grande sconosciuto che detiene il segreto dell'universo. Un libro indispensabile a chi vuole aggiornarsi sui progressi della fisica nucleare.

* * *

Scrittore, critico e saggista, *Stephen Spender* è uno dei migliori poeti della nuova generazione formatasi tra le due guerre. Combattente in Spagna contro Franco, comunista ribelle al conformismo di partito, il cinquantennio trascorso, coi suoi fermenti sociali, politici, letterari e culturali ha trovato in lui lo storico che meglio ne ha saputo comprendere lo intimo travaglio e l'angoscioso bisogno di certezza. Nella sua autobiografia, «*Un mondo nel mondo*», testè uscita da Bompiani (L. 1400), egli narra la sua avventura spirituale che è l'avventura di una intera generazione, la generazione degli Auden, degli Isherwood, dei Toller, degli Hemingway, dei Malraux e dei maggiori quali Joyce, Yeats, Lawrence, Woolf, Eliot, Pound ecc. i quali entrano nel quadro come attori o comprimari e conferiscono a questa autobiografia, insieme confessione e diario intellettuale, il valore di una testimonianza storica.

Gli splendori di una civiltà antichissima e superba rivivono in tutta la loro bellezza in

# «Sinuhe, l'egiziano»

## Grandiosa realizzazione in CinemaScope

Tratta dal celebre romanzo di Mika Waltari, la cui edizione italiana è stata curata da Rizzoli, la vicenda di «SINUHE, L'EGIZIANO» fa rivivere in tutto il suo splendore il meraviglioso regno dei Faraoni, vegliato dalle massicce piramidi e dal freddo sorriso delle sfingi. In questa cornice così vasta e fastosa si inserisce un profondo dramma umano, mosso da sentimenti e da impulsi di straordinaria potenza, vissuto da uomini e donne che paiono usciti dai misteri della leggenda e che nella loro vivezza si rivelano ai nostri occhi incantati, stupendamente reali.

Le migliaia di lettori del romanzo ritroveranno in questo film, realizzato in CinemaScope e al quale il CinemaScope dà un'impronta di grandiosità, in tutto degna dell'importanza della vicenda, i personaggi che li entusiasmarono nella lettura e che ora ritornano ad essi, maestosi e superbi nella loro profonda umanità.

Amori, conflitti, cupe congiure si sviluppano nella fitta trama del film, sullo sfondo di edifici fastosi e impressionanti o di paesaggi distesi a perdita d'occhio, ma tutti rivelati dalla potenza del CinemaScope e impreziositi dal colore, trattato con la sicurezza di un artefice del pennello.

«SINUHE, L'EGIZIANO», produzione personale di Darryl F. Zanuck, è un film che solo una grande Casa come la 20th Century Fox, con tutte le sue risorse tecniche e artistiche poteva realizzare. Infatti, nulla è stato trascurato per farne un vero capolavoro dell'arte cinematografica.

*Romantico incontro di Jean Simmons e Edmund Purdom nel fastoso CinemaScope a colori «SINUHE, L'EGIZIANO»*

Jean Simmons, Gene Tierney, Bella Darvi, Victor Mature, Peter Ustinov, Edmund Purdom, nelle vesti di Sinuhe, e altri grandi attori hanno dato anima e volto ai personaggi che popolano la vicenda di questo stupendo CinemaScope, gareggiando tra loro per bravura e spontaneità.

Il regista Michael Curtiz può essere orgoglioso di questa sua fatica che resterà memorabile negli annali della storia della cinematografia mondiale. Sotto la sua guida, tecnici ed artisti hanno fatto rivivere, quasi miracolosamente create, le gesta di uomini vissuti tremila anni prima di Cristo, mentre gli splendori dell'antico Egitto, che mossero a stupore persino i greci di Pericle, sono tornati a sfolgorare sullo schermo del CinemaScope, in uno spettacolo che è un autentico prodigio.

Il pubblico della nostra città, al quale la 20th Century Fox presenta ora «SINUHE, L'EGIZIANO» consacrerà con il suo vibrante applauso il trionfo di questa grandiosa realizzazione in CinemaScope e a colori.

# CRONACA DELLA CITTA'

A CONCLUSIONE DEI CONTATTI TRIESTINI DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

## MEMORANDUM E COMMISSIONI MISTE in alcune importanti dichiarazioni di Benvenuti

**La linea di demarcazione, il traffico tra le due Zone, il nuovo trattato commerciale, la conferenza del porto - Il punto di vista di Roma sul famoso articolo 8 del Memorandum**

...te alcuna indiscrezione in proposito.

Nel corso della mattinata, il Sottosegretario aveva proseguito i colloqui con gli esponenti ... dell'Associazione degli industriali dott. Dario Doria e il presidente degli spedizionieri Caldassi

## I dirigenti francesi dell'Aquila in visita al Sindaco

ASSICURAZIONI SUL PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DELLA RAFFINERIA

... rifornimento con le materie prime provenienti dai propri centri di produzione, in modo da rafforzare anche i legami di collaborazione economica tra la Francia e l'Italia.

UNA CONFERENZA DI ETTORE CHERSI

## L'OPERA LETTERARIA d'un triestino d'elezione

Nella sala della Minerva ieri sera ha avuto luogo una riunione di soci, nel corso della quale il dott. Ettore Chersi ha tenuto una conversazione sul volume di Rino Alessi: «Trieste viva». Dapprima l'avv. Cesare Pagnini ha commemorato con elevate espressioni il prof. Gino de Farolfi, recentemente scomparso, dando quindi un rapido resoconto delle manifestazioni svoltesi giorni fa a Cagliari, alle quali partecipò assieme all'assessore dott. Venier anche per onorare, a nome di Trieste e dell'Istria, lo illustre conterraneo prof. Domenico Lovisato, sepolto in Sardegna, la memoria del quale è stata oltraggiata in Zona B, con lo sfregio della lapide, dettata da Hortis, a Isola d'Istria.

Ha preso poi la parola Ettore Chersi, il quale ha trattato delle opere di Rino Alessi passandole rapidamente in rassegna e rilevandone i valori letterari, storici e patriottici: drammi e commedie, tra cui la «Scalata al potere», «Caterina de' Medici», «Gerolamo Savonarola», «Il Conte Aquila» per citare i principali, tutti lavori di gran pregio ch'ebbero gli onori anche del Maggio Fiorentino; poi ha ricordato gli scritti politici e la sua fervida attività giornalistica, che incominciò a 25 anni a Bologna nella direzione del «Giornale del Mattino»; la parte sua notevole di combattente e di giornalista al fronte, per giungere finalmente a Trieste e divenire direttore del «Piccolo». Questo il quadro d'una vita intensa che consentì ad Alessi di poter scrivere «Trieste viva», palpitante dimostrazione del suo grande amore per la città redenta.

«Trieste viva» — ha detto il dott. Chersi — intuisce, comprende e spiega l'intima natura dell'irredentismo. Nel nostro pensiero l'irredentismo triestino e giuliano scaturisce dalle fonti più pure del sentimento nazionale, attivo e operante, il quale è in sulle prime statico, di carattere difensivo, più lirico e romantico che guerriero, ma nei suoi sviluppi ulteriori, sotto la pressione irresistibile degli eventi storico-politici, si trasforma, diviene dinamico, si libera d'ogni sentimentalismo imbelle, si sprigiona in atti risoluti della volontà unitaria della Nazione, di vivere, di difendere la sua civiltà edificata dagli sforzi concordi di tutti, e di mantenerla contro chi tenta d'insidiarla prevenendo sempre gli attacchi, piuttosto che in ritardo rintuzzarli.

«In questa gigantesca battaglia, ingaggiata in tutti i settori della vita nazionale, che si protrae per mezzo secolo, tra soste e riprese, tra difese ostinate e contrattacchi furibondi, lo spirito, con i suoi imperativi, la sua morale e la sua disciplina, domina sovrano dalla parte degli irredenti: essi si battono per le tradizioni secolari della stirpe per il linguaggio, per la civiltà, ma soprattutto per l'Italia. Un concetto mistico-religioso sembra informare gli atti, il pensiero la vita del singolo, che si avvezza sin dalla tenera infanzia a regolare la sua esistenza entro le necessità della sua nazione, fuori della quale egli cessa d'esser un italiano, un uomo. Questo concetto collettivo politico morale, per il quale ogni irredento deve subordinare ogni sua manifestazione intellettuale alla necessità inderogabile dell'ambiente politico in cui vive, è perfettamente compreso e accolto dall'Alessi, come risulta dal capitolo «Pensiero e azione nell'arte e nella politica».

A questo squarcio, che togliamo dalla esposizione di Ettore Chersi, è seguita una rapida disamina del libro, con la lettura di alcuni brani che maggiormente pongono in rilievo l'alta competenza di Rino Alessi nel trattare argomenti e problemi triestini, e giuliani in genere, con cuore squisitamente triestino, degnamente acquisito con lo studio perseverante della vita triestina in tanti «momenti», di gioia, di ansie e di dolori.

Le pagine lette sono quelle su Enrico Paolo Salem D'Angeri, podestà benemerito, su Carlo Banelli e su altri triestini, dalle quali intuisce chiaramente — per non poter rilevarlo in tutte, altrettanto nobili ed espressive — quale era e qual è l'animo di Rino Alessi che è stato definito, in una recensione «un romagnolo, degno figlio onorario di Trieste».

La dotta esposizione è stata seguita e discussa poi da vari interlocutori e infine coronata da fervidi applausi di consenso.

**A seguito di lavori** di fognatura, la via del Monte verrà chiusa al traffico (all'altezza della Scala dei Giganti) a partire da domani e fino all'ultimazione dei lavori.

NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' SINDACALI

## Ridotti i licenziamenti nello stabilimento Beltrame

***La Camera del lavoro non parteciperà domani a uno sciopero indetto dai S.U. ai C.R.D.A.***

Nella serie di licenziamenti collettivi che da più settimane impegna l'attività sindacale, ieri è stato il turno dello Stabilimento Beltrame, con la discussione dei cinquanta licenziamenti che quell'azienda aveva preannunciato già in dicembre. Le parti, datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori, si sono incontrate ieri mattina nella sede dell'Associazione industriali ed il risultato è stato alla fine la riduzione dei licenziamenti a venti, contro i cinquanta minacciati. La ditta Beltrame ha assicurato inoltre che i venti dipendenti saranno licenziati a scaglioni, forse a partire dalla fine del mese e comunque con la speranza che nel frattempo arrivi qualche commessa di lavoro atta a scongiurare il provvedimento. Con quest'accordo, ritenuto soddisfacente, la vertenza è stata chiusa.

Per domani gli ex Sindacati unici annunciano un nuovo sciopero di tre ore nel settore dei metallurgici, da effettuarsi nel pomeriggio negli stabilimenti dei C.R.D.A. All'agitazione non partecipa la Camera del lavoro, la quale, come abbiamo dato notizia ieri, ha già ottenuto un incontro con la direzione dei Cantieri per discutere il riproporzionamento dei cottimi. Questa rivalutazione del compenso a titolo di incentivo rientra nell'attuazione del conglobamento salariale, che già ha portato ai lavoratori (a tutti, anche ai non aderenti all'organizzazione sindacale democratica firmataria del conglobamento) un aumento mensile medio di 2300 lire, pari al sette e mezzo per cento della retribuzione, nonchè altri vari benefici ottenuti e in via di ottenimento. Ora le organizzazioni sindacali paracomuniste anche in sede nazionale tentano di reinserirsi nella nuova regolamentazione salariale, attraverso agitazioni assolutamente ingiustificate e inutili.

### Le trattenute sulle spettanze ai dipendenti statali

Per gli statali, alla tabella delle spettanze arretrate per i nuovi aumenti salariali, pubblicata l'altro giorno, fa seguito un comunicato del Sindacato provinciale della Scuola elementare, che rende attenta la categoria su una decurtazione che tali spettanze subiranno per effetto di varie trattenute. Sono complessivamente sei trattenute, in conto ENPAS e in conto Tesoro, che per i gradi intermedi assommano tra le 7500 e le 12 mila lire. Gli arretrati pertanto ascenderebbero per i seguenti gradi nello scatto iniziale: gradi XII lire 28.30; grado XI lire 24.191; grado X lire 24.474; grado IX lire 29.503; grado VIII lire 54.016. Gli importi degli arretrati per i diversi scatti nei gradi, oscillerebbero su cifre dalle 1000 alle 3000 lire inferiori a quelle dei singoli gradi iniziali.

Questo è il motivo per il quale le diverse confederazioni nazionali protestano ed insistono affinchè lo importo delle trattenute sia rateizzato su sei mensilità. Il Sindacato Scuola elementare preannuncia per venerdì un'assemblea straordinaria dei propri iscritti avente all'ordine del giorno i seguenti ed importanti punti: 1) legge delega ed aumenti agli statali; 2) situazione locale.

### Una signora ottantenne si uccide con il gas

I disperati miagolii del gatto della signora Giuseppina Deponte, di 80 anni, oriunda da Capodistria e abitante al quarto piano di via Valmartinaga 2 con il figlio e la nuora, hanno sorpreso iersera, verso le 19, gli inquilini dello stabile. Qualcuno ha ritenuto che la bestiola fosse rimasta fuori dell'alloggio e soltanto più tardi quel lamento ha incominciato ad apparire allarmante; dalle fessure della porta filtrava, acre, l'odore del gas. La vecchia signora era rimasta sola in casa già verso le 17, quando la nuora s'era recata all'ospedale per assistere il marito che, accolto da qualche giorno nel reparto medico per una affezione cardiaca, versa da ieri in disperate condizioni. La Deponte, che ha un altro figlio sposato, è rimasta fortemente scossa dall'infermità del figlio coabitante ed è da attribuire a questo affanno il movente del disperato gesto da lei commesso. Verso la mezzanotte la nuora, essendo stato il suo posto al capezzale del marito rimpiazzato dalla cognata, è rincasata e subito i vicini l'hanno avvertita che qualcosa di grave doveva essere accaduto nell'appartamento. La nuora è entrata di corsa nell'alloggio, dove, nella cucina che aveva ogni connessura accuratamente ostruita, ha rinvenuto la suocera ormai cadavere. L'ambiente era saturo dal gas, che fuorusciva dal rubinetto centrale aperto e con la gomma staccata, davanti al quale s'era seduta la Deponte. Per accelerare la venefica opera la vecchia signora s'era costruita una specie di cappa con una giacca da uomo. Il suo gatto, che per primo aveva gettato l'allarme, era stato da lei rinchiuso, prima del disperato gesto, nello spazio tra le doppie lastre e di là la bestiola aveva assistito alla sua tragica fine. E' stata chiamata la CRI, ma al dott. Di Francesco non è rimasto che constatare la morte della signora Deponte.

**Gli ex dipendenti delle Forze armate alleate (Betfor e Trust)** sono invitati a partecipare all'assemblea che avrà luogo domani alle ore 20 nella sala maggiore della Camera del Lavoro.

**Il Comando del Presidio** militare informa che da martedì si trasferirà nella sede definitiva di Villa Necker, via dell'Università 2. Gli uffici osserveranno il seguente orario: nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 18.

### Documenti per passaporti

A seguito delle recenti disposizioni, è necessaria la presentazione di vari documenti per l'ottenimento del passaporto per l'estero. I relativi documenti potranno essere richiesti, per maggior comodità del pubblico e per il rapido rilascio, presso gli Uffici UTAT, via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

### Un miliardo del Governo per il piano INA-Casa

GRATITUDINE DEL SINDACO AL MINISTRO VIGORELLI

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Ezio Vigorelli, ha informato ieri il Sindaco Bartoli che, in vista della progettata estensione a Trieste del Piano INA-Casa, il Comitato centrale per l'attuazione ha deliberato un impegno di un miliardo di lire per il programma triennale di costruzioni nella zona. Il Sindaco ha risposto all'on. Vigorelli con il seguente telegramma: *«Esprimole sentimenti gratitudine per favorevole deliberazioni Comitato INA-Casa, fiducioso condizioni locali consentano tempestiva estensione legge territorio Trieste con sensibile beneficio numerose famiglie lavoratori prove decoroso alloggio».*

### Viaggi UTAT in Jugoslavia

L'UTAT organizza ogni settimana viaggi in Jugoslavia con passaporto collettivo.

Programmi speciali per le gite di San Giuseppe (18-20 marzo) e Pasqua (9-11 aprile).

Informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici UTAT, via Imbriani n. 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

### Gite CIT in Jugoslavia

Dal 5 marzo in poi, la CIT organizza tutte le settimane gite di uno o due giorni per numerose località della Jugoslavia. Per venire inclusi nel passaporto collettivo è necessario prenotarsi in tempo presso gli Uffici CIT di Piazza Unità.

## AGGRESSORE E LADRO DI BORSETTE

## Identificato e acciuffato l'autore di due rapine?

... tava, per lo strattone, la distorsione della spalla sinistra, si recava più tardi alla CRI, i cui sanitari la inviavano all'ospedale

La Squadra mobile ha subito aperto un'inchiesta sui due episodi, che presentano non poche analogie, e, se le nostre informazioni sono esatte, nella tarda serata di venerdì scorso, i funzionari hanno proceduto al fermo d'un indiziato.

Tre cittadini, che avevano notato l'individuo che stazionava nei pressi della casa della Stringaro, sono concordi nell'affermare che questi e il fermato sono la stessa persona. Si tratta d'un pregiudicato, il quale, al momento del fermo, aveva in tasca soltanto poche banconote da cento.

### *Gite e soggiorni*

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2). Sabato 12 e domenica 13 corr. gite sciatorie a Sappada. Iscrizioni e informazioni seralmente in sede, telefono 38-600.

### CALENDARIETTO

### STATO CIVILE

del giorno 5 febbraio 1955

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12: Orchestra Gimelli; 13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 15: Il porto dell'amicizia; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17: Orchestra Ferrio; 17.30: Concerto sinfonico diretto da C. F. Cillario; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Oli...

SECONDO PROGRAMMA

TELEVISIONE

## LE ORE DELLA CITTA'

### *Ultimo giorno*

La decima Mostra nazionale della caricatura si chiude questa sera. La rassegna, allestita nelle sale Rossa e Pompeiana dell'Albergo Excelsior, con ingresso indipendente sulla riva Mandracchio, ha raccolto in questi diciannove giorni di esposizione un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Particolarmente in questa settimana si è notato un crescente interesse per la rassegna dell'umorismo nazionale che, con il prossimo anno, si trasformerà in biennale ed assumerà quindi maggior importanza e rilievo. La Mostra della caricatura resterà aperta oggi con orario ininterrotto dalle ore 10 alle 21.

### *Firme per Maria Pia*

Continua la raccolta delle firme sull'album che i monarchici triestini offriranno alla Principessa Maria Pia di Savoia in occasione delle sue nozze. L'album resta a disposizione ancora per qualche giorno nella sede dell'U.M.I. in via Imbriani n. 4, I p. Orario dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.30.

### *Oscar Canarutto*

avverte la spett. Clientela che la sua Oreficeria-Orologeria di via Imbriani 13 rimarrà aperta a tutto febbraio, trasferendosi poi definitivamente in via delle Torri n. 2.

### *Fidanzati*

Fate la vostra passeggiata domenicale in viale XX Settembre e osservate la vetrina della Cartoleria «a b c» dove sono esposti alcuni modelli di bomboniere «ultima novità 1955». L'assortimento completo potete vederlo, senza alcun impegno di acquisto, nell'interno del negozio.

### *Tappeti persiani*

non soltanto rendono la casa bella, calda e signorile, ma sono anche il miglior impiego del denaro e il loro valore aumenta con il tempo. Ma devono essere autentici. Li troverete di vostro gradimento — a prezzi di assoluta convenienza — alla *Galleria Dante*, via Dante 14.

### *Una dimostratrice*

dell'Istituto Jean d'Albret-Orlane di Parigi è a disposizione della spettabile Clientela da domani a tutto il 12 corrente presso la Profumeria Primula in Galleria Rossoni. Consultazioni e trattamenti gratuiti.

### *Da Made Lya*

via San Lazzaro n. 2, I piano (sopra Upim), continua la vendita réclame di tutti i cappellini esistenti al prezzo di lire 3000.

### CARNEVALE

### *Due eleganti feste*

*Il Carnevale brucia le sue tappe in una successione di feste che si rinnovano a ogni fine settimana. Ieri si sono svolti con il consueto brio e la partecipazione di numeroso ed elegante pubblico due tradizionali balli: quello del Mare al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» e quello dell'Esploratore organizzato all'Albergo Excelsior dal G.E.I. La presenza di una nutrita rappresentanza delle varie armi dell'Esercito ha dato lustro alle due manifestazioni mondane. Al ballo del Mare erano presenti numerosi alti ufficiali, fra i quali il gen. Mario Gianani, comandante del Presidio, il gen. Costamagna comandante del Corpo d'Armata di Udine e il gen. Calderari, comandante del raggruppamento territoriale dei Carabinieri di Padova. Faceva gli onori di casa il presidente del circolo, cap. Zuliani.*

*Il ballo dell'Esploratore ha ottenuto pure un brillante successo e si è protratto fino alle prime ore del mattino in una atmosfera gaia, rallegrata da scherzi e giochi a premio. Il gen. Gianani ha onorato della sua presenza anche questo ballo. Fra l'elegante pubblico sono stati notati la gentile signora Lina Bartoli, consorte del Sindaco, il gen. Gigli della CRI e varie personalità del mondo economico e commerciale. Faceva gli onori di casa il commissario regionale dott. Carabei.*

**AL «HERMADA» DI SISTIANA**

ogni sabato e domenica sera si balla sino alle 2. Cene, divertimenti, ambiente familiare. In preparazione per il 21 il veglione dei «veci», e per il 22 il veglione di martedì grasso. Prenotatevi a tempo.

**BALLO STUDENTESCO**

alla «Ginnastica», oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30. In preparazione il Ballo «Vecchia Ginnastica» per sabato 12 febbraio.

INAUGURATO IERI DA GIACOMO CRISMANI

## UN LABORATORIO DI ODONTOTECNICA CHE NON HA L'EGUALE IN ITALIA

Ieri è stato inaugurato il nuovo laboratorio di odontotecnica del signor Giacomo Crismani, il tecnico concittadino apprezzato per la sua lunga attività e per i suoi geniali brevetti, qualcuno di notorietà europea. Il nuovo laboratorio, che occupa una metà del secondo piano dello stabile di via della Geppa n. 2, è stato visitato ieri da tecnici svizzeri, espressamente venuti nella nostra città, e da odontoiatri di Venezia e di Trieste. Da tempo al signor Crismani e ai suoi capaci ed appassionati collaboratori ricorrevano per i lavori di più alta precisione e difficoltà cliniche e medici dentisti, oltre che di Trieste anche delle Venezie e della Lombardia.

Il nuovo laboratorio, adeguato all'importanza delle commesse e alle esigenze della lavorazione, comprende anzitutto una sala per la progettazione, dotata, fra gli altri strumenti, anche di una macchina di proiezione e di uno schermo per i film documentari, una grande stanza è adibita alla lavorazione dei metalli preziosi, un'altra alla lavorazione delle protesi in resina sintetica, una alla lavorazione delle corone dentali, una alla lavorazione degli ammortizzati e degli scheletrati, un'altra a lavori di ortodonzia a porcellana e resina. In un'ala del laboratorio sono sistemati i forni e gli impianti di fusione ad aria compressa, quelli elettrici e gli strumenti per la creazione del vuoto d'aria, le lampade a raggi infrarossi per la essiccazioni, i motori ad alta velocità e le sabbiatrici per la lucidazione dei metalli preziosi. Questa sommaria descrizione dei reparti e degli strumenti può dare anche ai profani un'idea della complessità del nuovo laboratorio. Si tratta infatti di una realizzazione che, grazie alla modernità degli impianti e alla capacità dei tecnici tutti fortemente specializzati, è attrezzato per eseguire i lavori più impegnativi di odontotecnica e qualsiasi apparecchio richiesto dalla moderna stomatologia. Gli esperti, che ieri hanno visitato il nuovo laboratorio, si sono vivamente congratulati con il signor Giacomo Crismani per la realizzazione dell'opera di alto decoro cittadino.

† Il 3 corr. spirò in grazia di Dio

**Angela Novel** nata FONTANOT

Nel dare il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, le figlie, i fratelli, le sorelle, le nipoti, i generi e i parenti tutti, ringraziano i medici curanti dott. Falzone e Dario Visintin, il primario prof. Slavich, i medici, le suore e il personale della III Div. medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, nonchè tutte le gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria della loro cara Estinta.

Famiglie: Novel - Sigulin - Sasso - Fontanot - Norbedo - Torriser

† Un tragico incidente troncò l'esistenza di

**Teodora Tribusson**

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i familiari tutti. Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore, ed in particolare il Primario, i sigg. medici ed il personale tutto, della Div. I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestatele.

† Il 3 febbraio si spense il cuore generoso di

**Maria Prezzi**

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio GIUSEPPE e famiglia, la figlia GIORGINA, il fratello CLEMENTE (assente) e i parenti tutti.

† Addì 2-2-1955 spegnevasi serenamente

**Giuseppina Turcovich** ved. PASCOTTO

Ne dànno addolorati l'annuncio i figli assieme alle congiunte famiglie ROSSI, MORELLI, MORPURGO e VITTORELLI e ringraziano tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

† Spirò nel bacio del Signore

**Secondo Bizzotto** d'anni 72

lontano dalla sua Pirano, lasciando nel dolore la moglie, i figli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 7 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il I triste anniversario della morte improvvisa del mio caro amato

**Giusto Boccalis** Ex pensionato A.C.E.G.A.T.

Con profondo e infinito dolore la moglie LUCJ Lo ricorda ai parenti, amici e conoscenti che Gli vollero bene ed ebbero modo di apprezzarne le squisite doti di gentilezza, lealtà e giovialità.

La famiglia **CRISMANICH** ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore.

† Dopo una vita dedicata al lavoro e all'amore per la famiglia si spense dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi

**Anna Bolsich ved. Gulli**

lasciando nel dolore i figli ORESTE, ELVIRA, VALERIA, la nuora VITTORIA, (OLGA, il genero EDOARDO e il nipote MARIO, assenti) e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo lunedì 7 corr., alle ore 10, partendo da via Don Giovanni Bosco 15.

Le famiglie GODENIGO ringraziano vivamente quanti vollero onorare la memoria del loro caro

**Papà**

e in particolar modo la Direzione, i Funzionari e gli Impiegati della Adriatica di Navigazione di Venezia e Trieste; il Consiglio dell'Ordine e gli Avvocati e Procuratori; la Direzione e i colleghi dell'Azienda di Stato Telefoni; la Direzione e i colleghi della Cassa di Risparmio di Trieste; la Direzione e i colleghi dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; e un grazie a Padre Federico della Parrocchia B. V. delle Grazie per la sua particolare assistenza al caro Estinto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della scomparsa della nostra cara

**Pia Novak**

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria e presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare vada al Rev. Parroco di Roiano per la sua nobile prestazione.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo sentitamente tutte le buone e gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

**Ing. Alfredo Frassini**

e in particolar modo ringraziamo il primario prof. Ervino Slavich e il medico curante dott. Saverio Gambardella a cui esprimiamo i sensi della nostra riconoscenza.

La MOGLIE, i FIGLI e i congiunti

Nel trigesimo della morte del mio adorato marito

**Giordano Koceluch**

con immutato dolore lo ricordo.

La moglie GIUSTINA

Trieste, 6 febbraio 1955.

Domani 7 corr. ricorre il X anniversario della tragica scomparsa del nostro adorato figlio

**Claudio Noni**

Lo ricordiamo a tutti coloro che Gli hanno voluto bene.

I GENITORI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 2 marzo 1955 alle ore 11 si procederà alla vendita con incanto di una villa con giardino sita in via Cordaroli 27 di proprietà di Grassetti Mario Silla. Prezzo base lire 18 milioni 520 mila. Cauzione lire 600 mila oltre lire 500 mila importo approssimativo delle spese fiscali. Offerte in aumento non inferiori a lire 50 mila. Informazioni presso la stanza n. 240 del Tribunale.

PRETURA DI TRIESTE

Il 7 corr. ore 17 in via Media 52 procederò alla vendita di una camera da letto, cucina e radio.

L'Uff. giud.: A. Baraggino

LA SENSAZIONALE SCOPERTA DI PIAZZALE ROSMINI

# Sotto la melma del pozzo abbandonato si nascondeva un deposito di armi

*Nel corso di una conferenza stampa la Questura precisa che il ritrovamento non ha alcuna relazione con la strage di Villa Trevisan nè con le persone fermate*

Quasi un congresso di cronisti, ieri mattina, nell'Ufficio politico della Questura, dove per le ore 11 il dirigente, avvocato Franco Giannini aveva fatto convenire i rappresentanti dei locali quotidiani e i corrispondenti d'agenzie nazionali ed estere. Motivo della convocazione: il rinvenimento del noto arsenale d'armi e munizioni, la cui notizia era stata diffusa venerdì sera dal «Gazzettino giuliano» e pubblicata ieri da tutti i giornali.

Il dott. Giannini ha esordito rilevando che sovente i giornalisti precorrono i tempi e rischiano, con la loro fretta, di intralciare indagini già in corso; poi è entrato nel vivo dell'argomento. Il funzionario ha voluto categoricamente precisare che la scoperta del considerevole deposito di materiale bellico era completamente al di fuori dell'inchiesta sulla strage di Valle San Bartolomeo, così come nel fatto era del tutto estraneo l'ipotetico Giacomini da noi citato nel riferire la notizia. Per venire al sodo, l'indagine sul triplice omicidio è un'inchiesta che reca la firma della Squadra mobile, mentre il ricupero delle armi è opera dell'Ufficio politico. Due indagini, quindi, che non hanno tra loro addentellati di sorta. Il dott. Giannini poi ha indicato la località dove l'arsenale era stato scoperto: un sito nei pressi di piazzale Rosmini. Il funzionario inquirente ha succintamente narrato come la indagine era stata iniziata ai primi dello scorso mese per concludersi il giorno 22, quando egli aveva inviato il telegramma di servizio al Ministero e un primo rapporto alla Magistratura. L'operazione è stata piuttosto complessa, in quanto, per addivenire al ricupero del materiale, effettuato in tre distinte operazioni, è stato necessario prima liberare il profondo pozzo dall'acqua e dalla mota in esso contenuta e poi procedere al resto del lavoro. Durante la breve conferenza stampa il dott. Giannini ha ancora dichiarato che parte delle armi sono molto ingrassate, mentre altre appaiono intaccate dalla ruggine, ma per poter stabilire la data del loro occultamento sarà comunque necessario l'esame dei singoli pezzi da parte di un perito. Il funzionario ha concluso il suo dire sottolineando l'esistenza delle armi e ribadendo che l'inchiesta Trevisan e il presunto Giacomini da noi citato niente hanno a che vedere con l'arsenale.

Preso atto delle dichiarazioni del dott. Giannini, vorremmo dire, tanto per spiegare le nostre e le altrui illazioni, che la prima notizia, sibillina e anodina, dava esca a ogni genere di supposizioni. Di chiaro c'era soltanto l'elenco delle armi, rinvenute «in un pozzo sito in località vicina al centro». Poichè — almeno si dice — nè in via Milano nè in via Piccardi esistono pozzi, il cronista ha finito con l'allontanarsi di parecchio dal centro e, di conseguenza, anche dalla realtà. Se la notizia fosse stata comunicata con la schematica chiarezza di ieri, è intuitivo che nè noi, nè altri, sarebbero incorsi in alcun errore.

Appresa, grosso modo, l'ubicazione del pozzo, ci siamo recati in piazzale Rosmini, dove, a dire il vero, non abbiamo faticato le classiche sette camicie per trovare la misteriosa voragine. Il pozzo, profondo oltre dieci metri, s'apre sul terreno adiacente il convento dei Francescani e la chiesa della Madonna del Mare. Per l'esattezza, si trova quasi all'angolo che il declivio forma con la scala che scende verso il viale Campi Elisi e un lato del convento. Un'alta rete metallica lo separa dalla scalinata, mentre verso il fondo, l'incolto prato è recintato da cavalli di Frisia. Sulla terra, intorno alla cavità, sono ancora evidenti le tracce dei recenti lavori, costituite da montagnole di mota e detriti.

Poichè riferiamo quanto la gente del posto ci ha narrato — e abbiamo interpellato, in proposito, decine di persone — dobbiamo anche riferire che, almeno per coloro con i quali abbiamo parlato, il ricupero non si è concluso il 22 gennaio, ma tre giorni dopo, cioè il 27. L'inizio dei lavori è stato tutt'altro che silenzioso: il mattino del giorno 25 più di un abitante del piazzale si è svegliato di soprassalto per un insolito rumore, e gli assonnati cittadini, affacciatisi alle finestre, hanno avuto, lì per lì, l'impressione che nelle vicinanze fosse scoppiato qualche incendio. Si trattava, invece, del primo sopraluogo effettuato dai funzionari della Questura e dai vigili del fuoco. Il lavoro vero e proprio è incominciato alle 9, quando i vigili, con le apposite pompe, hanno dato inizio allo assorbimento dell'acqua contenuta nel pozzo. Alcuni agenti della Polizia civile prestavano servizio d'ordine, mentre funzionari — dell'Ufficio politico, riteniamo — s'aggiravano dalle parti della cavità. Il prosciugamento del pozzo è stato interrotto alle 16, e i vigili sono ritornati sul posto all'indomani, verso le 9.30.

Un piccolo incidente si è verificato durante la seconda giornata di lavoro: verso le 15, mentre si trovava nell'interno del pozzo, in bilico su un apposito supporto della pompa, un vigile ha messo un piede in fallo ed è finito sull'arroventato tubo di scarico della macchina, riportando ustioni tali al braccio destro da dover essere accolto, anche perchè in preda a forte febbre, per cinque o sei giorni all'ospedale. Il lavoro è stato sospeso, quel giorno, alle 16, e ripreso il mattino del 27 alle ore 9. Questo giorno ha segnato anche la fine di tutta la opera svolta dai funzionari, dai vigili del fuoco e dai rastrellatori, opera che in un primo tempo era stata scambiata per il ricupero di un cadavere: all'apparire della pompa, difatti, era corsa voce che sul fondo della cavità c'era la salma d'una sconosciuta. Come le armi sono finite nel rustico pozzo? Stando ai «si dice» raccolti sul posto, le munizioni sarebbero appartenute ai militari di una postazione contraerea, i quali l'8 settembre 1943 abbandonarono precipitosamente la zona e, nella fuga, avrebbero occultato nel pozzo tutto il loro equipaggiamento bellico.

Correva da tempo voce che in quella voragine e in un'altra che s'apre nei paraggi fossero depositati residuati bellici, e la diceria finì per concretizzarsi anni fa in un'operazione di Polizia. Difatti venne individuata una persona, che, raccolto qualche pezzo, lo aveva venduto, incappando così nel reato di traffico. I padri francescani del vicino convento, al tempo dell'occupazione nazista, paventando che i bambini del luogo potessero rimanere vittime dei proiettili abbandonati l'8 settembre sul prato vicino, avevano informato le competenti autorità, che provvidero a un rastrellamento del terreno. Durante l'occupazione alleata i padri francescani, temendo che nel pozzo potessero essere occultati residuati, avvertirono la Polizia civile e sul posto vennero inviati i rastrellatori, i quali ricuperarono qualcosa dal pozzo stesso — nessuno, naturalmente, sospettava che il fondo fosse un vero arsenale — e molti altri residuati dai terreni vicini.

Questo, a quanto si dice; e se le cose stanno effettivamente così, il rinvenimento non ha niente d'allarmante e d'allarmistico, a meno che le armi non siano state nascoste nella voragine in un tempo molto posteriore al 1943. Ma per dire l'ultima parola sull'argomento è saggio attendere la conclusione delle indagini.

Se le «operazioni armi», però, anzichè una sola, fossero due? Qui, purtroppo, brancoliamo nel campo dei «si dice» e, con tutto il beneficio d'inventario, raccogliamo le informazioni che ci vengono dal Muggesano. Gente del luogo, difatti, dichiara che nella notte tra il 2 e il 3 corrente, nei pressi di Chiampore — chi dice in uno stabile, chi propende per un «bunker» o una vecchia trincea — la Polizia avrebbe ricuperato un piccolo quantitativo di armi e analoga operazione sarebbe stata fatta nella mattinata di ieri. A Muggia si ritiene che le armi potrebbero anche riguardare i cinque capoccia del luogo, arrestati per la strage di Villa Trevisan, e sui quali, di recente, tutti hanno finito col rivolgere lo sguardo.

Il pozzo nei pressi del convento dei Francescani in piazzale Rosmini dove è stato rinvenuto l'ingente deposito d'armi

TROPPE LACRIME NELL'ETÀ DELL'INNOCENZA

## Durava da anni il doloroso rosario di percosse e sevizie
## Il padre e la madre condannati con il beneficio del condono

Due genitori snaturati sono comparsi davanti ai giudici per aver maltrattato in modo disumano la loro bambina. Il fatto che diede origine al processo risale alla sera del 3 giugno del 1953, quando la piccola Annamaria Gridelli, di 12 anni, si presentò alla Polizia di via Tor San Piero invocando protezione in quanto i suoi genitori la sottoponevano ad ogni sorta di maltrattamenti fin da quando aveva pochi anni. Il funzionario di servizio chiese la presenza di una poliziotta della Sezione femminile e poco dopo giunse sul posto l'agente Giovanna Maran.

Accortasi che la bambina presentava delle lesioni in più parti del corpo, la Maran l'accompagnò all'Ospedale maggiore, i cui sanitari riscontrarono alla Gridelli una ferita lacero-contusa al labbro inferiore, una contusione alla regione sopracciliare destra e una contusione con vasto ematoma alla coscia sinistra. La povera figliuola raccontò tutta una storia di violenze e di maltrattamenti e dichiarò che a ridurla in quello stato era stato suo padre, Mario Gridelli, di 34 anni, di professione autista, domiciliato al n. 761 di Roiano Molini. La madre Nella Furlan in Gridelli, di 33 anni, non era migliore e spesso l'aveva bastonata. Innumerevoli volte la ragazzina era stata accompagnata ai posti di pronto soccorso; una volta perchè il padre le aveva tirato in faccia una sveglia, un'altra perchè l'aveva picchiata a sangue producendole lesioni guaribili in 10 giorni, una altra ancora perchè l'aveva colpita con pugni e schiaffi. Dal canto suo la madre nel 1951 le aveva torto un dito della mano sinistra e graffiata nell'interno della bocca producendole lesioni guaribili in 5 giorni e da ultimo, nel gennaio del 1953, le aveva dato un calcio in faccia. I maltrattamenti erano all'ordine del giorno sì che per la povera creatura la vita era diventata un'inferno. Quella sera del giugno 1953 la bambina si era rifiutata di compiere lavori pesanti e il padre l'aveva picchiata in modo da produrle le lesioni più tardi riscontrate dai sanitari dell'ospedale.

Ascoltata la triste storia la poliziotta accompagnò la Annamaria a casa e diffidò i suoi genitori, avvertendoli che la bambina era ormai sotto la protezione della Polizia. Ingiunse anche ai due di presentarsi il giorno seguente alla Polizia femminile. La sola madre ebbe il coraggio di presentarsi assieme alla bambina. La donna ammise che la figliola era stata picchiata il giorno precedente dal padre e confermò anche il racconto della Annamaria in merito ai maltrattamenti. Accertati i fatti anche in base ad altre testimonianze, la Polizia denunciò i due genitori i quali, come si è detto, sono comparsi ora dinanzi alla sezione del Tribunale presieduto dal cons. Fabrio (P. M. De Franco, canc. Petrocelzali, dif. avv. Carlini). In esito alle risultanze di causa i giudici li hanno condannati a due anni di reclusione col condono, in quanto colpevoli di maltrattamenti continuati in famiglia e per le imputazioni riguardanti i fatti specifici hanno dichiarato di non doversi procedere essendo i reati estinti per amnistia.

### Agente della P. C. in rotta con la padrona di casa

Dinanzi alla stessa Sezione è comparsa, difesa dall'avv. Verri, la signora Emma Hinrichsen, di 40 anni, abitante in viale Miramare 269, imputata di oltraggio pluriaggravato nei confronti dell'agente della P. C. Giorgio Pollachini. Nell'ottobre del 1953 il Pollachini assieme alla moglie e a un figlio aveva preso alloggio in casa della Hinrichsen, pagando anticipatamente la somma di ottantamila lire. La signora Hinrichsen era soddisfatta dei suoi inquilini e non aveva mai trovato da dire alcunchè sul loro conto. Le cose cambiarono dopo i tristi fatti del novembre: la signora Hinrichsen non lesinò i suoi commenti ed ebbe un bisticcio col Pollachini per il fatto che apparteneva alla P. C., il cui Nucleo mobile aveva provocato la strage di tanti innocenti. L'agente se l'ebbe a male e fece presente che in quella circostanza anche la Polizia aveva avuto le sue vittime. Il bisticcio s'inasprì ed i rapporti divennero tesi finchè il 2 dicembre scoppiò un violento alterco. La Honrichsen inveì contro l'agente con male parole e questi chiamò l'Emergenza. Da ciò la denuncia di oltraggio pluriaggravato. I giudichi, in considerazione che l'alterco era avvenuto in una casa privata e che in quel momento l'agente non esercitava le sue funzioni, hanno modificato la rubrica da oltraggio in ingiurie e dichiarato quindi di non doversi procedere per difetto di querela.

### Una violenta lite tra figliastro e padrino

Da ultimo i giudici hanno esaminato il caso del ventitreenne Fulvio Arzon, abitante in via Madonnina 40, il quale, difeso dall'avv. Carlini, doveva rispondere di lesioni ai danni del proprio padrino Giovanni Scarpato, da lui colpito con pugni alla testa e calci alla gamba destra. Il fatto avvenne la notte del 28 settembre 1953, quando tra l'Arzon e il suo padrino si accese, per futili motivi, un violento alterco. La Polizia potè appurare che ad un dato momento lo Scarpato aveva tratto di tasca un temperino e che il figliastro, allora, aveva reagito colpendolo con pugni e calci. In considerazione di ciò, l'Arzon è stato assolto per aver agito in istato di legittima difesa.

Non era la prima volta che il giovane doveva rispondere dinanzi al Tribunale. Mesi or sono egli denunciò numerose persone attribuendo ad esse l'occultamento di armi e munizioni in una grotta dell'altipiano carsico. La Polizia, recatasi sul posto, aveva invano cercato la grotta ed aveva rovistato nelle case dei denunciati senza trovare nulla. Agli agenti l'Arzon aveva confermato la sua denuncia ed aveva anzi dichiarato che, se la grotta non era stata trovata, qualcuno doveva... averla involata. Appariva chiaro che il giovane non aveva la testa a posto, però i giudici lo condannarono ugualmente ad una determinata pena, che non è stata ancora applicata dato che la sentenza non è passata in giudicato.

### Pasti del Soccorso invernale

Il Comitato amministratore del fondo Soccorso invernale comunica che il beneficio dell'assegnazione dei buoni mensa ai capifamiglia di sè stessi (persone sole senza familiari a carico e non a carico di alcuno) è stato esteso ai disoccupati, iscritti come tali presso l'Ufficio del lavoro di Trieste alla data del 5 gennaio 1955, sempre disoccupati al momento della concessione della assistenza, che non risultino in godimento del sussidio di disoccupazione INPS e che figurino essere stati assistiti dall'ECA di Trieste durante il 2.o semestre 1954 e durante il semestre in corso. La concessione viene fatta su domanda dell'interessato da stilarsi su apposito modulo in distribuzione presso l'Ufficio del lavoro di Trieste. Accertate le condizioni predette, al beneficiario verranno rilasciati, da parte dell'ECA di Trieste, buoni mensa per il consumo di due pasti giornalieri presso la Mensa comunale di via Gambini per un periodo massimo di 8 settimane.

### Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

Edmund Purdom e Jean Simmons *in una scena del film a colori, in cinemascope:* «SINUHE, L'EGIZIANO», *il numero 1 dei grandi spettacoli di quest'anno, diretto da Michael Curtiz, che la 20th Century Fox presenterà prossimamente sugli schermi dei due più moderni cinema di Trieste*

## CONFERENZE

### Un insigne neurologo mercoledì al C.C.A.

DALLA PAZZIA DI ORLANDO ALLA «DIVINA COMMEDIA»

Il Circolo della cultura e delle arti ha invitato a tenere una conferenza a Trieste uno dei più illustri neurologhi italiani, il prof. Gaetano Boschi, direttore della scuola di clinica neuropsichiatrica dell'Università di Modena. Il prof. Boschi, molto noto anche all'estero, non è soltanto un celebre clinico ma anche un elegante scrittore ed un brillante oratore e divulgatore della scienza. Di rilevante interesse sono, oltre ai suoi lavori scientifici, le pubblicazioni di carattere medico-letterario: «La diagnosi della pazzia di Orlando» e «Scorreria di un medico attraverso la «Divina Commedia».

Profondo studioso dei reciproci influssi fra le condizioni somatiche dell'individuo e le sue vicende psichiche, ne fece oggetto di interessanti considerazioni sui mezzi che la medicina psichiatrica può fornire per migliorare la condotta dell'uomo, oggi particolarmente inficiata da forme di nevrosi causate da una vita soverchiamente agitata ed affaticata. Lo spirito, se pure libero nelle sue determinazioni, agisce attraverso quel complicato meccanismo che è costituito dall'interazione fra mesencefalo e coscienza, per cui un'alterazione del primo si ripercuote sul comportamento della persona, specie nella vita in relazione con la società.

«Medicina al servizio dell'elevamento morale dei popoli» sarà l'argomento che il chiarissimo prof. Boschi svolgerà mercoledì.

◆ Martedì prossimo, alle 17.30, riprende all'Università degli Studi il ciclo di conferenze per il Seminario di diritto penale e criminologia che tanto favore sta incontrando non solo fra magistrati, giuristi e studiosi triestini ma anche delle vicine province di Udine, Gorizia, Venezia e Padova. Per martedì sera è annunciata la conferenza di uno dei maggiori luminari del diritto penale che il mondo abbia dato: il prof. Biagio Petrocelli, ordinario di diritto penale nell'Università di Napoli, sede famosissima per l'insegnamento di questa materia. Egli parlerà sul «Delitto tentato», tema suggestivo che costituisce gran parte della dottrina enunciata dal Petrocelli nelle sue numerose e seguitissime opere. Il 12 corrente il prof. Ugo Cerletti, emerito docente dell'Università di Roma, disserterà su: «Le personalità psicopatiche in rapporto alla criminalità».

◆ Questa sera, nella Chiesa cristiana avventista (viale D'Annunzio 11, ore 18) il Past. G. Cesario, parlerà sul tema: «Tutto è sottomesso al regno della legge» Ingresso libero.

◆ Domani, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. dott. Giorgio Robba terrà, per la Scuola medica ospedaliera, la terza lezione di aggiornamento in dermatologia, trattando delle dermatiti da agenti fisici (ustioni, ecc.) nella loro patogenesi clinica e terapia. Sono invitati tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

◆ Domani sera, lunedì, alle ore 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano) avrà luogo una conferenza del prof. Stellio Devescovi per conto dell'Università Popolare sul tema: «La Televisione». L'esposizione dell'oratore, semplice e piana, sarà integrata da esperienze dimostrative, da proiezioni epidiascopiche, cinematografiche e radiotelevisive.

**L'Associazione famiglie deportati in Jugoslavia** rivolge l'invito alle mogli ed ai figli dei deportati che non avessero ancora ricevuto la pensione di guerra di passare presso la sede di via Slataper 1 — aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 16 alle 18 — per comunicazioni.

**Il giornale parlato di domani** lunedì, sarà tenuto dalla locale Federazione del M.S.I. nella propria sede in via Rismondo 12-I e riservato ai soli iscritti e tesserati per l'anno 1954. La conferenza avrà inizio alle ore 20.30.

**La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste** esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi fino alla data 20 aprile se a scadenza normale e 10 settembre se a scadenza ridotta.

IN SETTIMANA AL TEATRO VERDI

## «Sansone e Dalila» e «La forza del destino»

### Franco Capuana alle prove - Ritorno di Fedora Barbieri

Il podio del Teatro Verdi ha riaccolto il maestro Franco Capuana, il prestigioso concertatore del verdiano «Aroldo», che ha inaugurato la presente stagione lirica e che la concluderà con «La forza del destino». Direttore di temperamento e di dottrina spiccatamente verdiani, Franco Capuana è un musicista che estende le sue conoscenze anche alla musica tedesca — e tutti ricordano una sua sfavillante esecuzione della straussiana «Arianna a Nasso» — e alla musica francese. In questi giorni infatti l'illustre direttore è occupato nella concertazione di «Sansone e «Dalila», l'opera di carattere oratoriale di Camillo Saint-Saëns, musicista che riassume sotto molti aspetti il carattere dell'arte francese per il gusto della chiarezza e la purezza neoclassica della linea melodica e della struttura orchestrale, nonchè per l'intellettualismo ragionato e controllato della concezione operistica e sinfonica. Questa solida inquadratura raziocinante ha difeso Saint-Saëns contro gli abbandoni romantici ma nello stesso tempo gli ha raffreddato l'effusione e il calore del cuore. Comunque «Sansone e Dalila» ha un suo profondo fascino lirico, ed un incanto patetico così penetrante e voluttuoso che la preservano dalla vecchiezza e la rendono ognora vitale e fresca. Sono parecchi anni che quest'opera di Saint-Saëns non appare sulle nostre scene e pertanto il suo ritorno viene salutato con particolare interessamento anche perchè nella parte di Dalila il pubblico troverà una nostra concittadina di magnifiche qualità vocali: Fedora Barbieri, artista che ha ormai raggiunta una solida e larga rinomanza e che ha riportato, come più volte abbiamo segnalato, successi di alto rilievo nelle due Americhe e nei maggiori teatri italiani. La limpidezza dello stile e la virtuosità orchestrale del «Sansone» uniti alla sua precisione descrittiva dei sentimenti e dei momenti scenici, richiedevano appunto una bacchetta direttoriale come quella di Franco Capuana, sensibile all'architettura e alle proporzioni strumentali dell'opera, ed una vocalità plastica e luminosa, fortemente delineata nell'espressione come quella del mezzosoprano Fedora Barbieri la cui presenza sulla scena del «Verdi» verrà certamente accolta con fervore di simpatia. Su Camillo Saint-Saëns c'è poco da dire giacchè il linguaggio della sua musica, per la quale egli ha raccolto, come tutti gli operisti francesi della seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento, l'insegnamento di Gounod, ci è subito familiare. L'ultima apparizione di «Sansone e Dalila» al Verdi, protagonista Ebe Stignani e direttore Antonino Votto, lasciò musicalmente un'impronta sensibile data dalla grandezza severa della linea melodica e della costruzione musicale di questa tragedia lirica nella quale il linguaggio si mantiene su un proprio modello, lontano sia dall'eloquenza violenta e colorita di Berlioz, sia dal sinfonismo wagneriano, e si prospetta saldamente organizzata, dosata e superiormente condotta con elegante virtuosità di disegno, di colori e di emozioni.

Fedora Barbieri

Subito dopo l'esecuzione di «Sansone e Dalila» avremo la prima de «La forza del destino» di Verdi, diretta da Franco Capuana il quale, fin d'ora, ne modella il respiro drammatico con la concertazione orchestrale e la prova della compagnia di canto. Tanto è virtuosisticamente disegnata e colorita e bene equilibrata nei rapporti sonori l'opera di Saint-Saëns, quanto è violenta, vulcanica, impulsiva e scabra di linguaggio, di accento e di contrasti drammatici l'opera verdiana. «Sansone» risente ancora della freddezza e compostezza neoclassica francese con qualcosa del colore e delle forme di Jngres; mentre Verdi de «La forza del destino» per quanto già avviato verso il dramma musicale, conserva tuttora la natura aggressiva e disperata del romanticismo e predilige la crudezza dei contrasti chiaroscurali e alterna l'estasi lirica alla concitazione drammatica innestando tra l'una e l'altra la pausa mistica e la catarsi religiosa. La settimana ventura ci porterà dunque sulla scena del Verdi queste due opere di carattere, di valori e di significati opposti e diversi sebbene nate non troppo distanti l'una dall'altra: «Sansone», eseguita per la prima volta nel 1877 a Weimar nella città di Goethe, e la «Forza del destino», rappresentata la prima volta nel 1862, a Pietroburgo e qualche anno più tardi rielaborata e rinnovata nell'attuale stesura. ★

### Ultima di «Amico Fritz»

Continua alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per ogni ordine di posti per la quarta ed ultima rappresentazione de «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni che, in turno di abbonamento diurno e con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni avrà inizio oggi alle ore 16.

### Il Quartetto di Milano

Domani sera alle 21, al Teatro Nuovo, per i soci della Società dei Concerti suonerà il Quartetto d'archi di Milano dei «Pomeriggi Musicali» con il programma già annunciato. Alla cassa del Teatro saranno messi in vendita i pochi posti disponibili dalle 10-12.

### «Asfalto» di Joe May al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico presenterà questa sera, con inizio alle ore 21.15 precise, nella sala del Teatro Nuovo di via Giustiniano, il film «Asfalto».

### Al Cineclub Ferroviario

All'inaugurazione del Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario, che avrà luogo stamane al cinema Vittorio Veneto, alle ore 10.30, G. C. Castello presenterà ai soci il capolavoro di Rossellini «Paisà».

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Ore 16: Ultima rappresentazione: «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni. Turno abbonam.: diurno per ogni ordine di posti.
**TEATRO NUOVO.** 16: «L'amante in città». Novità di Ezio d'Errico, con la Compagnia stabile di prosa. Abbonamento turno D.
**ROSSETTI.** 16.15 e 21: Compagnia riviste «Rosso e nero» con Nilla Pizzi, Teddy Reno e Sangiorgi. Turno palchi: diurna C, serale D. Prenot.: galleria Protti, tel. 36372.

**EXCELSIOR.** 14: «Peccato che sia una canaglia» con V. De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastrojanni. E' un brillantissimo Documento Film che sarebbe peccato non vedere. Precede eccezionale Incomscope. Ultima 22.
**FENICE.** 13.15: «Deserto che vive», il primo film di Walt Disney della serie: «Le meraviglie della natura», in technicolor. Segue: «Il mio amico Beniamino», cartone a colori. Ultima 22.

**NAZIONALE.** 14: «Guai ai vinti» con Lea Padovani, Annamaria Ferrero, Pierre Cressoy e Mario Del Monaco. Un film audace e sconvolgente. Ultima 22.
**ARCOBALENO.** 14.30: «Asfalto rosso» con B. Sullivan, L. Adler e J. Bear. Questo film così travolgente, sconcertante e violento si svolge nella città di Miami, paradiso dei gaudenti e Mecca dei turisti.
**FILODRAMMATICO.** 14.30 (ult. 22): Una prima eccezionale: «Il selvaggio» con Marlon Brando, Mary Murphy. Una storia autentica, brutale, violenta, infernale. Segue: «Incom» di attualità. Fino a martedì sono vietate le tessere omaggio e le entrate di favore.
**GRATTACIELO.** 14.30: «Susanna ha dormito qui» con Rebbie Reynolds, in una serie di disavventure, piccanti, sconcertanti ed esilaranti. Technicolor R.K.O.
**SUPERCINEMA.** 14. (Ultima 22): Su schermo panoramico una superba interpretazione di Frank Sinatra e Sterling-Hayden in «Gangsters in agguato». In questo film Frank Sinatra non canta: è il film del cantante che spara e della pistola che canta.
**ASTRA ROIANO.** 14: «La pista degli elefanti». Sensazionale technicolor Paramount, con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch. Ultima 22.
**CAPITOL.** 13.45 (ult. 22): «Johnny Guitar» con Joan Crawford e Sterling Hayden. Un capolavoro di interpretazione in un travolgente technicolor Republic.
**CRISTALLO.** 12.45: «Ulisse», il più colossale technicolor, con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Per i primi 4 giorni non sono valide le tessere e ingressi di favore.
**ALABARDA.** 14: Terza settimana di trionfale successo di «Magnifica ossessione», superbo e suggestivo capolavoro in technicolor, con Jane Wyman (Premio Oscar) e Rock Hudson. Ultime repliche.
**ARISTON.** 14: «La legione del Sahara». Sul grande schermo panoramico un grandioso avvincente e sensazionale technicolor, con l'impareggiabile partecipazione di Alan Ladd, Richard Conte e A. Dahl.
**ARMONIA.** 14: «La barriera della legge». Capolavoro cinematografico con R. Brazzi, L. Padovani, J. sernas. Ricco programma di varietà.
**AURORA.** Ore 10 e 11.30: Mattinata con «I lancieri alla riscossa». Adulti L. 85, ragazzi L. 65.
**AURORA.** 14: «I gladiatori» con Victor Mature e Susan Hayward. L'epoca aurea dei Cesari in un prodigioso Cinemascope technicolor Fox. Sino a nuovo avviso sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore.
**GARIBALDI.** 14: Un film Metro «Femmina contesa», con R. Widmark, K. Malden ed E. Stewat.
**IDEALE.** 14.30: Grandioso technicolor Warner «Hondo», la più grande interpretazione di John Wayne.
**IMPERO.** 14: «Johnny Guitar» con Joan Crawford e Sterling Hayden. Un capolavoro d'interpretazione in un travolgente technicolor Republic
**ITALIA.** 15: «Versailles», la gloria e gli scandali della storia di Francia, in technicolor, con J. P. Aumont, G. Philipe, C. Colbert e J. Marais.

**MODERNO.** 10: Grande mattinata, 2 spettacoli: «Alice, nel paese delle meraviglie». 14: Carosello napoletano», le musiche più belle e più affascinanti in uno spettacolo technicolor, con Sophia Loren, Maria Fiore e Paolo Stoppa. Cantato da Beniamino Gigli e Carlo Tagliabue.
**S. MARCO.** 14: La Warner presenta Bette Davis nel suo ultimo successo: «Il grande amore» con George Brent e Myriam Hopkins.
**SAVONA.** 14: Nuovo impianto Cinemascope, con l'eccezionale film «L'invasore bianco» in Warnercolor, con Guy Madison e Joan Weldon.
**MARE.** 15: «Alvaro, piuttosto corsaro» con Renato Rascel, Tina De Mola e il Blueball, in uno spassosissimo Ferraniacolor «Titanus».
**VIALE.** Ore 10 e 11.30: «I sette nani alla riscossa», per grandi e piccini. Lire 100.
**VIALE.** 14.30: «L'assalto al Kansas Pacific», in technicolor, con Sterling Hayden. Grandiosa e romantica avventura. Prima visione.
**VITT. VENETO.** 14.15: «Rosso e nero», Walter Chiari, Alba Arnova, Renato Rascel, Carlo Croccolo e Paola Borboni. La brillante rassegna radiofonica portata sullo schermo in Ferraniacolor.
**AZZURRO.** 14: «Yankee Pascià». Stupendo technicolor, avventuroso, misterioso. Le avventure di un americano al Marocco, con Jeff Chandler e Rhonda Fleming. Successo «Universal».
**BELVEDERE.** 14: «Il ribelle dalla maschera nera», un technicolor di cappa e spada, con V. Hendrix e C. Coburn.
**FERR. S. VITO.** 15.30 (ult. 21.30): «Violette imperiali», un film avvincente in Gevacolor.
**LUMIERE.** 14: «La vedova allegra», technicolor, con Lana Turner e Fernando Lamas.
**MARCONI.** 14.30: Un colosso Metro in technicolor: «Sombrero» con Yvonne De Carlo, R. Montalban, C. Charisse e V. Gassman.
**MASSIMO.** 14.30: «Uomini ombra», i tenebrosi retroscena dello spionaggio in un film indimenticabile. Mara Lana, Giorgio Albertazzi e autentici ufficiali della Marina Italiana.
**NOVO CINE.** 14.30: «Ci troviamo in galleria» con Nilla Pizzi, Sophia Loren e Alberto Sordi. Technicolor.
**ODEON.** 14.30: «Amanti del passato». Lia Amanda, Irene Genna, G. Leurini e M. Ellis. Seconda visione.
**RADIO.** 14: «Mambo». Il più recente successo di Silvana Mangano e Vittorio Gassman.
**SECOLO.** 14: Stupendo technicolor: «La regina vergine» con Jean Simmons e Stewart Granger. Segue varietà con M. Marcelli e R. De Rosè.
**SERVOLA.** 16: «Canzone appassionata». Enic.
**VENEZIA.** 14: «Il mondo nelle mie braccia», technicolor, con Gregory Peck e Ann Blyth. Segue Topolino: «Il bosco incantato».

**BOTTEGA DEL VINO** Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

**MOSTRA DELLA CARICATURA** (ingresso Riva Mandracchio 4 - Excelsior). Ore 10 - 12.30 e 15.30 - 21. Ingresso L. 100, ridotti 70. Oggi chiusura.

## Concorso UNIVERSALTECNICA

(«Giornalfoto»)

Fra tutti gli acquirenti dell'«UNIVERSALTECNICA» del mese di gennaio, ai quali era riservato in premio un televisore, nell'estrazione effettuatasi l'altro ieri con le cautele di legge, è uscito dall'urna il N. B/227 risultato in possesso dei fratelli Galopin, i simpatici conduttori del «Totobar».

I Galopin, come si vede chiaramente nella istantanea scattata da «Giornalfoto» pochi attimi dopo effettuata la consegna del premio, sono felici del magnifico TV «Phonola» 17 pollici che stanno ammirando compiaciuti. Anche durante tutto il corrente mese di febbraio, ogni acquirente, presso il negozio di Corso Garibaldi 4, di apparecchi radio, televisivi, elettrodomestici, ecc., delle migliori marche di cui la «UNIVERSALTECNICA» dispone, nonchè di macchine da cucire Borletti, continuerà a ricevere in omaggio un biglietto per ogni 10.000 lire di spesa, concorrente all'estrazione di un nuovo apparecchio TV «Phonola» 17 pollici che verrà estratto il giorno 3 marzo p.v.

CONFERMATA LA DENUNCIA DEL C.L.N. DELL'ISTRIA

# Le nuove restrizioni nella Zona B ai permessi di viaggio per Trieste

## Il procedimento jugoslavo in netto contrasto con il Memorandum Sollecitata la conclusione dell'accordo per i traffici interzonali

Il portavoce del Ministero jugoslavo degli Esteri ha dichiarato ieri che le pratiche per i permessi di viaggio dalla Zona B a Trieste vengono espletate in base alle vigenti disposizioni jugoslave. Con questa dichiarazione viene praticamente confermata la denuncia del CLN dell'Istria di nuove restrizioni imposte nella concessione di permessi di viaggio per Trieste. Tali restrizioni comportano il pagamento di una tassa di quemila dinari e la presentazione degli stessi documenti con relativa maggiore spesa, necessari per l'ottenimento di un normale passaporto.

Negli ambienti istriani di Trieste si sottolinea che le autorità della Zona B, uniformandosi alle vigenti disposizioni jugoslave, si attengono indubbiamente a direttive pervenute dall'alto. Non si tratta quindi di iniziative locali ma di disposizioni superiori contrastanti con quanto prescrive il secondo capoverso dell'art. 7 del Memorandum d'intesa, il quale dice testualmente: «In attesa della conclusione del predetto accordo (sul traffico N.d.R.) le competenti autorità, ciascuna per quanto le concerne, prenderanno misure appropriate allo scopo di facilitare il traffico locale». Che le recenti misure jugoslave, abbiano invece creato nuovi ostacoli al traffico lo dimostra il fatto che attualmente giungono a Trieste dalla Zona B con il lasciapassare jugoslavo non più di una decina di persone al giorno, mentre prima si registrava un afflusso di 50-100 persone.

Le nuove restrizioni jugoslave inoltre non possono essere interpretate altro che come un tentativo piuttosto grossolano di pressione indiretta sui negoziati per l'accordo del traffico, in corso dal dicembre scorso. Appunto in considerazione di questa situazione sempre più gravosa per gli abitanti della Zona B, i rappresentanti del CLN dell'Istria, nei colloqui avuti nei giorni scorsi a Roma e a Trieste con gli esponenti del Governo, hanno fatto presente la necessità di una rapida conclusione dell'accordo per i traffici interzonali.

### Il tesseramento ENAL 1955

Prosegue, in questi giorni, il tesseramento all'ENAL per il 1955. In considerazione del ritardo dell'emissione della tessera per l'anno in corso, dovuto all'estensione per Trieste della tessera nazionale in luogo di quella locale ch'era stata imposta dall'autorità fiduciaria anglo-americana, la validità della tessera 1954 è stata prorogata a tutto il 15 febbraio, restando inalterati i vantaggi e le riduzioni cinematografiche.

### Trafugatori di legname affetti da megalomania

Dinanzi alla sezione del Tribunale presieduta dal cons. Gnezda (P. M. De Franco, difesa avv. Tommasini e Padovani) sono comparsi il bracciante Giovanni Zotti, di 30 anni, abitante in via Battera 26, il falegname Edilio Strochmeyer, di 20 anni, abitante in via D'Alviano 24, e il falegname Giuseppe Zerial, di 42 anni, abitante in via dell'Industria 14, imputati i primi due di essersi impossessati di legname vario, del valore di circa 15 mila lire, asportandolo dallo scalo legnami di Servola, in danno della ditta Inforit e, precisamente, di aver prelevato tavole di abete per un valore imprecisato, appartenenti alla ditta Lupolos, il terzo di aver acquistato dai primi due la refurtiva.

Il 2 dicembre del 1953 il rappresentante della ditta Inforit, signor Alberto Moretti, denunciò il furto di un certo quantitativo di faggio evaporato e rifilato, da una catasta sita allo scalo legnami. Sulla catasta aveva trovato uno strano biglietto che recava la seguente scritta a matita: «Io prendo il legname, voi non prenderete mai». Evidentemente il ladro, o i ladri, presumeva troppo di sè perchè la Polizia, avviate indagini, venne a sapere che il legname rubato era rintracciabile presso il laboratorio del falegname Giuseppe Zerial, in via Oriandini 28. Nel frattempo la ditta Lupolos aveva a sua volta denunciato il furto di parecchie tavole di legno d'abete. Gli agenti, recatisi nel laboratorio di via Oriandini, trovarono il faggio evaporato della Inforit e le tavole di abete della Lupolos. Interrogato, lo Zerial dichiarò subito di aver acquistato il legname dallo Zotti e dallo Strochmeyer, i quali assieme a lui vennero fermati dalla Polizia e denunciati all'autorità giudiziaria.

In esito alle risultanze di causa lo Zotti è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 7 mila lire di multa con la condizionale; lo Strochmeyer a 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa, nonchè alla revoca della condizionale per una condanna contratta nel gennaio del 1953; lo Zerial, riconosciuto colpevole di incauto acquisto, se l'è cavata con 10 mila lire di ammenda.

**Mostra filatelica.** Oggi, dalle 10 alle 13, e martedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30, verrà allestita, nella sede del Circolo filatelico triestino, l'annunciata Mostra filatelica presentata dal dott. Francesco Principe. Ingresso libero.

### Ucciso dalla paralisi durante una passeggiata

Il barlume di sole ch'era ieri pomeriggio nell'aria ha spinto il pensionato Vittorio Maestro, di 78 anni, abitante in via Crispi 49, ad uscire verso le 14.30 da casa per fare una breve passeggiata. A lenti passi, il vecchio signore s'incamminava lungo la via Rossetti e stava per svoltare in viale XX Settembre, quando veniva colpito da malore improvviso. Sentendosi venir meno, il Maestro si addossava alla parete di uno stabile, dove s'accasciava al suolo. Il poveretto è stato subito soccorso, mentre da un vicino telefono qualcuno chiedeva l'intervento della CRI. Un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino, con a bordo il medico di turno dott. Devetta, accorreva sul posto, ma vanamente, poichè il Maestro era già deceduto per paralisi cardiaca. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata traslata all'obitorio e colà pietosamente composta.

FERVORE DI PREPARATIVI PER IL CARNEVALE TRIESTINO

# IL PITTORESCO CORTEO della Domenica grassa

## Assicurata l'adesione di 25 gruppi con 500 partecipanti Le attrazioni della sfilata e la dotazione dei premi

*Il «Carnevale triestino» è avviato verso un sicuro successo. Mancano due settimane al grande corso mascherato — in programma per il pomeriggio di domenica 20 — e si è già entrati in quella che può essere chiamata la fase conclusiva della preparazione.*

*Il Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto è stato trasformato in un cantiere; numerosi operai sono impegnati nell'allestimento di carri allegorici, nella costruzione dei vagoncini del treno lillipuziano e nella costruzione di originali locomotive che costituiranno il motivo centrale d'attrazione della sfilata carnevalesca. In pari tempo presso numerosi Circoli ricreativi delle più grandi industrie ed aziende cittadine sono in preparazione carri allegorici e si progettano sorprese. Da parte sua il Comitato organizzatore ha fatto alcune anticipazioni sul corteo e sul programma.*

*La sfilata avrà inizio alle ore 15 di domenica 20 febbraio ed il corteo attraverso le principali vie cittadine si porterà in Largo Barriera, dove sarà il palco, appositamente allestito, con i componenti la giuria incaricata all'assegnazione dei numerosi premi. Nei pressi del palco funzioneranno pure due stazioncine ferroviarie, dove alcuni «funzionari» della ferrovia lillipuziana distribuiranno generi di conforto ai viaggiatori.*

*I premi in palio saranno così distribuiti: carri allegorici con maschere: 1.o premio lire 75.000 2.o premio lire 50.000, 3.o premio lire 25.000; automobili mascherate o infiorate: 1.o premio lire 25.000, 2.o lire 15.000, 3.o lire 10.000; complessi in costume e bande caratteristiche: 1.o premio lire 50.000, 2.o lire 30.000, 3.o lire 20.000; complessi servolani: carri, 1.o premio lire 25.000, 2.o lire 20.000, 3.o lire 10.000, carrozze, 1.o premio lire 20.000, 2.o lire 15.000, 3.o lire 10.000. I premi a questi complessi verranno assegnati direttamente da un apposito Comitato servolano Inoltre per rendere più singolare ed attrattiva la festa e per dare anche ai cittadini la possibilità di sbizzarrirsi nella forma migliore il Comitato promotore ha disposto che alle più belle e caratteristiche maschere partecipanti al corteo siano assegnati tre premi speciali di lire 10.000 ciascuno.*

*L'adunata di tutti i concorrenti, degli automezzi infiorati, delle carrozze addobbate e dei carri avrà luogo in via del Teatro Romano alle ore 14. Le maschere saranno ammesse soltanto a giudizio di un'apposita commissione e riceveranno un contrassegno per la sfilata. Il corteo sarà aperto dal «melone in maschera», l'indovinato motivo del manifesto che in questi giorni ha fatto la sua comparsa, e seguirà il convoglio ferroviario con il trenino dei bimbi trainati, poi verranno i carri allegorici, le tradizionali carrozze servolane, i vecchi «landò» e «brun», che porteranno un tono di nostalgia per i vecchi, ed infine il rumoroso corteo delle motorette.*

*Complessivamente sono pervenute fino ad oggi al Comitato organizzatore le adesioni di 25 complessi, per un totale di oltre cinquecento partecipanti; si avrà quindi un successo superiore all'aspettativa. Da segnalare ancora i contributi che pervengono al Comitato promotore; in primo luogo è doveroso ricordare l'offerta di centomila lire da parte della Cassa di Risparmio. Hanno inviato contributi anche la Società Dreher, le Ditte Smolars e Parisi ed il Cantiere Navale Giuliano.*

# MOSTRE D'ARTE

## I maestri della pittura italiana al C.C.A.

La Mostra dei «maestri» aperta presso la sede del Circolo della cultura e delle arti è la prima di una serie che con altre quattro successive rassegne presenterà un succinto panorama della pittura contemporanea italiana nei suoi lineamenti più significativi. E' una Mostra di apertura. Ha quindi valore introduttivo e presenta valori collaudati, fuori discussione. Non sarà il caso perciò di dilungarci a «spiegare» il «perchè» e il «percome» di atteggiamenti artistici ben noti e consueti e ci limiteremo a dare una rapida occhiata alle singole prestazioni. I nomi sono i soliti: Carrà, Guidi, Casorati, De Chirico, Morandi, Sironi, Tosi, Campigli, De Pisis, Rosai. Meno consueta l'inclusione di Ardengo Soffici: inclusione tuttavia doverosa, quando si pensi alla parte tenuta (con il pennello e con la penna) dal Soffici nello sviluppo della moderna arte ita- più «accademico» se vogliamo, che cadono entro il decennio dal '20 al '30.

Carrà ha due pezzi recentissimi: «Cavalli al mare» e «Venezia». Vi si nota quella tendenza a dipingere in modo più «corretto», più accademico» se vogliamo, che è comune alla sua fase più recente. Carrà ha abbandonato la «prospettiva grottesca» del suo periodo più noto e ha riscoperto lo spazio euclideo. E' un'esperienza che attualmente sembra interessarlo e che gli consente di raggiungere una sorta di nuova «metafisica» attraverso una «messa in scena» romantica. Di Guidi c'è la «Venezia» consueta e la consueta «composizione» di «figure nello spazio». Sempre intensa e carica di contenuta forza espressiva la prima, sempre inutile (o se vogliamo anche utile) esercitazione la seconda. Quanto a Casorati, attualmente in una fase molto interessante di ricerche sulla combinazione armonica delle tinte piatte, talora dissonanti, notiamo in questa rassegna uno stupefacente «incontro» con Van Gogh. I rossi e i verdi del «Caffè di notte» sono diventati i colori di base del calibrato «Meriggio», i campi in fuga prospettica e ossessionante dell'insolata «Pianura presso Auvers» hanno offerto la trama ritmica lineare che sostiene la struttura grafica del dipinto. E una nuda, che ricorda quelle del Casorati di trent'anni fa, s'è ritrovata a proprio agio nel centro di una composizione, che si giustifica con le ragioni dell'arte astratta.

Di De Chirico ci sono due pezzi di eccezione: «Il cavallo e la zebra» che è del miglior De Chirico archeologico e mitologico e una «Piazza d'Italia» accuratamente esemplata sui prototipi di buona epoca. la «Conchiglia» di Morandi, che risale al 1943, è un'opera non meno rigorosa delle composizioni con bottiglie, ma forse frutto di un momento di ispirazione più fresca e meno controllata. Sironi c'interessa di più per il greve espressionismo della «mezzana» che per la «composizione», pur ricchissima di colore e di «materia». Ottimi il Tosi, i Rosai e i Campigli (particolarmente divertente le «Bagnanti). Il paesaggio di Soffici è un nobile esempio di quella pittura toscana, rinnovata sulla meditazione di Cezanne, che ha dato anche origine a Rosai.

Importantissimi infine i due de Pisis: succoso e gustoso di colore il quadro di figura: raro pezzo del periodo parigino, mentre la veduta di San Remo ha delle squisitezze di tocco, degne di un Guardi o di un Goya: figurine che vengon fuori da una sola «toccata» virgolata e precisa, architetture individuate con rapidi accenni alle «nervature» più significanti le quali, nell'atmosfera grigio-argento che tutto investe, s'imbevono, ancorchè quasi monocrome, di colore e di luce.

Gio.

### Prampolini alla Giotto

Le vivaci polemiche con le quali il pubblico ha seguito la Mostra personale del maestro Enrico Prampolini alla galleria «Giotto», hanno confermato quanto gli organizzatori si proponevano con l'allestire la interessantissima esposizione. Oggi, domenica, la galleria è aperta dalle ore 10 alle 13.

### Affermazione di Tristano Alberti

Lo scultore concittadino Tristano Alberti ha ottenuto una serie di brillanti affermazioni: è stato invitato a inviare un'opera per il nuovo Museo di Assisi; tre opere alla Biennale di Padova; due opere alla Biennale d'Arta Sacra Angelicum di Milano. E' un successo che va segnalato.

### Iniziato il referendum sulle vendite rateali

E' in atto da ieri l'interessante inchiesta promossa dalla Camera di commercio tra i negozianti della città per la ricerca di una efficace forma di tutela delle vendite rateali.

L'indagine interessa milleduecento commercianti e la vendita dei prodotti di consumo durevole (articoli d'abbigliamento, arredamento, calzature, elettrodomestici, mobili, autoveicoli, ecc.) e mira a raccogliere, attraverso un ben articolato referendum, opinioni ed esperienze sull'attuale sistema di vendita rateale, nonchè appunto i suggerimenti per incrementare le vendite e garantire il commerciante contro le inadempienze. Problema di vivo interesse questo anche per i consumatori, perchè ovviamente i mancati pagamenti causano disagi e oneri che in ultima analisi si ripercuotono a danno di tutti, incidendo il ricupero delle perdite sul prezzo di vendita delle merci.

L'indagine esula naturalmente da ogni e qualsiasi fine fiscale: ne sono garanzia la forma anonima del referendum e il fatto stesso che il questionario che i negozianti devono riempire non richiede l'indicazione di dati sull'andamento delle vendite, ma solo di opinioni da esprimersi semplicemente con il «sì» o il «no». Gli interessati hanno ora dieci giorni di tempo per compilare il questionario e restituirlo alla Camera di commercio. Viene fatto appello per la sollecitudine delle risposte, che devono essere contemporaneamente raccolte in tutte le principali città italiane.

# Movimento delle navi

**LLOYD TRIESTINO**

*Prossime partenze:* «Neptunia» 24-2 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Portorose» 5-2 da Trieste, Venezia, per il Sud Africa via Suez; «Africa» 28-2 da Trieste Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Victoria» 28-2 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Vivaldi» 4-2 da Trieste, verso 15-2 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Tripolitania» 17-2 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina), per l'Africa Orientale; «Astra» verso 18-2 da Genova, (Livorno), Nizza, Marsiglia, per Algeri, Arzew, Orano, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 15-2 da Genova, per la Somalia (servizio bananiero).

*Posizione delle navi:* «Africa» 4-2 part. da Beira per Dar es Salaam; «Alga» 5-2 in arr. ad Aden; «Algida» 6-2 in arr. a Suez; «Ambra» 3-2 part. da Aden per Assab; «Asia» 4-2 part. da Suez per Aden; «Astra» 5-2 in part. da Algeri per Marsiglia; «Australia» 1-2 arr. a Sydney; «Caboto» 2-2 in part. da Colombo per Madras; «Diana» 2-2 part. da Suez per Massaua; «Duino» 4-2 arr. a Conakry; «Europa» 6-2 in part. da Suez per Aden; «Isonzo 4-2 arr. a Lobito; «Neptunia» 3-2 part. da Colombo per Aden; «Oceania» 5-2 part. da Aden per Colombo; «Onda» 29-1 part. da Mangolore per Aden; «Perla» 11-2 in part. da Mombasa per Tanga; «Portorose» 5-2 in part. da Trieste per Venezia; «Risano» 1-2 part. da Colombo per Bombay; «Sistiana» 26-1 part. da Calcutta per Aden; «Spuma» 4-2 in part. da Durban per L. Marquez; «Timavo» 30-1 part. da Bari per P. Said. «Toscana» 3-2 part. da Melbourne per Newcastle; «Tripolitania» 4-2 part. da Aden per Gibuti; «Victoria» 4-2 part. da Karachi per Aden; «Vivaldi» 4-2 part. da Trieste per Venezia.

**«ITALIA»**

*Prossime partenze:* «Vulcania» 12-2 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «C. Colombo» 14-2 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Giulio Cesare» 18-2 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa atlantica); «Conte Grande» 26-2 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa atlantica); «Marco Polo» 18-2 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 18-3 da Trieste per Napoli, Genova, Barcellona, Tenerife, Sud America (Costa atlantica); «Etna» 27-2 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Tritone» 25-3 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico. (N. B. via scali intermedi).

*Posizione delle navi:* «Andrea Doria» 5-2 arr. a New York; «C. Colombo» 1-2 part. da New York, Gibilterra; «Saturnia» 3-2 part. da New York, Lisbona; «Vulcania» 31-12-54 arr. Napoli; «Etna» 5-2 arr. a Genova, proseguirà Livorno; «Nereide» 2-2 arr. a Portland; «Stromboli» 2-2 part. da Amuay Bay, Cartagena; «Tritone» 28-1 part. da Los Angeles, La Libertad; «Vesuvio» 26-1 arr. Genova; «Conte Biancamano» 2-2 part. da Tenerife, La Guayra; «Marco Polo» 7-2 in arr. a Genova; «A. Usodimare» 25-1 part. da Barcellona, La Guayra; «A. Vespucci» 4-2 arr. a Valparaiso; «Augustus» 2-2 part. da Dakar, Rio Janeiro; «Conte Grande» 5-2 part. da Dakar, Barcellona; «Giulio Cesare» 2-2 part. da Rio Janeiro, Barcellona; «Leme» 4-2 part. da Villa Constituction, Buenos Aires; «P. Toscanelli» 7-2 in arr. a Buenos Aires; «A. Zotti» dal 26-2-53 in porto a Genova.

**«ADRIATICA»**

*Prossime partenze:* «Belluno» verso 6-2 da Genova per Marina di Carrara, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.); «Messapia» 7-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Chioggia» 10-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Candia (ev.), Calamata (ev.); «Enotria» 11-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut; «Udine» verso 13-2 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta.

*Posizione delle navi:* «Enotria» 5-2 da Alessandria per Bari; «Barletta» 7-2 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 7-2 da Bari per Pireo; «Treviso» 7-2 atteso a Berutti; «Chioggia» 7-2 in arrivo a Trieste; «Messapia» 6-2 a Trieste; «Otranto» 6-2 previsto a Salonicco; «Loredan» 6-2 a Istanbul; «Esperia» 6-2 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 62 a Caifa; «Abbazia» 5-2 da Napoli per Pireo; «Belluno» 6-2 previsto partire da Genova per M. di Carrara; «Rovigo» 6-2 a Lattachia; «Vicenza» 6-2 atteso a Pireo; «Udine» 6-2 a Marsiglia.

**«TIRRENIA»**

*Prossime partenze:* «Cagliari» verso il 28-2 da Trieste, per scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa; «Marechiaro» verso 17-2 da Trieste, per scali di linea periplo italico; «Celio» 18-2 da Trieste, Venezia, per scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

## NAVI IN PORTO

**il giorno 5 febbraio 1955**

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Stadium» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 32 «Rjev» (ru.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 38 «S. of Alexandria» (eg.); B. 40 «Rio Bermejo» (arg.); B. 42 «Romanjia» (jug.); B. 43 «Portorose» (it.); B. 44 «Drava» (jug.); B. 45 «A. Bozzo» (it.); B. 47 «Teresa Cosulich» (it.). **Arsen. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.). **Arsen. Dock:** «Sfinge» (it.), «Delfini» (gr.). **Ilva Vecchia:** «Afros» (pa.). **Ilva Nuova:** «C. Casale» (it.). **Aquila:** «Madeleine» (sv.). **S. Rocco:** «P. Blessas» (gr.). **San Rocco Dock:** «Demosthenes» (pa.).

# GIORNALE SPORT

# Colò quasi a capofitto vince la pista olimpica

***A lui ancora una volta il titolo nazionale della discesa libera - Secondo l'anziano Zecchini, terzo Burrini, quarto Alberti - La FISI non dispera che a Zeno venga riconosciuta la qualità di dilettante - L'arrivo dei russi a Cortina***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 5

*A inaugurare ufficialmente la nuova pista olimpica di Cortina — la cosiddetta «Stratofana», che però probabilmente adotterà d'ora innanzi la denominazione di «olimpica» — ci voleva un grande campione e lo sci italiano ha fatto ricorso ancora una volta al più grande che abbia mai posseduto: all'indomabile Zeno Colò, vecchio leone dalle unghie sempre aguzze, che vi ha vinto stamane il titolo italiano di discesa.*

*La «Stratofana», scelta e curata da Otto Menardi, ambisce a farsi un nome come una delle piste più impegnative e tecnicamente interessanti del mondo; parte dalla località Pomedes (quota 2282) per arrivare a Ravaletto (quota 1380): sono 902 metri di dislivello attraverso un percorso di quasi 3 chilometri e mezzo (per l'esattezza 3461). Dopo due impressionanti picchiate e due «muri» vertiginosi, si sussegue tutta una serie di avvallamenti e cunette che rappresentano forse la «chiave» dell'intero tracciato*

*Stamane, almeno, Colò ha dimostrato appunto in questo secondo tratto insidiosissimo la sua superiorità, più reale che mai, su tutti i discesisti italiani del momento.*

*In alto, la grande parte dei concorrenti aveva affrontato gli «schuss» a testa prima; per questi atleti la velocità pura e semplice non fa nessuna paura, dicono che non vi sia alcuna difficoltà a buttarsi in picchiata, soprattutto quando la pista offre le condizioni perfette di stamane. Il pubblico si impressiona vedendo questi bolidi lanciati ad oltre cento l'ora, e trattiene il fiato; ma gli attori non vi trovano nulla di trascendentale. In questo tratto di alta velocità i distacchi non furono molto notevoli, almeno fra i concorrenti di maggior rilievo: un corpo lanciato per la linea di massima pendenza non può superare un certo limite, che è quello consentito dalla resistenza dell'aria, le eventuali differenze dipendono dal peso e dalla scorrevolezza degli sci.*

*Più sotto invece si operò la selezione. I concorrenti arrivavano in tale tratto impegnativo con il fiato grosso e le gambe affaticate e proprio allora incominciava una durissima prova appunto per i muscoli, nei quali si propaga il continuo urto prodotto dalle ondulazioni. Zeno Colò possiede, ormai tutti lo sanno, due molle d'acciaio al posto delle gambe, fa uno spettacolo superbo vedere la facilità con cui esse assorbono tutti gli ostacoli del terreno, evitando in questo modo anche le irregolarità del corpo verso l'alto, i «salti» che sono fonte spettacolari ma rappresentano, al momento in cui si riprende contatto con il suolo, altrettante frenate. Frazioni di secondo, s'intende, che però sommate l'una con l'altra hanno determinato i distacchi rilevanti registrati dall'ordine d'arrivo.*

*Queste considerazioni valgono a spiegare, oltre che la nettissima vittoria di Zeno, anche il secondo posto di Lino Zecchini, uno sciatore non più giovanissimo di San Martino di Castrozza, che d'estate esercita la professione di guida e possiede egli pure gambe saldissime. L'aver contenuto in 3"3 il ritardo sul campione abetonese è comunque grande titolo di merito per Zecchini, tenendo conto che non soltanto di saldezza di muscoli si trattava stamane sulla «Stratofana», ma di questa dote in aggiunta a tutte le altre che deve possedere uno sciatore completo. Sempre sulla stessa misura dev'essere valutata la prova di Gino Burrini, terzo classificato a 4"3 dal vincitore; il giovane campigliese ce l'ha messa tutta ed ha anche corso il rischio, all'uscita dal secondo «canalino», di uscire di pista, ma è riuscito a riprendersi ed a terminare la gara in una posizione che si deve ritenere brillantissima.*

*Seguono nell'ordine di classifica tre cortinesi, il primo dei quali è Bruno Alberti, quello che nello slalom gigante era riuscito a battere Colò ma che questa volta è stato costretto a inchinarsi di fronte alla prova strapotente dell'abetonese, non riuscendo a trarre vantaggio dal fatto di correre su una «pista di casa». Dopo gli altri due cortinesi di cui dicevamo, e cioè Ghedina e Pompanin, vengono alcuni giovani, come Milianti, Schenone, Ruppert, Viotto, tutti nello spazio di pochi secondi, e ad una distanza dal vincitore che si deve considerare onorevole. Un solo incidente durante la gara: la vittima è Giuseppe Catellino, un valdostano attualmente alle armi negli Alpini, che all'uscita dal secondo «muro» è caduto malamente fratturandosi una gamba. Una frattura semplice, per fortuna. Nove dei 41 concorrenti sono stati squalificati per non aver attraversato tutte le 12 porte di «controllo» che erano state disposte sul percorso, passaggi obbligati che avevano la funzione di non frenare la corsa ma in un certo senso di disciplinarla.*

*Nel primo pomeriggio, poco dopo che era stata resa nota la classifica della discesa, la FISI ha pure comunicato i nomi dei discesisti che saranno selezionati per la squadra azzurra per il Trofeo «Ilio Colli» internazionale di sabato prossimo: Colò, Alberti, Gino Burrini, David, Ghedina, Gluck, Milianti, Campanin, Schenone, Viotto, Zecchini. Inoltre vi saranno ammessi anche Albino Alberti, Sandro Menardi e Picchiottino. Ecco Colò ufficialmente in maglia azzurra: non è escluso che questa consacrazione [illegible] con i passi che la FISI intende compiere presso la Federazione internazionale nella speranza di ottenere che venga accettata la sua iscrizione anche alle Olimpiadi. Quante ingiuste polemiche verrebbero in tal caso a cadere!*

*Per concludere i campionati non manca ormai che una gara, il salto speciale che si avrà domani alle 15 al trampolino di Zuel. Ma ormai Cortina pensa, dopo la gara di stamane, ai Campionati internazionali. Sono arrivati i russi che parteciperanno alle prove internazionali di fine settimana. Si sono sistemati all'albergo «Savoia». Per ora sono giunti tre donne (Maslennikova, Kolcina e Kozireva) e cinque uomini (il grande Kusin, Terentiev, Baranov, Kolcin e Koslof), tutti fondisti, con un dirigente e un accompagnatore. Tra domani sera e dopodomani sono attesi altri 24 sovietici, tra i quali altri fondisti di ambo i sessi, tre saltatori, un combinatista, quattro discesisti (di cui una donna) e due pattinatori di velocità. Stamane alle 7 gli otto fondisti erano già sul terrazzo dell'albergo a far ginnastica; poi di corsa, con i loro allenatori, hanno compiuto il tratto Cortina-Zuel (tre buoni chilometri) e ritorno. E si pensi che erano arrivati ieri sera tardi. Gente, come si vede, che cura molto la preparazione fisica.*

*A Misurina in programma oggi i 1500 metri di pattinaggio di velocità. Nella prima categoria vittoria di Guido Citterio per tre decimi di secondo su Guido Caroli e per 1"6 su Enrico Musolino; nella seconda predominio del solito Remo Tomasi. La temperatura molto fredda (5 gradi sotto zero a mezzogiorno) ha reso il ghiaccio durissimo e quindi non troppo veloce. Domani si concluderanno anche i campionati di pattinaggio con i 10 mila metri per la prima categoria e i mille per 3.a categoria maschile e femminile.*

GUIDO PUGLIARO

## LA CLASSIFICA

1) ZENO COLO' (S. C. Abetone) 2'53"3; 2) Lino Zecchini (Sci Cai Monza) 2'56"6; 3) Gino Burrini (G. S. Truppe alpine) 2'57"6; 4) Bruno Alberti (S. C. Cortina) 2'57"9; 5) Guido Ghedina (S. C. Cortina) in 2'58"8; 6) Dino Pompanin (F. G. Predazzo) 3'0"3; 7) Paride Milianti (G. S. Truppe alpine) 3'3"; 7) Carlo Schenone (G. S. Truppe alpine) 3'3"5; 9) Fritz Ruppert (S. C. Campiglio) in 3'5"9; 10) Piero Viotto (G. S. Truppe alpine) 3'6"6; 11) Davide David (S. C. Gressoney) 3'6"7; 12) Giovanni Marciandi (G. S. Truppe alpine) 3'12"3; 13) Innocente Lacedelli (S. C. Cortina) 3'13"; 14) Aldo Monaci (F. G. Predazzo) 3'13"8; 15) Leonardo Carrel (S. C. Cervino) 3'14"1.

### Gli europei di pattinaggio

## Due russi comandano la classifica generale

Falun, 5

Il russo Oleg Goncharenko guida la classifica dei campionati europei dopo le prime due prove, con un totale di 100,170 punti per i 500 e i 5000 metri. Domani sono in programma i 1500 e i 10.000 metri. Secondo è un altro russo, Dimitri Sakunenko, con 100,980 punti, e terzo lo svedese Sigge Ericsson con 101,020. Quarto è Eugeni Grishin, Russia, con 101,090, quinto e sesto gli svedesi Gunnar Stroem e Olle Dahlberg con 101,300 e 101,520 rispettivamente. Seguono: 7) Roald Aas, Norvegia, e Franz Offenberger, Austria, 101,750

PER LA SECONDA VOLTA IN DIECI GIORNI A MILANO

# L'UDINESE FA PAURA ALL'INTER

**Tanto Romano che Pinardi ristabiliti: tutti i bianconeri stanno benone - Foni impossibilitato a riconfermare lo schieramento di Novara per l'indisponibilità di Vincenzi**

Milano, 5

L'Udinese è a Milano per la seconda volta in dieci giorni. La squadra, giunta alle 11 alla Stazione centrale, ha preso subito alloggio nell'albergo nei pressi della Stazione che è sede ormai abituale dei bianconeri quando si trasferiscono nella capitale lombarda. Dopo una sostanziosa colazione, tutti i giocatori si sono ritirati nelle rispettive camere per smaltire con un buon sonno le fatiche del viaggio; nel tardo pomeriggio, un cinema del centro li ha avuti suoi ospiti e in serata, verso le 22, la ritirata era già suonata per tutti. Bigogno non nutre preoccupazioni di sorta: sia Romano, reduce del noto infortunio automobilistico, sia Pinardi, che a Bergamo ebbe a subire una brutta botta alla caviglia, saranno senz'altro in campo. Quindi, formazione invariata rispetto alle ultime tre partite positive.

L'Inter è partita ieri pomeriggio per il «buen retiro» di Sant'Ambrogio di Varese dove si tratterrà sino a poche ore dall'inizio della partita. I campioni d'Italia hanno presenti le difficoltà che tale prova comporterà: a San Siro si rivedrà l'Udinese che dieci giorni fa ha tenuto in scacco il grande Milan sullo stesso terreno, entusiasmando per la sua vitalità e per la sua solida struttura. La squadra di Bigogno non possiede soltanto lo spirito che caratterizza le compagini provinciali. Ha un gioco consistente, poggiato su una solidissima difesa, su un quadrilatero efficiente e vanta uomini di sicura classe, come il biondo Selmosson per esempio.

Fondate le preoccupazioni dell'allenatore Foni il quale avrebbe voluto riconfermare in pieno la formazione vittoriosa di otto giorni fa se non gli fosse capitato fra capo e collo un altro grave infortunio: Vincenzi, che a Novara aveva fatto un promettente rientro, ha accusato una bella botta al ginocchio tanto che ancora stamani il terzino presentava un arto gonfio come un cocomero. Quindi, a meno di una rapida guarigione in extremis, niente Vincenzi domani. Prenderà il suo posto il collaudato Padulazzi che è guarito proprio ieri da una noiosa forma influenzale. Le incertezze di Foni si esauriscono a questo: per il restante della squadra il tecnico nerazzurro ha deciso di confermare gli stessi uomini di Novara.

Le premesse per una bella partita dunque ci sono. Riuscirà l'Udinese a ripetere il bel colpo di dieci giorni fa o cederà di fronte a un'Inter in ripresa? E' quello che vedremo domani sul terreno di San Siro.

Ed ecco le formazioni delle squadre: INTER: Lombardi; Padulazzi, Giacomazzi; Bonifaci, Neri, Invernizzi; Armano, Mazza, Brighenti, Lorenzi, Savioni. UDINESE: Romano; Azzimonti, Dell'Innocenti; Sniderò, Pinardi, Magli; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

G. T.

## Pravisani si misura con il francese Richaud

Al Teatro Principe di Milano la sera del 9 corrente il peso piuma triestino Aldo Pravisani combatterà contro il francese Pierre Richaud. Si tratta di un incontro molto impegnativo per il nostro campione in quanto il francese è un giovane prima serie tuttora imbattuto e che poco tempo fa ha largamente pareggiato contro l'ex campione di Francia Jacques Dusmenil.

CONTRO IL MILAN «LEADER» DELLA CLASSIFICA

# *La Triestina promette una gara senza quartiere*

## L'astensione di Ricagni: probabile il debutto di Vitali La formazione rosso alabardata completata con Sabbatella

Il Milan, che già aveva dovuto rinunziare all'infortunato Liedholm e allo squalificato Schiaffino, ha rinunziato — al momento della partenza per Trieste — anche al terzo dei suoi astri, a Eduardo Ricagni. Il campione argentino, che durante tutta la settimana è stato tenuto sotto controllo medico, ancora stamani ha fatto sapere di non essere guarito e per l'ultima volta ha scongiurato Busini e Guttman d'essere lasciato fuori. Pare che i due responsabili dell'amministrazione tecnica della squadra abbiano i loro dubbi sulla reale esistenza della malattia del «petiso» e che la loro perplessità sia stata confortata dalla diagnosi del medico. Ricagni non è malato però è stanco e svogliato che, ai fini del suo impiego, è come dire malato. Dopo una breve consultazione, Busini e Guttman hanno aderito alla richiesta del giuocatore: restasse a casa e si mettesse a riposo; a Trieste sarebbe andato in sua vece il giovane Alessandro Vitali. E' costui una mezz'ala poco più che ventenne che il Milan considera come un avanotto del suo vivaio benchè sia cresciuto nella squadretta del Villasanta. Quando lo assunsero alla scuola rossonera era così acerbo, anche fisicamente, che a buon diritto il Milan può dire che il ragazzo, per tutto ciò che oggi vale, lo deve al Milan e che si tratta di un suo prodotto. Pare che abbia del talento e che, tra i giovani, sia il prediletto di Guttman, e non solo per quanto sa fare oggi ma specialmente perchè, trattandosi di una personalità tecnica e atletica in formazione, promette di ancora progredire nel futuro.

TRIESTINA

Soldan
Belloni — Nay — Toso
Petagna — Ganzer
Curti — Dorigo
Lucentini — Secchi — Sabbatella

Frignani — Nordahl — Vicariotto
Soerensen — Vitali
Bergamaschi — Pedroni
Zagatti — Maldini — Silvestri
Buffon

MILAN

Debutterà a Trieste il giovane Vitali? Interrogato sull'argomento, l'allenatore Guttman ha risposto evasivamente, di cattivo umore, dicendo di non aver preso ancora la sua decisione. Secondo i giuocatori del Milan, il giovanotto giuocherà e ciò per due ragioni: 1) perchè è il «coccolo» di Guttman; 2) perchè Fontana, che scenderebbe in campo al posto di Vitali, ha dimostrato di non avere compiuto alcun progresso da quando militava nella formazione giovanile. Sarebbe — a giudizio dei suoi compagni — un giovane di modesto avvenire.

A proposito dell'astensione di Ricagni, giova sentire la reazione degli ambienti rossoalabardati. La notizia dell'assenza del campione di Buenos Aires, al contrario della logica più comune, è stata accolta senza alcuna soddisfazione ed anzi piuttosto con rincrescimento. Uno degli esponenti della Triestina, quasi a rendersi interprete del parere ufficiale, ha detto che al posto di Soerensen e di questo giovane Vitali (oppure Fontana) preferirebbe vedere Schiaffino e Ricagni, ben s'intende, nella condizione delle ultime settimane. «Almeno si saprebbe — ha detto l'interlocutore — con chi si ha da fare». In realtà, alla Triestina non sarebbe dispiaciuto di avere di fronte, nei ruoli di manovra della prima linea, avversari bensì di grandissimo decoro tecnico, due virtuosi, peraltro notoriamente poco mobili e schivi a rilevare la sfida atletica. Inoltre, la presenza dei due sudamericani, avrebbe orientato la tattica, suggerendo la politica offensiva, contro la quale la Triestina ritiene di avere buon giuoco, più che contro una squadra dalla posizione raccolta. L'assenza di Liedholm, Ricagni e Schiaffino ha la virtù di Ebe onde il Milan esce dalla cura ringiovanito di alcuni anni. Nove, ad esempio, ne guadagna sostituendo Ricagni con Vitali.

La Triestina non aspetta il momento di consegnare i cartellini all'arbitro per fare la formazione; l'ha fatta giovedì con la rinuncia a Valenti, il rientro di Petagna, la conferma di Belloni e la scelta di Sabbatella. Sembrava che Feruglio fosse indeciso fra Sabbatella e Campo dall'Orto, ma ieri l'allenatore ha confessato che questo dubbio non è ammissibile, quando si tratti di scegliere fra i due un'ala. A Pisa fece giuocare il catanese ma soltanto perchè le sue funzioni non erano precisamente quelle commesse al ruolo n. 11. Feruglio si è fatto promettere da Sabbatella e dagli altri prescelti che il loro impegno sarà senza riserve. La statura dell'avversario vuole appunto una gara senza quartiere. Sabbatella ha detto che giuocherà «con cuore puro», il che significa con coraggio e spirito di sacrificio. Questa promessa moltiplicata per undici sarà la Triestina di oggi?

In precedenza all'atteso confronto Triestina-Milan, che avrà luogo alle 14.30, giuocheranno allo Stadio gli juniores che si preparano a partecipare al torneo giovanile di Viareggio. Si misureranno con una formazione di ragazzi rossoalabardati; ecco i due schieramenti: Giovanile: Gergolet; Meggiolaro, Metullio; Pintarelli, Olivo, Jenco; Mondo, Sadar, Bubnich, Affinito, Scala. Ragazzi: Rumiz; Di Mauro, Cottar; Martinelli, Sedmach, Varglien; Zaccardi, Ritani, Lega, Michelini, Bonazza.

Carletto Belloni riprende il suo posto nel reparto difensivo

## Le due gare di basket al Palazzo dello Sport

Quella di stasera, fra Ginnastica e Autonomi, dovrebbe essere la più bella partita femminile della stagione cestistica, se l'accanimento o il reciproco timore delle avversarie non toglierà l'abituale lucidità alle atlete in campo.

La formazione maschile disputerà una partita amichevole contro la rappresentativa degli avieri americani di stanza a Campoformido. Le precedenti prestazioni della squadra ospite, che in recenti partite giocate a Udine ha saputo raccogliere larghi consensi dagli appassionati, lasciano intendere che si tratta di una compagine di buona qualità.

Ecco le formazioni per la partita femminile (inizio ore 17): Ginnastica: Prennushi, Nunzi, Carniel, Martinoli, Magris, Martinoli, Pausich, Sossi, Maraspin, Persi. Autonomi. Buttini, Rossi, Formaggio, Donda, Gentilin, Bertoglio, Richelmy, Pelucco, Schaier, Ferro. La partita maschile avrà inizio alle 18.30. Ecco gli schieramenti: Ginnastica: Damiani, Magrini, Natali, Salich, D'Iorio, Furlani, Porcelli, Mosceni, Mattiassi, Carbonini. U. S. Army Force: Kubinsky, Williams, Cruz, Palmer, Payne, Harwey, Lad, Wilson E., Wilson Charles.

## Due ginnaste triestine in Sardegna

Ieri sera due atlete della Società Ginnastica Triestina sono partite per la Sardegna. Si tratta di Maria Storici e Kiki Ostier che sono state invitate a sostenere una serie di esibizioni di ginnastica artistica nelle principali località dell'isola.

**Gavilan batte Durando.** Grazie a un furioso serrate nell'ultima ripresa l'ex campione mondiale dei pesi medioleggeri Kid Gavilan è riuscito ieri sera ad assicurarsi un contrastato verdetto ai punti sul medio Ernie Durando.

## Gli orari e i campi delle partite odierne

Orari e campi delle gare calcistiche di oggi. **Campionato di Promozione:** Libertas - Terenziana, campo via Flavia ore 10.45. **Campionato di I.a Divisione:** Sant'Andrea-Edera B, campo San Luigi ore 9; Libertas B- Sant'Anna, campo via Flavia ore 9. **Campionato di 2.a Divisione:** San Giacomo-Fiamma, campo Ponziana ore 8; Esperia-Cremcaffè, campo 1.o Maggio ore 11.45; Edera Cavana-Ex Allievi, campo Cantieri ore 8; Alpina-Juventus, campo Opicina ore 10.30. **Campionato Federale Ragazzi:** Cervignano-Sacilese, campo Cervignano ore 14.30; Saici-Udinese, campo Torviscosa ore 14.30; Sangiorgina-Latisana, campo S. Giorgio di Nogaro ore 14.30; Pro Gorizia-Pordenone, campo Gorizia ore 13; San Giovanni-CRDA Monfalcone, campo San Luigi ore 10.45; Vittoria Romana-Pieris, campo Solvay ore 10; Sant'Anna-Ponziana, (rinviata); Monfalcone - Ronchi, campo Solvay ore 11.15. **Ragazzi Lega Giovanile:** Urano-Ponziana Pulcini, campo Ilva ore 9.15; San Giovanni-Ilva, campo San Luigi ore 12; Triestina-Educatorio, campo Ponziana ore 9.45; Ponziana Ritossa-Saturno, campo Ponziana ore 11; Edera Foschiatti-Edera A campo 1.o Maggio ore 9.15; Muggesana-CRDA, campo Muggia ore 10.30.

## Oggi a Trieste

**CALCIO**

**Triestina - Milan**, campionato di serie A; Stadio di Valmaura ore 14.30. In precedenza una partita di «juniores».

**Libertas-Terenziana**, anticipo di Promozione; campo di via Flavia ore 10.30.

**PALLACANESTRO**

**Ginnastica Triestina - Autonomi Torino**, campionato di serie A femminile; Palazzo dello Sport ore 17.

**Ginnastica Triestina-Formazione U.S.A. dell'Aviazione americana di Campoformido**, partita amichevole; Palazzo dello Sport ore 18.30.

**ATLETICA LEGGERA**

**I prova del campionato di corsa campestre per società riservata ai terza serie maschili (km. 3).** Ritrovo atleti ore 9.30 ad Aquilinia; partenza ore 10.

**I prova del campionato di corsa campestre del Centro Sportivo Italiano (metri 1500).** Ritrovo Villaggio del fanciullo Opicina ore 9.30; partenza ore 10.

**IPPICA**

**Ripresa delle corse al trotto all'ippodromo di Montebello**; inizio ore 14. Due corse Totip.

FINITA LA QUARANTENA DEL TROTTO

## Con due corse Totip si riapre Montebello

***Affollato il campo dei partenti***

Oggi alle 14 avrà luogo all'ippodromo di Montebello il primo convegno di trotto dell'annata. Si riaprirà così il campo di corse triestino che aveva interrotto l'attività per le note ripercussioni che si erano avute dall'applicazione della legge dei dieci per cento. Da oggi il pubblico non pagherà a parte il sovrapprezzo come succedeva prima in quanto la trattenuta — che sarà del solo due per cento — avverrà automaticamente alla corresponsione delle quote. Per le quote minori la differenza sarà pressochè nulla, per quelle maggiori irrilevante.

Al centro del programma odierno che vedrà tutti i cavalli in grandissima forma figurano due corse Totip. La prima il Premio delle Opere avrà il seguente campo di partenti: Temi, Ardita da Melotta a m. 2075; Marengo, Mariolo, Gallodoro, Adriano Romano, Aldifà, Taro, Opel, Mottarone a m. 2100; Fiordaliso a m. 2125. In questa corsa sarà interessante vedere all'opera Fiordaliso e Marengo i due cavalli che tanto onorevolmente hanno difeso i colori italiani nella recente tournée viennese. Pronostici precisi e «tecnici» non si possono fare, mancando i riferimenti recenti. Ancor più aperta dovrebbe essere la seconda Totip che vedrà in lizza, alla pari, a m. 1700: Tilde Fri, Nicone, Urna, Serenata a Napoli, Gatta Piave, Erbarosa, Baviera, Alice e Tam Pra.

*I nostri favoriti. Premio dei Concetti:* Niccolino, Frontiming, Galanthus. *Premio delle Forme:* Agile, Guglia, Zilten. *Premio dei Metodi:* Adamantina, Berghetto, Dorlac. *Premio degli Stili:* Cadirosso, Ringo, Babiù. *Premio delle Tendenze,* I.a div.: Volatrice, Rondella, Argenta. II.a div.: Maga Hanover, Ostello, Edison. *Premio delle Opere:* Scud. Valdistella (Fiordaliso - Marengo), Aldifà, Opel. *Premio delle Scuole:* Erbarosa, Alice, Nicone.

### Amichevole di hockey

## Losanna-Novara 4 a 4

Losanna, 5

L'annunciato incontro di hockey a rotelle che opponeva stasera al «Pavillon de Sport» la squadra del H. C. Novara allo H. C. Losanna è terminato alla pari, 4 a 4.

A due minuti dalla fine il Losanna era in vantaggio per 4 a 3, ma grazie ad una irruente discesa, i novaresi pareggiavano.

**SEMPRE ALL'AVANGUARDIA!!!** è il motto della ditta Radio Sponza. In questa foto intendiamo documentare quanto abbiamo fatto per rimanere in prima fila nella attività radiotecnica e della televisione. A tale scopo abbiamo allestito un nuovissimo laboratorio corredato da perfettissimi strumenti elettronici adatti alla minuziosa regolazione dei delicatissimi circuiti componenti il televisore. La nostra attrezzatura elettronica è coadiuvata da un efficiente reparto di meccanica che serve a completare le riparazioni delle parti meccaniche ed alla costruzione in proprio di antenne di televisione studiate per la nostra zona e particolarmente robuste in caso di intemperie.

I nostri tecnici sono pratici ed esperti in tutti i lavori di riparazione ed installazione avendo già frequentato e superato i corsi di perfezionamento presso le relative industrie costruttrici che rappresentiamo. Data la sicurezza di mezzi a disposizione la nostra ditta è in grado di aumentare il periodo di garanzia dei televisori da tre mesi ad un anno ivi inclusi i televisori venduti lo scorso anno.

Per i vostri acquisti, interpellate **RADIO SPONZA**, via Imbriani 14, tel. 37-666 - Laboratorio TV, via Lamarmora 4, tel. 90-527. Filiale: GORIZIA, via Mazzini 1, tel. 2937.

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**CORRISPONDENTE** perfettissimo-(a) inglese tedesco cercasi. Citare referenze, pretese. Cass. 20499 D UPI.

## A Off. pers. servizio L. 10

**MEDIA** età offresi governo casa ore 8-17. Cass. 20535 A UPI

**MEDIA** età offresi solo mattina, cucinare e tutti lavori. Cassetta 20540 A UPI.

**PERSONA** dabbene pratica stiro cucito governo casa, offresi mattina oppure pomeriggio. Referenze. Cass. 20526 A U. P. I.

**PRESTASERVIZI** media età offresi ore combinarsi, con referenze. Via Bellosguardo 8, II, stanza 4. 61040 A

**PRESTASERVIZI** offresi ad ore. Cass. 20513 A UPI.

**PRESTASERVIZI** offresi pomeriggio. Cass. 20563 A UPI.

## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** referenze cercasi. Battisti 5-II. 000 B

**DONNA** mezza età stabile fidata, esperta lavori e cucina, pratica assistenza persona malata, cercano prontamente coniugi soli. Presentarsi ore 17-19, Rossetti 5 terzo destra. 22 B

**DONNA** stabile, trattamento familiare, cercano due anziani. Via Pescheria 6-IV, Erminia. 41061 B

**RAGAZZA** stabile, giovane, robusta, bella presenza, molto pratica cucinare, lavori casa, amante bambini. Referenze. 15 mila mensili. Via Carli 16-II, destra, tel. 42701. 40970 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A. AUTISTA** offresi con o senza macchina, prezzi modici. Telefonare 45862. 61173 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 61182 C

**AMMINISTRATIVO** pensionato statale offresi per Gorizia lavori ufficio tenuta contabilità anche mezza giornata. Mite compenso. Tessera 247033 fermo Posta Gorizia. 426 C

**ATTREZZISTA** desideroso migliorare, specializzato modelli, conchiglie, stampi speciali, offresi. Cass. 20529 C UPI.

**AUTISTA** con macchina propria offresi. Tel. 49482. 61091 C

**AUTISTA** II e III con passaporto tutta Europa, offresi. Cass. 10230 C UPI.

**AUTISTA** II scoppio offresi qualsiasi lavoro. Androna Santa Tecla 4, pianoterra. 40161 C

**CAMICIAIA** specializzata offresi. Eseguisce riparazioni. Mazzini 46-III interno, Bon. 61174 C

**COMPAGNIA** signora offresi distinta ore pomeridiane. Offerte Cass. 20557 C UPI.

**CONTABILE** bilancista, corrispondente offresi anche ore. Cass. 20527 C UPI.

**CONTABILE**, libri paga, conoscenza francese inglese, stenodattilografia, referenze, offresi. Cass. 20581 C UPI.

**CORRISPONDENTE** stenodattilografa offresi mezza giornata occorrendo disponendo macchina eseguirebbe lavoro domicilio. Cass. 20545 C UPI.

**DIPLOMATO** pratico amministrazione corrispondenza paghe previdenza, riservato volonteroso, buona iniziativa, offresi anche saltuariamente. Miti pretese. Cass. 20532 C UPI.

**DISTINTA** fidata brava cucinare, offresi cucito presso piccola famiglia. Cass. 20571 C U. P. I.

**FALEGNAME** piccole riparazioni edili, lucidature, rimodernature mobili, specializzato riparazioni e posa in opera roleaux, offresi anche ora. Pascoli 34, portineria. 61024 C

**FALEGNAME** ripara porte finestre avvolgibili, rimoderna lucida mobili, offresi anche ora. Crispi 26, calzolaio, o II piano. 61025 C

**FALEGNAME** ripara lucida confeziona anche porte finestre offresi. Tel. 38269. 61100 C

**FALEGNAME** offresi lavori serramenti, modifica mobili, lucidatura. Carpison 16, magazzino. 61124 C

**FALEGNAME** lucidatura mobili modifiche riparazioni in genere, offresi. Tel. 48265. 41001 C

**IMPIEGATA** aiuto contabile, fatturista, svelta conteggi, conoscenza lingue, offresi, eventualmente ore. Cass. 20528 C U. P. I.

**LAVORANTE** sarto uomo anziano pratico taglio cerca occupazione a giornata. Cassetta 20573 C UPI.

**PITTORE** tappezziere carta parati, prezzi buoni, offresi. Telefonare 24434. 60996 C

**RAGAZZA** anni 14 e mezzo, stenodattilografa, offresi praticante ufficio. Ind. UPI 40980 C.

**RAGIONIERE** giovane volonteroso, pratico lavori ufficio, patente secondo grado, passaporto tutte nazioni, disposto viaggiare, referenze, assumerebbe incarichi fiducia, eventuale cauzione. Cass. 20519 C U. P. I.

**SARTA** capace, confeziona, rimoderna accuratamente, consegna sollecita, prezzi modici. Cass. 20556 C UPI.

**SARTA** offresi costumi maschera. Cass. 20569 C UPI.

**SIGNORA** massime referenze offresi lettrice passeggio istruzione bambino-(a) ore da combinarsi. Cass. 20579 C UPI.

**SIGNORA** pratica studio avvocato offresi mezza giornata. Cass. 20578 C UPI.

**SIGNORINA** bella presenza, conoscenza lingue, offresi come cameriera o guardarobiera albergo, disposta trasferirsi. Cassetta 20533 C UPI.

**SIGNORINA** giovane bella presenza offresi cameriera per buffet o trattoria. Telefonare dalle 10 alle 12, tel. 46210. 61185 C

**STENODATTILOGRAFA** veloce, contabile, lunga pratica, offresi anche ore. Cass. 20514 C U. P. I.

**STUDENTE** provetto eseguirebbe lavori dattilografia. Pomeriggio: Cremonini, Parini 4, secondo. 60624 C

**TAPPEZZIERE** offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, II, o portineria. 40982 C

**TAPPEZZIERE** offresi materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, tel. 24540. 61187 C

**100-MILA** cauzione per posto fiducia, offresi signora, bella presenza, anche a ore. Cassetta 20543 C UPI.

**15ENNE** licenza avviamento commerciale, offresi praticante ufficio dattilografa commessa. Tel. 46454. 61157 C

**17ENNE, presenza, seria, volonterosa, offresi aiuto commessa abbigliamento, calzature, profumeria, ottime referenze. Cass. 10229 C UPI.**

## CC Artigianato L. 20

**A.A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia, preventivi gratis. Corridoni 2, radioriparatore. 40995 CC

**A. PERMANENTI** freddo 100 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 61052 CC

**A. RIPARAZIONI** orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 41025 CC

**«ALMA** sartoria signora», mantelli, tailleurs, vestiti sera, noleggio costumi maschera. Lezioni taglio. Corso 27-IV (ascensore). 61132 CC

**ACCURATE** e pronte lavorazioni di pellicceria. Via Coroneo 3, Mermoglia. 61156 CC

**ARTIGIANO** specializzato in giacche pelle scamosciate signora confezioni lusso. Coroneo 5. 41012 CC

**ATTENZIONE:** orologi, cronometri, ricambi originali. Riparazioni perfette. Specialista svizzero - viennese Fernando Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 41015 CC

**CONFEZIONANSI** cappelli maschera. Grandioso assortimento zucchetti sera passeggio. Da cappucci confezionansi cappelli pioggia. Vasto assortimento acconciature sposa, fiori, pajet. Covelli, Largo Barriera 10. 61175 CC

**CARNEVALE**, maschere, testoni, baffi, barbe, parrucche. Anche per bambini. Noleggiansi vestiti, damina per bambini. Coroneo 1. 41056 CC

**IMPERMEABILI** seta, nailon, perlon, convenientissimi. Valdirivo 11. Propria produzione. Rivoltature, modificazioni. 61018 CC

**MODELLI** in carta, confezioni, taglio e prova; ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 61190 CC

**PERMANENTI**. Servizio accuratissimo, prezzi di straordinaria concorrenza. Nuovi gestori. Pascoli 26, Colucci. 40959 CC

**PERMANENTI** tiepide originali francesi meravigliose. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 60927 CC

**RIPARAZIONI** radio tutti tipi e marche, vendita radio televisori delle migliori marche. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 40999 CC

**RIPARAZIONI** fisarmonica, istrumenti musicali, incrinature archi. Liutaio via Imbriani n. 6. 61154 CC

**SARTORIA** confeziona su misura mantelli 6000, vestiti 6500, prezzi reclame. Rossetti 11-II. 61045 CC

**STAMPI** carta taglia mette prova stoffe, vendita giornali mode: Defendi, Paduina 11-I. 61090 CC

**TIMBRI** in gomma con procedimento speciale e rapido: Tipografia Bernardi, Trieste, via Mazzini 44. 61140 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**AMBOSESSI** facile parola disposti visitare famiglie, 50.000 mensili. Via Milano 7. 61099 D

**APPRENDISTA** commesso negozio alimentari 16-17enne, adeguata pratica, bella presenza, cercasi. Telefonare 95204 dalle 14 alle 15.30. 61200 D

**ATTORI** attrici per teatro prosa, scrivere Cassetta 20580 D, U. P. I.

**APPRENDISTA** installatore acqua e gas, 14enne, presentarsi lunedì mattina. Via Lamarmora 16, officina. 61065 D

**APPRENDISTA** barbiere 15-16 anni cercasi. Rivolgersi barbiere presso Caserma Fanteria Prosecco Villa Opicina. 60991 D

**APPRENDISTA** sarta pratica volonterosa cercasi. XX Settembre 21, terzo, sinist. 41065 D

**APPRENDISTA** mezzo lavorante falegname cercansi. Zovenzoni 6, mobili.

**APPRENDISTA** falegname 16-17enne, sappia lucidare, cercasi. Veltro 19. 61151 D

**COMMESSA** pratica per rivendita tabacchi cercasi, con referenze e cauzione. Cass. 20531 D U. P. I.

**GARZONA** sarta donna pratica cercasi per laboratorio confezioni, riparazioni. Presentarsi lunedì ore 14-15, Besenghi 9. 61110 D

**GERENTE** pratico per trattoria centrica, bene avviata, possibilmente ammogliato, con cauzione, cercasi. Indirizzo UPI 41004 D.

**GIOVANE** capace con buona istruzione, perfetta conoscenza inglese, dattilografia, cercasi. Cass. 10242 D UPI.

**GIOVANE** robusto per aiuto magazzino, cercasi. Cass. 10240 D, U.P.I.

**IMPIEGATA** esperta contabilità, dattilografia, età 18-30 anni. Presentarsi lunedì ore 10 via Palestrina 6-II. 40984 D

**MODELLA** cerca studio pittura. Via Udine 19-II. 61127 D

**OFFERTE** lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5281 D

**RAGAZZA** anni 16-18 cerca Bar Quisisana, via Roma. Presentarsi dalle 11-12. 41068 D

**RAGAZZO** 14enne cercasi per commestibili. Presentarsi domenica dalle 8 alle 12, Locchi n. 16. 61116 D

**RAGAZZO** 14enne, buona famiglia, per negozio, cercasi. Piazza Vico 8. Presentarsi con genitori, lunedì ore 10-12. 61086 D

**REDDITO** immediato, lavorando casa, richiedendo: Guida Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5147 D

**REDDITO** immediato lavorando casa, richiedendo Guida Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5147 D

**SERIA** ditta cerca 16-18enne possibilmente steno-dattilografa per lavori d'ufficio. Offerte manoscritte Cass. 20518 D UPI.

**SIGNORINA** 17 anni, presenza, cercasi per aiuto commessa. Cass. 20539 D UPI.

**SIGNORINA** perfetto tedesco corrispondenza commerciale, cercasi. Telefonare 96640.

**TORNITORE** assumesi. Offerte Cass. 20503 D UPI.

**VOLTI** nuovi, buone voci, cinema-televisione cercansi. Provino soggiorno gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5287 D

**14ENNE** per falegnameria cercasi. Pignolo, Crociferi 5. 61189 D

## E Rich. camere, pens. L. 25

**A.A.A. PER** Adunata nazionale Alpini (23-24-25 aprile) A.N.A. cerca stanze mobiliate uno e più letti. Rivolgersi Associazione Alpini, Casa Combattente, III piano, stanza 1, tel. 38573, ore 17-19 giorni feriali.

**STANZE** 1-2 vuote ufficio centrale ingresso libero cercansi. Telefonare 29812. 15 E

## F Off. camere e pens. L. 25

**A. MOBILIATA** centrale con vitto, 21.000, affittasi prontamente. Tel. 38269. 61100 F

**AMBIENTE** tranquillo, distinto, offresi mobiliata comoda una persona. Tel. 25402. 41009 F

**AMBULATORIO** sala aspetto arredati servizi centralissimo. Tel. 95065. 61072 F

**CAMERA** mobiliata elegantemente, spaziosa, massima quiete, affittasi distinto solo. Madonnina 9, primo, Castellani. 61075 F

**CAMERA** matrimoniale lussuosa, telefono, affittasi. Lazzaretto Vecchio 10, porta 9. 61068 F

**CAMERA** elegante centrale bagno, affittasi presso sola. Telefonare lunedì 23730. 61088 F

**CAMERA** vuota affittasi, anno anticipato trattabile. Via Cumano 18. 40987 F

**CAMERA** mobiliata affittasi, possibilmente due amici. Via Madonna Mare 6, tel. 28605. 40954 F

**CAMERA** mobiliata centro affittasi distinto, riscaldamento centrale, bagno. Telefon. 38742. 61132 F

**CAMERA** due letti affittasi. Strada di Guardiella 54, primo, sinistra. 61135 F

**CAMERA** affittasi, escluso donne. Maizan, Valdirivo 14. 61104 F

**CAMERA** soleggiata centro affittasi uso diurno. Telefonare 46308. 61169 F

**CAMERA** mobiliata, pulizia, affittasi signore distinto. Via S. Francesco 34, porta 11. 61181 F

**CAMERA** mobiliata affittasi. Via S. Francesco 40-I, Tasso. 61152 F

**CAMERETTA** affittasi persona sola. Rivolgersi Malcanton 12, panetteria. 41040 F

**CAMERETTA** affittasi a distinto con vitto. Piazza S. Silvestro 2, terzo porta 1. 61097 F

**CENTRALISSIMA** 1-2 persone distinte, eventualmente comodo cucina, affittasi. Mazzini 12, primo. 61163 F

**CENTRALISSIMA** una persona affittasi. Crispi 3-II porta 8. 41044 F

**LETTO** affittasi a signorina. Battisti 20 porta 24. 61085 F

**MATRIMONIALE** centro, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi coniugi distinti soli. Indirizzo UPI 41014 F.

**MATRIMONIALE** 1-2 persone affittasi, escluso cucina. Canova 13, Korb. 41048 F

**MATRIMONIALE** telefono affittasi. Manzoni 2, porta 4, mezzanino. 41058 F

**MATRIMONIALE** affittasi, acqua corrente. Maizan, Mazzini 41, campanello sinist. 61105 F

**MATRIMONIALE**, bagno, telefono, comodo cucina, affittasi. Via Piccolomini 8-II p. 9. 61134 F

**MATRIMONIALE**, uso cucina, bagno, presso persona sola, affittasi. Via Franca 11-I, dest. 61073 F

**MOBILIATA** centralissima bagno uno-due letti affittasi breve soggiorno. Ponchielli 1-II, telefono 38930. 41047 F

**MOBILIATA** telefono centro affittasi distinto. S. Nicolò 30, secondo, porta 6. 41019 F

**MOBILIATA** telefono affittasi a distinto. Viale XX Settembre 33, I, porta 1. 61145 F

**MOBILIATA** pulitissima, telefono, affittasi onesto, escluso donne. Marconi 32, Martini. 61160 F

**MOBILIATA** uso ufficio, primo piano, viale XX Settembre 9, affittasi. Tel. 94128. 61121 F

**MONFALCONE** posizione centrale, affittansi 8 vani accessori, uso ufficio o ambulatori. Telefonare 2214 oppure 2379. 2682 F

**STANZA** vuota grande chiara affittasi centro, persone distinte. Ind. UPI 61183 F.

**STANZA** affittasi due uomini. Coroneo 13, Miloconi. 61133 F

**STANZA** due amici affittasi. S. Lazzaro 16, III piano. 40986 F

**STANZE** due ufficio studio centro, primo piano, affittansi. Cass. 20548 F UPI.

**STANZE** due vuote comodo cucina bagno affittansi. Telefonare 27130. 61139 F

**STANZE** due signorili uso ufficio, vicinanze Tribunale, affittansi. Scrivere Cass. 20577 F U. P. I.

**STANZETTA** affittasi signore anziano o studente, cura vestiario. Ind. UPI 61148 F.

**STANZETTA** affittasi distinto, possibilmente anziano. Cassetta 20511 F UPI.

**TIPO** salotto, termo, bagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, III. dest. 41062 F

## G Istruzione L. 25

**A. DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12. 56 G

**A. DATTILOGRAFIA.** Stenografia. Contabilità. Due mesi: 3500. ICCO, Teatro 1. 610

**AUTORIZZATA** signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 61112 G

**BALLARE** ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

**FISARMONICA** pianoforte, insegnamento rapido, prezzi modici. Via Rossetti 27-V. 40991 G

**RIPETIZIONI** italiano, latino, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26 primo. 61162 G

**RUSSA** insegnante lezioni madrelingua. Via Cancellieri 1, pt., Wolskaia-Roselli. 40916 G

**SIGNORA** educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Tel. 29492. 41030 G

**STENOGRAFIA** lezioni accurate specie principianti, prezzi modici. Telef. 48816. 61136 G

**STUDENTE** francese insegna madrelingua, individuali, collettive, prezzi modici, anche domicilio. Telef. 96470. 61155 G

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni inglese, latino, matematica. Tel. 40454. 41043 G

**UNIVERSITARIO** istruisce italiano latino storia filosofia. Tel. 35443, Lavatoio 5. 40962 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**BRACCIALETTO** oro carissimo ricordo, smarrito paraggi Chiadino-Rossetti. Telef. 90632. Mancia. 61170 H

**ROSARIO** cara memoria famiglia, smarrito. Signore visto raccoglierlo pescheria, pregato gentilmente riportarlo via Venezian 30, ingresso, mezzanino, dalle 12-17. 61118 H

**SPILLONE** oro vecchio ottagonale filigrana con topazio, caro ricordo, portarlo verso generosa mancia Colorificio Zankl, Imbriani 7. 41011 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A. AGEP**, Torrebianca 8: appartamento centralissimo secondo piano, 6 stanze, riscaldamento autonomo, adatto ufficio, associazione, affittasi. 41066 I

**A. CAMERA** focolaio, mobiliata, compenso spese, affittasi causa partenza. Strada Fiume n. 12. 41028 I

**ABITAZIONE** 4 stanze, bagno, giardino, in villa, affittasi. Cassetta 20520 I UPI.

**APPARTAMENTI** di lusso per abitazioni o uffici affittansi via Battisti 10, grattacielo, telefono 28427. 41053 I

**APPARTAMENTI** signorili casa nuova, tre quattro stanze cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, riscaldamento centrale nafta, ascensore, vista mare, affittansi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 61081 I

**APPARTAMENTO** periferia 2 stanze, orto, libero subito, affittasi dietro compenso. Offerte Cass. 20538 I UPI.

**APPARTAMENTINO** camera cameretta cucina doccia telefono, arredato, centro, cedesi prontamente causa partenza. Cass. 20568 I UPI.

**APPARTAMENTO** centralissimo tre stanze, con impiego stabile coniugi referenziati marito commesso moglie portinaia, offresi cambio appartamento centralissimo cinque stanze. Cass. 20515 I UPI.

**APPARTAMENTO** mobiliato 3 stanze, cucina, bagno, affittasi a coniugi soli. Inintermediari. Cass. 20521 I UPI.

**APPARTAMENTO** 4 stanze, bagno, 2 camerini, telefono, cantina vendesi mobilio, cedesi affittanza. Telef. 25529. 41073 I

**APPARTAMENTO** mobiliato 2 stanze, bagno, cucinino, terrazza, centrale, affittasi. Telefonare 38638. 61178 I

**APPARTAMENTO** 2 camere camerino cucina doccia poggiolo, affitto aggiornato, cedesi affittanza compensando. Telefonare 42645. 61130 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, accessori moderni, due terrazze, giardino, affittasi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 58 I

**APPARTAMENTO** 3 camere accessori moderni, affittasi, via Istria, casa nuova. Trattative dirette, compenso, referenze, garanzie. Cass. 20377 I UPI.

**APPARTAMENTO** 4 stanze, accessori, paraggi stazione, affittasi. Telefonare lunedì 16-17, 95982. 61196 I

**CAMERA** matrimoniale salotto bagno cucina, 18.000; matrimoniale 12.000, camera una persona 7000; appartamento vuoto 5 camere, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 41074 I

**CAMERA** cucina, acqua luce gas, scambiasi. Strada Vecchia dell'Istria 181, II piano, p. 10. 61034 I

**FAMIGLIA** tre persone adulte cerca grande appartamento affitto, eventualmente compera, posizione centralissima. Condizione: almeno 2 camere grandissime. Cassetta 2246 I UPI.

**IACP** Ponziana; 2 stanze, stanzetta, cucina, due poggioli, affitto 1550, ottime condizioni, bella posizione, scambio con analogo via Conti (grattacielo). Cass. 10239 I UPI.

**LOCALI** in città adatti uso industriale oppure grande deposito, affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 61141 I

**MAGAZZINO** interno, entrata carrabile, ufficio, affittasi. Telefonare 38638. 61178 I

**MAGAZZINO** interno mq. 30 affittasi Campi Elisi uso laboratorio. Tel. 95882. 41000 I

**MAGAZZINO** centrale 42 mq. indicato uffici, commercio, affittasi, vendesi. ATEC, Goldoni n. 1. 58 I

**MAGAZZINO** cedesi affittanza, affitto 5000, ricompensa. Telefonare 93732, lunedì. 61199 I

**NEGOZIO** magazzino moderno mq. 40, ottime condizioni, affittasi. Hermet 1, portiere. 41027 I

**PORTINERIA** camera camerino scambiasi con quartierino. Via Geppa 4, Cecotti. 61128 I

**QUARTIERE** mobiliato prontamente libero affittasi. Pozzo 22, secondo. 61076 I

**SIGNORILE**, centrale, 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Lunedì, Alabarda, S. Spiridione 6. 61141 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** mobiliato 3, 5 locali più servizi, cercasi in casa signorile o villa, con o senza giardino, libero subito. Cass. 10187 L UPI.

**APPARTAMENTO** 2-3 vani, accessori, affitto aggiornato, cercasi prontamente. Scrivere dettagliando. Cass. 10199 L U. P. I.

**APPARTAMENTO** 2 stanze accessori, paraggi Foscolo, Gatteri, Piccardi, affitto aggiornato, cercasi. Scrivere dettagliando. Cass. 12345 L UPI.

**APPARTAMENTO** in affitto cercasi, due tre stanze, servizi completi. Senza intermediari. Telefonare 29926. 40923 L

**APPARTAMENTO** soleggiato 3 stanze stanzetta accessori affitto aggiornato cercasi. Cassetta 20506 L UPI.

**APPARTAMENTO** 2 o 3 stanze accessori cercano affitto distinti coniugi. Massima serietà. Telefonare 93114. 61061 L

**APPARTAMENTO** 2 stanze, cucina, ripostiglio, cercasi. Prelevasi mobilio. Eventualmente attendesi. Cass. 20508 L UPI.

**APPARTAMENTO** affitto, sei stanze, accessori, centro, moderno, cercasi. Telefonare 41058 lunedì. 61081 L

**APPARTAMENTO** due vani e accessori, fitto aggiornato, cercasi. Cass. 20494 L UPI.

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze servizi cercasi in affitto o scambio anche periferia. Telefonare 26654 o 93103. 61106 L

**CAMERA** con cucina adiacenze pescheria Campo Marzio cercasi. Tel. 35797. 61125 L

**FORO** adatto cartoleria merceria cercasi. Scrivere Cassetta 20509 L UPI.

**MAGAZZINO** paraggi viale D'Annunzio, mq. 200-240, entrata Leoncino, cercasi. Offerte Cass. 10246 L UPI.

**MAGAZZINO** cercasi. Telefonare 31554. 61143 L

**QUARTIERE** centrale I piano, 4 stanze accessori, affitto aggiornato, cercasi. Tel. 44714. 41070 L

**QUARTIERE** 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, vuoto, cercasi, affitto aggiornato. Offerte dettagliate Cass. 10232 L UPI.

**QUARTIERE** 2 stanze cucina accessori, mite compenso spese, cercasi. Offerte Cass. 10237 L, U.P.I.

**QUARTIERE** anche minimo o cantina, paraggi S. Vito, cercasi. Cass. 20496 L UPI.

**QUARTIERINO** cercasi, due stanze, cucina, mite compenso. Esclusi mediatori. Cass. 10203 L U.P.I.

**QUARTIERINO** 2 stanze stanzetta accessori, possibilmente casa nuova (ascensore), cercasi affitto. Offerte Cass. 20518 I U. P. I.

**STANZE** 2 cucina, paraggi Rosmini, cercano coniugi soli anziani. Telefonare 36420 dalle 8 alle 17. 41017 L

## M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A. SUPERWARM** stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo. Presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24. Vendita rateale. 128 M

**A.A. QUADRO** Barison grande e Fiammingo originale, tappeto persiano grande, vendonsi. Ind. UPI 41071 M.

**A. CUCINE** economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

**A. LETTINO** bambino vendesi. Via Giulia 15-III, porta sinist. 41006 M

**ASCIUGATRICE** centrifuga Siemens nuova 38.000; carrozzella doppio uso occasione 5000. Pascoli 9, II, dalle 10-12. 61027 M

**BAGNO** lavandino scaldabagno elettrico vendonsi occasione. Informazioni Torrebianca 24, Commerciale. 61158 M

**BANCHI** vendonsi. Via Conti 11, Sartori, dalle 10 alle 13. 40997 M

**«BAZAR»**, Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 53 M

**BRILLANTE** grani 4,8 venderebbe privato a privato. Cassetta 20574 M UPI.

**BRUCIATORI** nafta densa, per riscaldamento, cucine economiche, industrie, ecc., nonchè impianti riscaldamento, prezzi imbattibili. Tel. 93465. 61194 M

**CANARINE** per razza vendonsi. Largo Barriera Vecchia 16 terzo, Fragiacomo. 61113 M

**CANARINI** Hartz perfetti cantori premiato allevamento Egger, Klagenfurt, Herbertstrasse n. 9. 61142 M

**CANARINI** Harzer cantori maschi e femmine vendonsi. Telefonare 25050. 61084 M

**CARROZZELLA** doppio uso, vendesi. Ginnastica 45, quarto, sinistra, telefono 45280. 64048 M

**CARROZZELLA** nuova fonda doppio uso vendesi occasione. S. Nicolò 31-III. 61129 M

**CARROZZINA** doppio uso perfetta, occasione vendesi. Parini 5, porta 16. 41036 M

**COSTUME** indiana anni 3 e mezzo con parrucca vend. Telefonare 49807. 61149 M

**COSTUMINO** paggetto per dodicenne vendesi. Tel. 24237. 61053 M

**CUCININO** economico n. 2 ottimo stato vend. Via Commerciale 7, corte. 61147 M

**CUCCIOLO** 4 mesi pura razza barbone, bellissimo, vendesi. Ind. UPI 61192 M.

**FISARMONICHE** Scandalli, Soprani, buon prezzo vendonsi. Borsatto, via Fornace 7. 40992 M

**FONOBAR** Lesa nuovo vendesi oppure scambiasi con Vespa conguagliando. Tel. 39376. 61087 M

**FOTOGRAFICA** Leica, ingranditore Focomat Zeiss, vendesi. Telef. 23674. 41013 M

**FRIGORIFERO** armadio CGE 1000 litri seminuovo vendesi. Tel. 91654. 61188 M

**FRIGORIFERO** Fiat occasione vendesi. Telefonare dalle 10-12, 31021. 41059 M

**GELATERIA** completa fabbricatore catabriga, tre conservatori vendesi. Frigoriferi Porcelluzzi, S. Francesco 53. 60970 M

**IMPERMEABILE** donna statura media nuovo, vendesi. Mazzini 18-I. 41029 M

**LUCIDATRICE** CGE 92 spazzole e televisore nuovo 21 pollici vendonsi L. 250.000. Telefonare 91654. 61188 M

**MACCHINA** cucito ricamo garantita prezzo fabbrica; lezioni ricamo gratuite. Assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 61035 M

**MACCHINA** Singer rientrante; nuova mobiletto ricamo automatico 40.000; Gritzner sarto 20.000; Universal elettrica portatile. Garanzia. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoteterra. 41035 M

**MACCHINA** «Stella» Rimoldi vendesi occasione oppure scambiasi con bella pelliccia, eventuale piccolo conguaglio. Telefonare 42702. 40996 M

**MACCHINA** Singer 8000, calzolaio seminuova, bellissime, rientranti, mobili lussuosi, prezzi vantaggiosi. Manzoni 4, negozio. 41045 M

**MACCHINA** Singer lussuosa, nuova, 36.000; altre 6000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 61114 M

**MACCHINA** Singer rientrante zig zag; mobiletto nuova 40 mila. Crispi 17, terzo, sinistra. 41035 M

**MACCHINA** cucire Singer spola rotonda vendesi. Molinovento 32, pianoterra. 61117 M

**MACCHINA** cucire tutti lavori nuova occasione vendesi. Pascoli 24, pianoterra. 41075 M

**MACCHINE** per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

**MACCHINE** cucire Singer e Necchi rientranti e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60965 M

**MACCHINE** per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 316 M

**MACCHINE** da scrivere quattro usate, occasione vendonsi. Telef. 35760. 61047 M

**MAGAZZINO** Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Aster, Radians, Singer nuove usate 30.000 in poi; radio revisionate 5000 in poi, radiofono lusso Magnadyne 55.000, radio portatili 15.000 in poi, fisarmonica Scandalli 80 bassi 29.000, altra 120 bassi 39.000, fisarmoniche P. Soprani 22.000 in poi lavatrice inglese 40.000, rasoi Remington 2000 mensili, stufe raggi infrarossi 16.000 ecc. 61168 M

**PELLICCE** pregiate comuni, modelli recenti, vasto assortimento giacche, guarnizioni. Riparazioni, prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 40746 M

**PELLICCE** zampe persiano su misura vendonsi occasionissima. Ghiberti 6 p. 18. 41063 M

**PELLICCIA** Breitschwartz nuova, altra giacca visone color naturale, bellissime, vendonsi occasione. Indirizzo UPI 61089 M.

**PELLICCIA** ratmousqué sbaglio misura sottocosto, teste persiano 55.000. Tel. 95972. 61164 M

**PELLICCIA** pannofix nuovissima vendesi o scambiasi con altra. Rivo 4-IV, destra. 40993 M

**PELLICCIA** zampe astrakan per confezione L. 45.000. Luisa, Ginnastica 30, ore 18-20. 61197 M

**PERSIANI** tappeti vecchi vendonsi privati, straoccasione. Via Franca 7-II, sinistra, ore 9-12. 61080 M

**RADIO** Geloso 9000 piccola Unda, televisori 21-17 pollici, lampadari moderni 2400, rasoi elettrici Philips prezzi bassissimi. Via Roma 17, pianoterra. 41035 M

**RADIO** Minerva 7 valvole seminuova vera occasione vendesi. Crispi 43, I piano, destra. 41034 M

**RADIO** d'occasione garantite vendonsi a prezzi bassissimi. Corridoni 2. Radioriparatore. 40995 M

**SCIARPA** volpe argentata nuova, metà prezzo, vendesi. Vergerio 4, pomeriggio, Trampus. 40985 M

**STUFA** gas moderna calorifero 6 elementi nuova vendesi. Indirizzo UPI 60974 M.

**TAPPETI** persiani vera occasione. Lunedì, martedì: liquidazione. Mazzini 5. 41054 M

**TRENINO** elettrico americano Flyer vendesi occasione. Indirizzo UPI 41039 M.

**VESTITI** elegantissimi poco usati signora, uomo, ragazzo 15enne, vendonsi occasione. Piazza Venezia 6 terzo. 61191 M

**VESTITI** carnevale, bambina 6-7 anni, vendonsi occasione. Tel. 97413. 61071 M

## N Acquisti d'occas. L. 25

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**A. COMMERCIANTE** di Milano acquista vasi cinesi grandi, tappeti, porcellane, pagando prezzi alti. Telefonare 38680. 60160 N

**CARTA**, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

**COLLEZIONISTA** acquista quadri paesaggi marine porcellane. Cass. 20512 N UPI.

**DISCHI** grammofono antichi, opere, canzoni, compero pagando bene. Hacatorian, Beccherie 9. 40784 N

**ESPOSIZIONE** temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

**FERRO** metalli acquistansi, anche piccole partite, ritiro domicilio. Telefonare 28610. 61146 N

**FORMA** legno per confezionare parrucche cercasi. Telefonare 29579, Medici. 41057 N

**FRANCOBOLLI** Territorio Libero ed Europa, comperansi se occasione. Cass. 20547 N UPI.

**LIBRI** gialli, romanzi, enciclopedie, dizionari, qualsiasi altra specie, scrivere: Ombrelle 7, Dipinto (pregasi scrivere). 61153 N

**MANICHINO** donna usato taglia 44-46 comperasi. Telefonare 46507. 41003 N

**MICROSCOPIO** revolver, milleduecento ingrandimenti o più, solo se pagabile ratealmente cercasi. Cass. 20560 N UPI.

**MOTORINO** elettrico 1/3-1/4 monofase perfetto cercasi. Telefonare 42153. 61029 N

**PRIVATO** acquisterebbe libro «Mein Kampf» edizione tedesca. Cass. 10234 N UPI.

**REGISTRATORE** magnetico nastro cerco, scambiando radio concerto, microscopio 700 ingrandimenti accessori. Scrivere Cass. 10218 N UPI.

**SEGA** alternativa da traforo e pialla elettrica acquistansi. Telefonare 23205. 60823 N

**STANZE** letto, pranzo, mobili singoli, salotti antichi, soprammobili comperansi. Tel. 47378. 40944 N

## NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A.A. BOREAN:** matrimoniali da 120.000 in poi, cucine, tinelli, camere da pranzo, divaniletto, poltroneletto e mobili singoli, prezzi modici. Negozio via Udine 28, Mostra Campo Belvedere 4, tel. 36490. 8 NN

**A.A.A. PREZZI** ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1 NN

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 60935 NN

**A. CUCINE** bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

**A. MATRIMONIALI** 72.000 fino 300.000, cucine 67.000 in poi, tinelli 85.000, mobile combinato grande 54.000, armadi mobili singoli. Facilitazioni. Molinovento 33 tel. 96543. 61101 NN

**ACQUISTATE** mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN

**ARMADI** guardaroba rarissima occasione, facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11, interno, destra (attenzione numero). 61195 NN

**ARMADIO**, letto piazza e mezza, susta, comodini, poltrone, vendonsi. Scalinata 12-II. 40988 NN

**CAMERA** pranzo palissandro con tavolo allungabile, sedie tappezzate vilpelle, vendesi sottocosto. Gatteri 34, falegnameria Pangos. 61006 NN

**CAMERE** letto, pranzo, cucine, mobili singoli usati acquistansi. Telefonare 47421. 61146 NN

**CAMERA** pranzo, letto, cucina viennese vendonsi. Ruggero Manna 12 p. 12 A, dalle 13-17. 41051 NN

**CAMERA** pranzo usata vendesi. Via Giulia 15-II, Morovich. 61079 NN

**CUCINA** camera belle forti radio materassi vendonsi straoccasione. Caccia 10, terzo, 18, scala destra. 61167 NN

**CUCINE** tinelli matrimoniali, poltrone-letto, salottini, assortimento. Via Ugo Foscolo 7. 61077 NN

**DIVANOLETTO**, salotto moderno pullman, tutto nuovo, vendonsi. S. Nicolò 31-III. 61129 NN

**FABBRICA** mobili Maranzana, viale XX Settembre 102: vasto assortimento matrimoniali, da pranzo, ecc. Qualità e prezzi eccezionali. Garanzia. Facilitazioni. 61054 NN

**MATRIMONIALE** moderna completa, vendesi causa partenza. Via Gatteri 54 porta 8. 61077 NN

**MATRIMONIALE** 4 porte con specchi, vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 61077 NN

**MATRIMONIALE** noce persiana, lavorazione perfetta, vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 41041 NN

**MATRIMONIALE** suste materassi vendonsi 60 mila. Cavana 21, porta 7. 61148 NN

**MATRIMONIALE** finissima in panniforti, altra metà prezzo, vendonsi. Molinovento 44, pianoterra. 41064 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa 5 porte, vendesi con garanzia. Falegname, Bazzoni 5. 61177 NN

**MATRIMONIALE** completa, mobili camera, cucina, suste, materassi vendonsi. Lunedì Bosco 12, magazzino. 61176 NN

**MATRIMONIALI**, cucine, tinelli, prezzi occasionali, anche ratealmente. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 40939 NN

**MATRIMONIALI** 4-5 porte lussuose, vendonsi metà prezzo. Piccardi 64. 60997 NN

**MIGNON** cortissimo marca tedesca, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Telefonare 42-861 (ore 12-17). 61078 NN

**PIANINO** di marca ottimo stato, vendesi. Esclusi rivenditori. Telefonare 27401. 41020 NN

**PIANINO** Bechstein vendesi. Via Hermet 2, ammezzato, porta 3, ore 13-16. 92686 NN

**PIANINO** marca mondiale rara occasione vendesi scambiasi. Via Carducci 32. 13 NN

**PIANINO** marca Mola, ottimo stato vendesi. Rivolgersi Buffet Ghega 2. 41055 NN

**PIANOFORTE** un quarto coda vendesi. Tel. 38204. 61049 NN

**STANZA** pranzo moderna vendesi. Telefonare lunedì 93901. 61019 NN

**STANZA** soggiorno nuova moderna vendesi vera occasione. Telefonare 49778. 40990 NN

**TINELLO** seminuovo bellissimo occasione vendesi. Pallini n. 19. 40983 NN

**VETRINA** in cristallo adatta pasticceria vendesi. Tel. 91654. 61188 NN

## O Commerciali L. 35

**A.A. APPROFITTATE** dello sconto del 15% effettivo nel negozio «Lares», via Nordio 14, sulle stufe, cucine economiche. Solo per dieci giorni o ad esaurimento dei depositi. 41052 O

**ARGENTO** oro brillanti gioielli antichi, acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 40956 O

**BANDIERE** pubblicitarie, lavabili. Rossoni, Melchiorre Gioia 129, Milano, tel. 606-884. 5276 O

**CALORIFERI**, due caldaie «Classic», vendonsi, eventualmente eseguisco impianto. Telefonare lunedì dalle 13-15, numero 95294. 61131 O

**PARTITA** mercerie occasione vendesi per cessata attività. Telefonare 91654. 61188 O

## P Rapp. piazzisti L. 25

**CAMPIONARIO** primavera sartorie, affidasi rappresentanti. Vendita tessuti privati. Scrivere: La Superiore Tessuti, Casella postale 221, Prato. 5271 P

**ELEMENTI** introdotti drogherie alimentari cercansi, vendita prodotti conosciuti. Machiavelli 15-II, Maniccia, 11-13. 41067 P

**PIAZZISTA** volonteroso per visita alimentaristi, richiesto da ditta locale. Offerte Cassetta 20534 P UPI.

**PIAZZISTA** introdotto drogherie cercasi per sapone originale Marsiglia. Ind. UPI 41050 P

**PRIMARIA** ditta tessuti Bologna assume rappresentanti introdotti per vendita rateale a privati. Cassetta 16 S SICAP, Bologna. 5286 P

**PRODUTTORI**, piazzisti solamente se capaci cerca «Balcor», via S. Maurizio 2. 41002 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**A.A.A. SCOOTERISTI** acquistate i Vostri accessori, marmitte Abarth, candele, copertoni a prezzi convenienti ed alle migliori rateazioni. Riparazioni riverniciature. Rettifiche pistoni senza rodaggio. Tutto il meglio per soddisfare le esigenze dello scooterista. Felice Venezian 25. 61111 Q

**A. PNEUMATICI** tutte le misure, massimi sconti, pagamento sei mesi. Interpellateci. Felice Venezian 25. 61111 Q

**A. VESPA** compero, in buone condizioni. Tel. 95689. 61021 Q

**ABBIAMO** in vendita Fiat 1400 1100-103 1100-E 500-C, giardinette, belvedere. Via Udine 21. 61074 Q

**ABBIAMO** una Topolino C, 1100-A, occasione. Gambini 43, autorimessa. 61179 Q

(Continua in 9.a pagina)

Le ex sedi del fascio fatte sgomberare dalle organizzazioni comuniste che se ne erano impossessate nell'immediato dopoguerra: lo sgombero d'un edificio a Milano in via Forze Armate

AVVENTURIERO O EROE NAZIONALE?

# Turba gli inglesi l'ombra di Lawrence

## Grosse polemiche suscitate da un libro che nega i meriti del celebre colonnello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, febbraio

*La pubblicazione in Inghilterra di uno studio sulla vita del colonnello Lawrence, l'animatore della rivolta araba contro i turchi e i tedeschi, minaccia di suscitare un grosso scandalo e una serie infinita di polemiche.*

*Si tratta di un libro nel quale l'autore Richard Aldington sostiene che il colonnello Lawrence era in realtà un avventuriero abile ed intrigante, e che la sua fama di eroe leggendario è fondata unicamente sulla pubblicità. Appena apparso il libro, la stampa britannica si è impadronita dell'avvenimento, e sotto grossi titoli ha pubblicato articoli di commento, vivaci proteste, accese critiche.*

*La figura del colonnello Lawrence è tra le più discusse della storia dell'ultimo mezzo secolo: milioni di inglesi continuano a considerare una specie di «eroe nazionale» l'uomo che riuscì a far leva sul nazionalismo degli arabi per staccarli definitivamente dai turchi e dalle loro tendenze panislamiche appoggiate dalla Germania, facendo in tal modo segnare una considerevole vittoria alla politica estera inglese. Ma ci sono altri per i quali il colonnello Lawrence è un avventuriero e un mistificatore, e il suo libro «I sette pilastri della saggezza» una serie di «storie favolose sull'Arabia e su se stesso scritte per consolarsi del disonore che pesava sulla sua nascita».*

*Lawrence fu in realtà un uomo scontroso e solitario, chiuso perennemente in se stesso a rimuginare quello che fu il segreto della sua vita: il padre, un baronetto irlandese discendente da una illustre famiglia, era fuggito di casa con una bambinaia ed era andato a vivere con l'amante cambiando nome. Lawrence era nato da questa unione illegittima, e venne a conoscenza della verità in modo assai brusco, quando ancora bambino la sua sensibilità era quasi morbosa. Da allora, un grande cambiamento si operò in lui, e nessuno lo vide mai più sereno. Non confidò ad alcuno il dramma che si era prodotto nel suo animo, e solo molto più tardi, in una lunga serie di lettere indirizzate alla moglie di George Bernard Shaw, sfogò l'amarezza che si era accumulata dentro di lui in tanti anni di geloso silenzio.*

*Ora dunque, a sostenere la tesi di coloro che considerano Lawrence un avventuriero, il libro di Richard Aldington è apparso a Londra, suscitando però le appassionate proteste dei «partigiani dell'eroe». La prima accusa mossa contro l'Aldington è venuta da un altro studioso della vita di «Lawrence d'Arabia», il capitano Liddell Hart, noto esperto militare e autore di un libro sulle campagne di Lawrence nel deserto arabo. In un commento apparso sul «Sunday Chronicle», Liddell Hart afferma che il libro di Aldington non è che lo sfogo dei sentimenti antibritannici dell'autore, che essendo vissuto per tanto tempo in Francia, si è «evidentemente imbevuto delle teorie continentali, secondo le quali la Granbretagna è soltanto «la perfida Albione».*

*Dopo queste considerazioni di ordine «ideologico», Liddell Hart passa ad altre accuse sul piano materiale: secondo l'esperto militare, un documento, citato dallo Hart a conferma della tesi sostenuta nel suo libro, sarebbe stato falsificato allo scopo di mutare il significato delle dichiarazioni in esso contenute. Si tratta di una dichiarazione di lord Milner, documento che fu anche pubblicato nel libro di Lloyd George sul trattato di pace del 1919. Liddel Hart sostiene di aver confrontato il documento come è riportato dall'Aldington con l'originale, e di aver riscontrato che esso era stato falsificato togliendo alcune parole da una frase e cambiando un punto in una virgola. L'espediente è servito — dice Liddell Hart — per dare l'impressione che tutte le autorità britanniche, diplomatiche, militari e politiche, cercavano in quell'epoca di sottrarre la Siria alla Francia. «Aldington non ha mai conosciuto l'uomo che egli offende nel suo libro — rileva infine Liddel Hart — e non si è neppure interessato di mettersi in contatto con coloro che, avendo vissuto con lui, possono fornirgli precise testimonianze sugli episodi della guerra araba».*

*Un'altra voce in difesa dell'«eroe nazionale» si è levata sull'«Observer»: il critico e letterato Harold Nicolson ricorda di aver conosciuto personalmente Lawrence durante la sua giovinezza, e deplora che un autore così dotato «abbia sprecato tutte le sue energie per un'opera di demolizione, mentre assai più utilmente avrebbe potuto dedicarsi a qualcosa di costruttivo». Nel commento di Harold Nicolson, il libro di Aldington è definito «lugubre e acido».*

S. A.

Concorso in adulterio

## La cameriera della Occhini citata dal magistrato

Milano, 5

Anche la cameriera della signora Giulia Occhini Locatelli è stata coinvolta nella vicenda sentimentale di Fausto Coppi. Stando infatti a quanto pubblica oggi un giornale cittadino in una corrispondenza da Alessandria, è stato spiccato mandato di comparizione nei confronti di Tilde Sartini, la cameriera ventenne della Occhini.

«Alla giovane — scrive il giornale — è stato contestato il reato di concorso nell'adulterio e di favoreggiamento di quell'illecita relazione».

Sempre secondo il giornale, «è imminente la deposizione degli atti con le conclusioni per citazione diretta del Procuratore della Repubblica relativi al procedimento penale nei confronti della signora Giulia Occhini e di Fausto Coppi».

## HA DODICI ANNI la più giovane madre d'Italia

Sarzana, 5

Nella piccola chiesa di Ciucano è stato celebrato oggi il matrimonio di Ivana Gregorini, la più giovane madre d'Italia, con Nando Sturli, di 32 anni, Ivana Gregorini ha dodici anni, ed oggi si è inginocchiata davanti all'altare oltre che per la cerimonia nuziale anche per ricevere la cresima e la prima comunione.

Ivana e Nando si conobbero nell'inverno dello scorso anno allorchè il giovane cadde ammalato, ed, ella si recò a fargli visita più volte. Qualche mese dopo si apprese non senza meraviglia nel piccolo paese che la ragazza attendeva un bambino. I genitori dei due giovani si preoccuparono allora di farli sposare al più presto possibile. Ma, data la giovanissima età di Ivana, si rese necessario il nulla osta, oltre che dalle autorità religiose, anche della Procura della Repubblica di Massa Carrara, nulla osta che soltanto recentemente è stato concesso. Tre mesi or sono all'ospedale civile di Sarzana la giovanissima Ivana ha dato alla luce un maschietto.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Un campo di basse pressioni con minimo sulla Germania, interessa l'Italia settentrionale e marginalmente le altre regioni. Sull'Italia settentrionale si avrà cielo nuvoloso con piogge isolate. Sulle altre regioni cielo irregolarmente nuvoloso con qualche debole pioggia, specie sui rilievi. Temperatura ovunque quasi stazionaria. Mari: di Sardegna e di Sicilia agitati. Gli altri mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.2, 8.4; Trento 1.4, 7.8; Torino 0.6, 10.5; Milano 1.1, 6.4; Venezia 5.5, 9.2; Genova 9.6, 15.2; Bologna 1, 5.4; Pisa 6.8, 15.8; Firenze 5.6, 14.2; Perugia 5.4, 10.8; Ancona 6.5, 16.2; Pescara 2, 12.8; L'Aquila 0.6, 10.8; Roma 4.8, 13.9; Napoli 7.2, 15; Campobasso 2, 3.8; Bari 8.6, 18; Potenza 3, 9.2; Reggio Calabria 9.8, 16.5; Palermo 12.4, 16.7; Messina 14.4, 15.7; Catania 9.3, 19.5; Sassari 9.4, 15.2; Cagliari 10.5, 18.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.